

- 6) Arcovent S.r.l. - Milano (MI);
 7) Tecno Engineering S.r.l. - Leini (TO);
 8) Betasint S.r.l. - Milano (MI);
 9) CPL Concordia soc. coop. a r.l. - Concordia S/S (MO);
 10) Rettagliata Sistemi Energia S.p.A. - Milano (MI);
 11) Sial Impianti S.r.l. - Cusago (MI);
 12) Grandi Impianti S.r.l. - Collebeato (BS);
 13) Gambarana Impianti S.n.c. - Torino (TO);
 14) Elyo Italia S.r.l. - Sesto San Giovanni (MI);
 15) SPES Servizi Pubblici Energia Sicurezza S.a.s. - Milano (MI);
 16) Guidicond S.r.l. - Sesto San Giovanni (MI);
 17) Arcoservizi S.p.A. - Torino (TO);
 5.c Elenco imprese non ammesse: Grandi Impianti S.r.l. - Collebeato (BS);
 6. *Nome ed indirizzo impresa aggiudicataria:*
 I.C.A. S.r.l. - Via Forlì n. 154 - Torino (TO);
 7. *Natura ed estensione dei lavori aggiudicati:*
 Lavori di manutenzione degli impianti coordinati di condizionamento, riscaldamento ed idrici dell'autostrada A4 Torino - Milano, suoi raccordi e pertinenze fra la progr. Km 0+000 e la progr. Km 127+000 da eseguirsi nelle province di Torino, Vercelli, Novara e Milano;
 8.a *Importo complessivo dei lavori a base d'asta:*
 euro 410.000,00 compresi oneri per la sicurezza;
 8.b *Importo di aggiudicazione:*
 euro 320.151,76 compresi oneri per la sicurezza;
 9. *Ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria:*
 22,22%;
 10. *Valore del contratto che può essere subappaltato:*
 nei limiti consentiti dalla vigente disciplina in materia di subappalti di lavori pubblici;
 11. *Altre informazioni:*
 tempi di realizzazione: 334 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
 Torino, 13 gennaio 2004

L'Amministratore Delegato
 Gianni Luciani

26

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Casalnoceto (Alessandria)
Statuto comunale

INDICE

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

- Art. 1 Definizione
 Art. 2 Finalità
 Art. 3 Territorio e Sede comunale
 Art. 4 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del sindaco
 Art. 5 Pari opportunità
 Art. 6 Assistenza, integrazioni sociali e diritti delle persone handicappate - Coordinamento degli interventi

Art. 7 Tutela dei dati personali

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

Capo I - Consiglio Comunale

Art. 8 Presidenza

Art. 9 Consiglieri Comunali - Indennità - Convalida - Programma di governo

Art. 10 Funzionamento del consiglio - Decadenza dei consiglieri

Art. 11 Attribuzione del Consiglio - Diritti Consiglieri - Garanzia delle minoranze e Controllo consigliere

Art. 12 Sessioni del Consiglio

Art. 13 Esercizio della potestà regolamentare

Art. 14 Commissioni consiliari permanenti

Art. 15 Costituzione di commissioni speciali

Art. 16 Indirizzi per le nomine e le designazioni

Art. 17 Interrogazioni

Capo II - Sindaco e Giunta

Art. 18 Elezione del Sindaco

Art. 19 Linee programmatiche

Art. 20 Vice Sindaco

Art. 21 Delegati del Sindaco

Art. 22 La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza

Art. 23 Competenze della Giunta

Art. 24 Funzionamento della Giunta

Art. 25 Cessazione dalla carica di assessore

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Capo I - Partecipazione dei cittadini

Riunioni - Assemblee - Consultazioni

Istanze e proposte

Art. 26 Partecipazione dei cittadini

Art. 27 Riunioni e assemblee

Art. 28 Consultazioni

Art. 29 Istanze, petizioni e proposte

Capo II - Referendum

Art. 30 Azione referendaria

Art. 31 Disciplina del referendum

Art. 32 Effetti del referendum

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 33 Albo Pretorio - Pubblicazione dei Regolamenti

Art. 34 Svolgimento dell'attività amministrativa

Art. 35 Statuto dei diritti del contribuente

TITOLO V - FINANZA - CONTABILITÀ

ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO

Art. 36 Ordinamento finanziario e contabile

Art. 37 Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione

Art. 38 Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini

Art. 39 Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio

Art. 40 Omissione della deliberazione di dissesto

Art. 41 Controlli interni

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 42 Forma di gestione

Art. 43 Gestione in economia

Art. 44 Aziende speciali

Art. 45 Istituzioni

Art. 46 Società

Art. 47 Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi

Art. 48 Tariffe dei servizi

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE

E DI COOPERAZIONE - UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI - ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 49 Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali

Art. 50 Accordi di programma

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE

SEGRETARIO COMUNALE

Capo I - Organizzazione degli uffici e del personale

Art. 51 Criteri generali in materia di organizzazione

Art. 52 Ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 53 Organizzazione del personale

Art. 54 Stato giuridico e trattamento economico del personale

Capo II - Segretario Comunale

Direttore Generale - Responsabile Uffici e Servizi - Rappresentanza del Comune in giudizio

Art. 55 Segretario Comunale - Direttore Generale

Art. 56 Responsabili degli Uffici e dei Servizi

Art. 57 Misure di efficienza

Art. 58 Messaggi notificatori

Art. 59 Rappresentanza del Comune in giudizio

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 60 Violazione delle norme regolamentari

Art. 61 Violazione alle ordinanze del Sindaco

Art. 62 Violazione alle ordinanze dei Responsabili dei Servizi

Art. 63 Violazione alle norme di legge - Sanzioni

Art. 64 Modifiche dello Statuto

Art. 65 Abrogazioni

Art. 66 Entrata in vigore

Allegato A) - Bozzetto e descrizione dello stemma

Allegato B) - Bozzetto e descrizione del gonfalone

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Definizione

1. Il comune di Casale Monferrato è Ente Locale autonomo. Esso ha la rappresentanza generale di tutti gli interessi della comunità locale, secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica, dalle leggi vigenti ed al presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico e culturale, finalizzati all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi e garantisce la partecipazione di cittadini, singoli o associati, alle scelte della comunità.

2. Riconosce e tutela la persona umana senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

3. Concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, alla salubrità ed alla sicurezza dell'ambiente, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

4. Opera per l'attuazione di un servizio di assistenza in favore dei bambini, degli anziani, degli inabili ed invalidi, degli emarginati, dei poveri e dei soggetti disabili.

5. Favorisce l'istituzione, con interventi anche di natura economica, di organismi, gruppi, associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi e degli impianti saranno disciplinati da apposito regolamento.

6. Promuove la conoscenza della propria storia favorendo la conservazione e la divulgazione delle tradizioni del proprio passato; tutela il proprio patrimonio archeologico, storico ed architettonico nonché i propri valori culturali di cui sono espressione il dialetto locale.

7. Promuove ed attua un organico assetto del territorio nel quadro di un programma di sviluppo degli insediamenti, delle infrastrutture e degli impianti industriali e commerciali, anche attraverso forme consortili o convenzioni con i Comuni limitrofi, con l'obiettivo di raggiungere la massimizzazione dei risultati.

8. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato e dell'agricoltura, adottando iniziative atte a stimolarne l'attività.

Art. 3

Territorio e Sede Comunale

1. La circoscrizione del Comune comprende il centro urbano, ove è ubicato il palazzo civico, sede del Comune, in Piazza Dante n. 1 e le frazioni di Bosola, San Carlo e Ca' De Maestri, nonché i luoghi di rilevanza storica di Rosano, Scorticavacca, Casalsaglio, oltre a numerose cascine e case sparse distribuite nel territorio.

2. Il territorio del Comune si estende per 12,5 Km² e confina con i Comuni di: Rivanazzano, Godiasco, Pozzol Groppo, Volpedo, Volpello, Castellar Guidobono, Viguzzolo, Pontecurone e si ritiene immodificabile.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In caso di forza maggiore, e per particolari esigenze, il Consiglio e la Giunta possono essere riuniti in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 4

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del Sindaco

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono conformi ai bozzetti allegati, rispettivamente, sub lettere a) e b), che, con le rispettive descrizioni, formano parte integrante del presente statuto.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 5 Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Unione Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 22.

Art. 6 Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Art. 7 Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della Legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8 Presidenza

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

Art. 9 Consiglieri comunali - Indennità - Convalida - Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità e il rimborso di spese sono regolati dalla legge.

3. Ogni consigliere può chiedere che il complesso dei gettoni di presenza percepiti in ragione dell'attività svolta sia trasformato in un'indennità di funzione il cui valore è determinato in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia.

4. Con norma regolamentare il consiglio definisce, in ordine alle indennità di funzione dei consiglieri, la procedura di formalizzazione dell'opzione, la procedura per la determinazione dell'indennità, nell'ambito dei massimali fissati dalla legge, e le modalità per l'applicazione di riduzioni alle stesse in caso di assenza non giustificata dalle sedute degli organi collegiali.

5. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai consiglieri, agli assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con l'Ente. In caso di sentenza di condanna passata in giudicato per fatti commessi con dolo o colpa grave, il Comune ripeterà dall'amministratore tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado di giudizio.

6. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

7. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata.

8. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

9. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

10. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica, del Bilancio Preventivo e del Bilancio Pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

11. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di Bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 10 Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione sono recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - dieci giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al

presidente del consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza del numero di consiglieri così di seguito elencati:

- n. 6 consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 3 consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni sono trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta nei dieci gg successivi alla stessa.

4. La mancata partecipazione a cinque sedute consecutive ovvero a otto sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 11

Attribuzione del Consiglio - Diritti dei Consiglieri - Garanzia delle minoranze e controllo consigliere.

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio ha competenza per i seguenti atti fondamentali:

a) Statuto dell'Ente e delle aziende speciali, regolamenti, (salva l'ipotesi di cui all'art. 48, comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267), criteri generali in materia di ordinamenti degli uffici e dei servizi;

b) Programmi, Relazioni Previsionali e Programmatiche, Piani finanziari, Programmi triennali ed Elenco annuale dei lavori pubblici, Bilanci Annuali e Pluriennali e relative variazioni, Rendiconto, Piani territoriali e urbanistici;

c) Convenzioni, costituzione e modificazione di forme associative;

d) Istituzioni, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) Assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'Ente Locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;

f) Istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, disciplina generale delle tariffe per la funzione dei beni e dei servizi;

g) Indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) Contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio Comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

i) Spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

j) Acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o dei Responsabili dei Servizi;

k) Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;

3. Le deliberazioni in ordine di cui al comma 2 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di Bilancio adottate dalla Giunta da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza.

4. I consiglieri comunali hanno diritto d'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno inoltre diritto di chiedere la convocazione del Consiglio secondo le modalità dettate dall'art. 39, comma 2 del D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267, e di presentare interrogazioni e mozioni.

5. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

6. Il Sindaco risponde, entro trenta giorni, alle interrogazioni presentate dai consiglieri. Le modalità della presentazione delle interrogazioni e delle relative risposte sono disciplinate dal Regolamento consigliere.

7. Lo Statuto prevede le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze attribuendo alle opposizioni la presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, ove costituite.

Art. 12

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

- c) per l'approvazione del Bilancio Preventivo Annuale, del Bilancio Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica;
- d) per eventuali modifiche dello Statuto.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

Art. 13

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. Per la pubblicazione e l'entrata in vigore, trova applicazione l'articolo 33.

Art. 14

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti a proprie spese.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 15

Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'Atto Costitutivo sono disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine esamina tutti gli atti del comune e ha facoltà di ascoltare il sindaco, gli assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal presidente del consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina votano i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 16

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il sindaco dà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 17

Interrogazioni

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli assessori.

2. Il consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 18

Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vicesindaco e all'assessore più anziano di età.

Art. 19

Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 9, indicano analiticamente le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 20

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

Art. 21

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritiene opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 22

La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da non meno di due e non più di quattro assessori compreso il Vice Sindaco. Il numero degli assessori è determinato dal Regolamento di cui al successivo art. 25, comma 5.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale, nel numero massimo di uno. Gli assessori non consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento è rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

Art. 23

Competenze della Giunta

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 24

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal Regolamento. L'eventuale votazione segreta risulta dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito Regolamento disciplina il funzionamento della Giunta Comunale.

Art. 25

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI

ISTANZE E PROPOSTE

Art. 26

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

Art. 27

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione Comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 28

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito Regolamento, sono tenute nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni sono menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, se la consultazione non è stata richiesta da altri organismi.

Art. 29

Istanze, petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio Comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti,

con apposita deliberazione prendono atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione è trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte almeno dal 10% del corpo elettorale con la procedura prevista per la sottoscrizione dei Referendum popolari.

CAPO II

REFERENDUM

Art. 30

Azione referendaria

1. Sono consentiti Referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del Referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale.

4. I Referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 31

Disciplina del Referendum

1. Apposito Regolamento Comunale disciplina le modalità di svolgimento del Referendum.

2. In particolare il Regolamento prevede:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 32

Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a Referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 33

Albo Pretorio - Pubblicazione dei Regolamenti

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'Albo Pretorio Comunale per la pubblicazione che la legge, lo Statuto ed i Regolamenti Comunali prescrivono.

2. La pubblicazione è fatta in modo che gli atti possano leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i Regolamenti Comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico nei consueti luoghi di affissione. I detti Regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun Regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 34

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 35

Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della Legge 27 luglio 2000, n. 212, nei Regolamenti Comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare è integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, sono aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla Legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO

Art. 36

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla Legge dello Stato.

2. Apposito Regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 37

Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il Regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, prevede, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine è invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

4. L'organo di revisione, ai sensi dell'art. 41, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

Art. 38

Mancata approvazione del Bilancio di Previsione nei termini

1. Trascorso il termine entro il quale il Bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, il Segretario Comunale, assunte le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

2. Nel caso di cui al comma 1, e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema del Bilancio di Previsione predisposto dalla Giunta, il Segretario Comunale in funzione di commissario assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione.

3. Qualora il Consiglio Comunale non approvi il Bilancio, entro il termine assegnato dal Segretario Comunale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il Bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il Prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 39

Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal Regolamento Comunale di Contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di Bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del Responsabile dei Servizi Finanziari o dell'organo di revisione, determina l'avvio, da parte del Segretario Comunale in funzione di commissario, del procedimento di cui al precedente articolo.

Art. 40

Omissione della deliberazione di dissesto

1. Ove dalle deliberazioni dell'Ente, dai Bilanci di Previsione, dai Rendiconti o da altra fonte il Segretario Comunale venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti al Responsabile dei Servizi Finanziari e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto il Segretario Comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine il Segretario Comunale nella sua qualità di commissario ad acta adotta la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento è data comunicazione al Prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'Ente, ai sensi dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 41

Controlli interni

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, e dell'art. 147 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sono istituiti i seguenti controlli interni:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

b) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutazione della dirigenza: finalizzata a valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale avverso i responsabili dei servizi con funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 109, comma 2, del T.U. n. 267/2000;

d) controllo strategico: finalizzato a valutare l'adequazione delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. Con i Regolamenti:

- di contabilità, previsto dall'art. 152 del T.U. n. 267/2000;

- sull'ordinamento generale degli uffici e servizi previsto dall'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

è disciplinata l'organizzazione dei controlli di cui al precedente comma 1.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 42

Forma di gestione

1. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267/2000, e successive modificazioni.

2. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal Codice Civile.

3. E' consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 43, comma 2.

4. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate. Per la gestione degli impianti sportivi si applicano le norme di cui all'art. 90, comma 25, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Per i servizi privi di rilevanza industriale trova in ogni caso applicazione l'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000, inserito dall'art. 35, comma 15, della Legge n. 448/2001, e successive modificazioni.

Art. 43

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi Regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi di modeste dimensioni.

Art. 44

Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, con esclusione di quelli di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267, come

sostituito dall'art. 35 della Legge 448/2001, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore:

a) il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al Direttore Generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo Statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di Amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del Consiglio di Amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo Statuto ed approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento sono disciplinati dall'azienda stessa, con suo Regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo Statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 45 Istituzioni

1. In alternativa alla gestione mediante azienda speciale, per la gestione dei medesimi servizi privi di rilevanza industriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di Ammi-

nistrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il Direttore Generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente Statuto e dai Regolamenti Comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 46 Società

1. Per l'esercizio dei servizi pubblici di cui all'articolo 113-bis del T.U. n. 267/2000 e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrano, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Per l'applicazione del comma 1, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 47 Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi

1. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

Art. 48 Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta Comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, possono essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 49 Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorisce la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Comune, sussistendo le condizioni, incentiva la unione o associazioni intercomunali, nelle forme, con le modalità e per le finalità previste dalla legge con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e realizzare più efficienti servizi alla collettività.

Art. 50

Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni Statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 51

Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 52

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito Regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 53

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della profes-

sionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 54

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 55

Segretario Comunale - Direttore Generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

3. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore Generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore Generale, al Segretario Comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 56

Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai Responsabili degli Uffici o dei Servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente Statuto o dai Regolamenti Comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valu-

tazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "Messo Comunale" autorizzato a notificare gli atti del Comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il Responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al Segretario Comunale dando notizia del provvedimento al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 57

Misure di efficienza

A norma dell'art. 53, comma 23, della L. 23/12/2000 n. 388, così come modificato dall'art. 29, comma 4, della L. 28/12/2001 n. 448, il Sindaco può attribuire ai componenti della Giunta la responsabilità degli uffici e dei servizi e il potere di adottare atti anche di natura tecnico-gestionale.

Art. 58

Messi notificatori

1. Il Comune ha uno o più messi nominati dal Sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il provvedimento di nomina è comunicato, per conoscenza, al Prefetto.

2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono altresì notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.

3. I referti dei messi fanno fede fino a querela di falso.

Art. 59

Rappresentanza del Comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del Comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il Comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal Responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 63, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal Responsabile del Servizio Personale;

su conforme indirizzo espresso dalla Giunta comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del Direttore Generale di cui all'art. 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero del Segretario Comunale:

a) è designato il Responsabile del Servizio incaricato della rappresentanza del Comune nonché, in caso di sua assenza o impedimento, il suo sostituto;

b) è dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 60

Violazione delle norme regolamentari

1. In relazione al disposto dell'art. 7-bis, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, per la violazione di ciascuna disposizione regolamentare la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro, in corrispondenza di ciascun articolo, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 61

Violazione alle ordinanze del Sindaco

1. In relazione al disposto del T.U. n. 267/2000, art. 7-bis, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, comma 1-bis, inserito dall'art. 1-quater, comma 5, del D.L. 31 marzo 2003, n. 50, per la violazione alle ordinanze del Sindaco la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro, in corrispondenza di ciascuna disposizione, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 62

Violazione alle ordinanze dei Responsabili dei Servizi

1. Le ordinanze dei Responsabili dei Servizi, che hanno carattere gestionale, debbono sempre trovare origine e fare riferimento a norme regolamentari o ad ordinanze sindacali aventi carattere normativo.

2. Tutte le ordinanze dei Responsabili dei Servizi debbono indicare la sanzione amministrativa pecuniaria e gli estremi del provvedimento con il quale la detta sanzione è stata determinata.

Art. 63

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al Sindaco ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il Segretario Comunale, designa, con riferimento alla singola norma, il Responsabile del Servi-

zio cui sono attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

Art. 64
Modifiche dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio Comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto o di nuove norme.

Art. 65
Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei Regolamenti Comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente Statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i Regolamenti Comunali vigenti sono apportate le necessarie variazioni.

Art. 66
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto:

- pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
 - affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi;
 - inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti;
- entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

Allegato A) - Bozzetto e descrizione dello stemma (Art. 5)

(omissis)

Allegato B) - Bozzetto e descrizione del gonfalone (Art. 5)

(omissis)

Comune di Corneliano d'Alba (Cuneo)

Statuto comunale (Approvato con Delibera C.C. nr. 32 in data 04.12.2003)

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

- ART. 1 - Principi e finalità
- ART. 2 - Criteri e metodi dell'azione comunale
- ART. 3 - Funzioni
- ART. 4 - Sede e territorio
- ART. 5 - Stemma e Gonfalone
- ART. 6 - Lo Statuto

TITOLO II - ORGANI DEL COMUNE

CAPO I - IL CONSIGLIO COMUNALE

- ART. 7 - Consiglio Comunale

ART. 8 - I Consiglieri

ART. 9 - Gruppi Consiliari e Capigruppo

ART. 10 - Presidenza e Conferenza dei capigruppo

ART. 11 - Commissioni Consiliari

CAPO II - IL SINDACO

ART. 12 - Il Sindaco

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE

ART. 13 - La Giunta Comunale

ART. 14 - Mozione di sfiducia

ART. 15 - Gli Assessori

TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

ART. 16 - Accesso agli atti e alle informazioni

ART. 17 - Diritto di informazione

ART. 18 - Pubblicità degli atti comunali

ART. 19 - Accesso agli atti negli organismi associativi cui partecipa il Comune

TITOLO IV - ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI E DIRITTO DI INFORMAZIONE

CAPO I - PARTECIPAZIONE IN GENERALE

ART. 20 - Principi della partecipazione - Azione popolare

CAPO II - PARTECIPAZIONE POLITICA

ART. 21 - Forme associative e volontariato

ART. 22 - Consulte

ART. 23 - Commissione per le Pari Opportunità

ART. 24 - Consultazioni

ART. 25 - Istanze, petizioni e proposte

ART. 26 - Consultazione popolare

CAPO III - ISTITUTO DEL REFERENDUM

ART. 27 - Referendum

CAPO IV - PARTECIPAZIONE AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

ART. 28 - Amministrazione generale

ART. 29 - Amministrazione puntuale

TITOLO V - MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DEL COMUNE

ART. 30 - Servizi pubblici locali

ART. 31 - Servizi culturali e del tempo libero

ART. 32 - Azienda speciale

ART. 33 - L'Istituzione

ART. 34 - Rapporti tra l'istituzione e gli Organi comunali

ART. 35 - Personale dell'istituzione

ART. 36 - Gestione finanziaria e contabile dell'istituzione

ART. 37 - Società di capitali

TITOLO VI - FORME COLLABORATIVE ED ASSOCIATIVE

ART. 38 - Criteri generali

ART. 39 - Convenzioni per la gestione dei servizi

ART. 40 - Convenzione per l'utilizzazione di uffici della Provincia o di altri Comuni

ART. 41 - Convenzioni per l'utilizzazione di uffici comunali da parte della Provincia o di altri Comuni

ART. 42 - Accordi di programma

ART. 43 - Conferenze di servizi

TITOLO VII - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

ART. 44 - Principi e criteri generali dell'organizzazione comunale

ART. 45 - Organizzazione degli uffici e dei servizi

ART. 46 - Direttore Generale

ART. 47 - Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

ART. 48 - Funzioni dirigenziali

ART. 49 - Conferimento e revoca delle funzioni dirigenziali

ART. 50 - Segretario Comunale

TITOLO VIII - FINANZA E CONTABILITA'

ART. 51 - Ordinamento e principi

ART. 52 - Contratti

ART. 53 - Assetto organizzativo per la gestione finanziaria

ART. 54 - Controllo economico di gestione

ART. 55 - Organo di revisione

ART. 56 - Attività di controllo

TITOLO IX - NORME TRANSITORIE FINALI

ART. 57 - Disposizioni transitorie

ART. 58 - Revisione dello Statuto

ART. 59 - Efficacia dello Statuto.

**TITOLO I
PRINCIPI GENERALI**

**Art. 1
PRINCIPI E FINALITÀ**

1. Il Comune di Corneliano d'Alba, ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalla Carta Europea dell'autonomia locale, dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dal presente statuto, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo sociale, economico e culturale, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato.

2. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità politiche e sociali assegnate dalla Costituzione della Repubblica ed in particolare provvede a:

a) informare le proprie linee di indirizzo, i propri programmi ed i propri provvedimenti a principi di salvaguardia e consolidamento dei valori di libertà, uguaglianza e pari dignità sociale, giustizia, democrazia e diritti di cittadinanza, solidarietà, pace, tradizionale patrimonio del Comune di Corneliano d'Alba;

b) garantire la soddisfazione dei diritti e dei bisogni primari dei cittadini attraverso l'approntamento di efficienti ed efficaci servizi pubblici ed adeguati servizi sociali, l'attivazione di collaborazioni, convenzioni e di altre forme indirette di gestione dei servizi, nonché promuovendo ogni idoneo intervento diretto ad assicurare la piena assistenza, integrazione sociale e tutela dei diritti delle persone portatrici di handicap e dei minori;

c) riconoscere i diritti e la funzione essenziale delle formazioni sociali a partire dalla famiglia; riconoscere, altresì, i diritti e la funzione essenziale delle associazioni, sostenendone l'attività e promuovendone lo sviluppo;

d) operare per il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nella propria comunità ed in quella nazionale;

e) tutelare e valorizzare le risorse ambientali, territoriali, naturali, storico - artistiche ed archeologiche nell'interesse della collettività ed in funzione del miglioramento della qualità della vita;

f) ripudiare ogni forma di violenza e di razzismo, impegnandosi, a tal fine, a favorire l'integrazione culturale e sociale delle diverse etnie presenti nel paese e promuovendo iniziative dirette alla diffusione di attività sociali, ricreative e sportive;

g) promuovere azioni positive per favorire le pari opportunità e possibilità di realizzazione sociale per le donne e per gli uomini;

h) valorizzare e tutelare il lavoro, specie quello femminile, riconoscendone lo specifico valore nella tradizione locale e l'apporto determinante allo sviluppo economico del territorio;

i) rendere effettivo il diritto alla partecipazione politica ed amministrativa, attraverso una informazione completa ed accessibile sull'attività svolta direttamente o dalle strutture cui esso partecipa;

l) valorizzare le risorse e le attività culturali, formative e di ricerca.

Art. 2

CRITERI E METODI DELL'AZIONE COMUNALE

1. Il Comune di Corneliano d'Alba, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo e gli strumenti della programmazione, in coerenza con gli orientamenti comunitari, statali, regionali e provinciali.

2. Nell'esercizio dell'attività di programmazione, il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni sociali, professionali ed economiche rappresentative di interessi collettivi e diffusi della cittadinanza alla formazione delle proprie scelte ed alla verifica della coerente attuazione del programma e delle sue modifiche ed integrazioni.

3. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, l'utilizzazione delle risorse umane e patrimoniali del Comune sono orientate alla soddisfazione dei bisogni e delle domande dei cittadini e sono improntate a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di trasparenza e della più diffusa partecipazione ed informazione dell'azione amministrativa, in coerenza al principio della distinzione tra le funzioni politico-amministrative e quelle di gestione.

4. Il Comune pone a fondamento della propria azione criteri di collaborazione con soggetti pubblici e privati, con particolare e fondamentale riferimento agli altri enti territoriali, al fine di conseguire un armonico sistema delle autonomie e di realizzare forme d'integrazione e di coordinamento nell'esercizio delle funzioni, nella programmazione di opere e interventi e nella gestione dei servizi. A tale scopo esercita le funzioni amministrative proprie e quelle che gli sono conferite dalle leggi della Repubblica e della Regione Piemonte, secondo i metodi della programmazione e attuando idonee forme di collaborazione con l'Amministrazione Statale, centrale o periferica, con la Regione, con la Provincia e con altri Comuni, secondo il principio della sussidiarietà.

5. Il Comune, secondo i principi sanciti dalla Carta Europea dell'autonomia locale e nei limiti consentiti dall'ordinamento statale, promuove e partecipa a forme di collaborazione e raccordo con enti locali di altri Stati.

6. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nei suoi organi collegiali nonché in quelli degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti nelle forme e con le modalità previste negli atti istitutivi o nei regolamenti.

Art. 3

FUNZIONI

1. Il Comune di Corneliano d'Alba è titolare di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite, ai sensi delle disposizioni di legge; concorre alla determinazione

ne degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione.

2. Il Comune di Corneliano d'Alba svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 4 SEDE E TERRITORIO

1. La sede del Comune è situata in Piazza Cottolengo nel Palazzo Comunale. Gli organi comunali, in casi eccezionali, possono riunirsi anche in altra sede, purché nell'ambito del territorio comunale.

2. Il territorio del Comune di Corneliano d'Alba è costituito dai seguenti agglomerati, storicamente riconosciuti dalla Comunità ossia Capoluogo, Reala, Vendole, Migliero, Vaschetti, Centanito e Sioneri.

Art. 5 Stemma e Gonfalone

1. Il Comune di Corneliano d'Alba ha i propri segni distintivi nello stemma e nel gonfalone, approvati dagli organi comunali.

2. Il Comune fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del gonfalone, recante al centro lo stemma civico; il gonfalone potrà essere portato esclusivamente dagli Amministratori e Dipendenti comunali.

3. L'uso e la riproduzione del simbolo per fini diversi da quelli istituzionali, devono essere autorizzati con provvedimento del Sindaco.

Art. 6 Lo Statuto

1. Il presente Statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle disposizioni di legge.

2. Lo Statuto, liberamente formato dal Consiglio Comunale, costituisce la fonte normativa che attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità. E' obbligo di tutti i soggetti rispettare tale Statuto e ogni altro atto derivante dallo stesso.

3. Le funzioni di tutti gli organi di governo e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo Statuto e dai regolamenti, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale adegua i contenuti dello statuto al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili della comunità rappresentata.

5. La conoscenza dello statuto da parte dei cittadini è assicurata nelle forme previste dallo stesso.

TITOLO II ORGANI DEL COMUNE CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 7 CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è organo rappresentativo della comunità di Corneliano d'Alba, ne esprime la volontà, ne promuove lo sviluppo e ne cura gli interessi. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale e organizzativa. L'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio

sono disciplinati da un apposito regolamento approvato a maggioranza assoluta.

2. Entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data dell'insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Annualmente, in occasione dell'approvazione della verifica annuale per la salvaguardia degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, apportando ad esse eventuali integrazioni o adeguamenti, sulla base delle esigenze che dovessero emergere.

3. Il Consiglio Comunale si riunisce su convocazione del Presidente, con le modalità previste dal regolamento. L'ordine del giorno dei lavori del Consiglio è predisposto dal Presidente, secondo le modalità stabilite dal regolamento. Alle sedute del Consiglio Comunale partecipano, con diritto di parola, gli Assessori non consiglieri in carica. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta secondo le modalità previste dalla legge.

4. Il regolamento determina altresì il quorum strutturale per la validità delle sedute del Consiglio.

5. Salvi i casi previsti dal presente Statuto e dal regolamento, le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni si effettuano a scrutinio palese.

6. In casi di particolare importanza generale, il Consiglio Comunale può essere convocato in seduta aperta, con la partecipazione ed il diritto di parola di rappresentanti di associazioni, enti, istituzioni e singoli cittadini.

7. Le attribuzioni del Consiglio sono previste dalla legge e non possono essere delegate ad altri organi.

Art. 8 I CONSIGLIERI

1. I Consiglieri rappresentano l'intera collettività ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Il Consigliere, secondo le procedure e le modalità stabilite dai regolamenti, ha diritto di:

a) esercitare l'iniziativa su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio, salvi i casi in cui l'iniziativa è riservata ad altri organi in base alla legge;

b) presentare interrogazioni; il Sindaco o gli Assessori da esso delegati sono tenuti a rispondere, entro trenta giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri;

c) ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, società ed enti dipendenti o controllati, dalle strutture associative, tutte le notizie e informazioni ovvero estrarre copia di atti e documenti utili all'espletamento del proprio mandato, secondo le modalità previste dal Regolamento.

3. Il regolamento prevede modalità funzionali e strumenti di garanzia per l'esercizio dei diritti attribuiti ai Consiglieri dalla legge e dallo statuto.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate e sottoscritte dal Consigliere medesimo al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci. La relativa surrogazione deve avvenire entro dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

5. Decade dalla propria carica il Consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipi a quattro sedute consecutive. In tal caso il Presidente del Consiglio avvia la procedura di decadenza, notificando allo stesso la contestazione delle assenze ingiustificate effettuate e richiedendo notizia di eventuali cause giustificative. Eventuali giustificazioni scritte saranno valutate nel termine

di trenta giorni da parte del Presidente del Consiglio e successivamente sottoposte alla decisione del Consiglio Comunale, che delibera l'eventuale decadenza.

6. Ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o, comunque, sottoposti al controllo od alla vigilanza del Comune.

Art. 9

GRUPPI CONSILIARI E CAPIGRUPPO

1. Ciascun gruppo consiliare è formato da almeno due Consiglieri. E' consentita la formazione di un gruppo consiliare, anche in presenza di un solo Consigliere, purchè unico eletto di una lista.

2. I nominativi dei capi gruppo sono comunicati al Presidente, che ne dà immediata comunicazione al Consiglio, con nota sottoscritta dai Consiglieri del gruppo, nella prima seduta utile del Consiglio Comunale.

3. Durante il mandato amministrativo, è possibile la sostituzione del capo gruppo con le stesse modalità di cui al comma precedente. Analogamente, viene comunicato il nominativo del Consigliere che può sostituire il capo gruppo in caso di assenza.

4. Il Comune assicura ai gruppi consiliari quanto necessario per l'espletamento delle loro funzioni sulla base di quanto previsto nell'apposito Regolamento del Consiglio Comunale.

5. Nelle more della designazione, i capi gruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti della Giunta Comunale, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ciascuna lista.

Art. 10

PRESIDENZA E CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

1. Il Sindaco è il Presidente del Consiglio.

2. Al Presidente del Consiglio sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

3. In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di Presidente del Consiglio sono svolte dal Vicesindaco; in caso di assenza di quest'ultimo, la presidenza è assunta dal Consigliere anziano.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale, se richiesto, assicura una adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari, tramite la convocazione della relativa Conferenza ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

5. Il Presidente del Consiglio tutela le prerogative dei Consiglieri ed esercita i poteri di polizia dell'adunanza. Informa altresì il Consiglio relativamente alle deliberazioni annullate.

6. Il Presidente del Consiglio convoca la conferenza dei capigruppo almeno una volta l'anno e comunque in occasione della verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Art. 11

COMMISSIONI CONSILIARI

1. Il Consiglio può istituire nel proprio seno commissioni permanenti, temporanee o speciali, con criteri proporzionali, nei termini stabiliti dal regolamento.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione.

3. Il numero delle commissioni e l'ambito delle loro competenze, nei limiti previsti dal regolamento, vengono normalmente stabiliti all'inizio di ogni mandato amministrativo.

4. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo

stesso; compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

5. La presidenza di ciascuna commissione è affidata al Sindaco o suo delegato.

6. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti o temporanee per fini di controllo o di garanzia. In tal caso, la Presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

7. Il Consiglio Comunale può istituire altre Commissioni speciali consultive:

a) commissioni miste composte sia da membri del Consiglio, sia da cittadini non facenti parte del Consiglio;

b) commissioni composte da soli cittadini non facenti parte del Consiglio.

Il Consiglio Comunale disciplina di volta in volta la materia di competenza, il funzionamento e la loro composizione, nel rispetto del criterio proporzionale, valido quest'ultimo solo per le commissioni di cui al punto a).

8. Il Regolamento determina l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni, disciplinando le eventuali forme di pubblicità delle sedute.

CAPO II

IL SINDACO

Art. 12

IL SINDACO

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

2. Il Sindaco rappresenta l'Ente in giudizio; nomina, convoca e presiede la Giunta; sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti; emana direttive per indirizzare l'azione gestionale dell'apparato amministrativo e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il Sindaco assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori.

4. Il Sindaco attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. Risolve eventuali conflitti di competenza, coordina e dà impulso agli interventi la cui progettazione, sovrintendenza e verifica siano affidati al compito congiunto di più organi o apparati dell'Amministrazione ovvero richiedano l'integrazione funzionale rispetto all'ordinario assetto delle competenze. Il Sindaco, sentito il Segretario Comunale, può annullare per manifesta illegittimità atti che la legge o lo statuto attribuiscono alla competenza dei responsabili dei servizi.

5. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni.

6. Il Sindaco assume l'iniziativa e partecipa alle conferenze degli accordi di programma. In particolare, quando sia il Consiglio a prevedere tale forma di coordinamento per la realizzazione di opere, interventi o programmi, il Sindaco assume l'iniziativa secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio stesso. Il Sindaco può delegare Assessori, il Segretario Comunale o responsabili dei servizi comunali alla partecipazione alle conferenze di servizio. Provvede, inoltre, alle azioni necessarie a dare esecuzione agli accordi.

7. Al fine di armonizzare l'erogazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti, il Sindaco coordina, avvalendosi anche della collaborazione degli istituti di partecipazione, l'orario di apertura degli uffici della pubblica amministrazione presenti sul territorio, nonché gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici.

8. Quale Ufficiale di Governo provvede alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica e agli interventi immediati nella qualità di organo della protezione civile.

9. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitgli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge. Nei casi di emergenza definiti dalla legge provvede adottando le ordinanze contingibili ed urgenti dalla stessa previste.

10. In caso di assenza od impedimento del Sindaco, le sue funzioni sono esercitate dal Vicesindaco e, in caso di assenza o di impedimento anche del Vicesindaco, le funzioni sono esercitate dall'Assessore secondo l'ordine di elencazione contenuto nell'atto di nomina della Giunta Comunale.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 13

LA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di Assessori compreso tra un minimo di due e fino al massimo consentito dalla legge.

2. La Giunta collabora col Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali; compie gli atti di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio, al Sindaco ed ai Dirigenti/Responsabili dei Servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali adottati dal Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge un ruolo propositivo e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta è inoltre competente a promuovere e resistere alle liti, assumendo gli atti di costituzione e resistenza in giudizio; assume i provvedimenti aventi natura discrezionale, non collegati direttamente alla gestione di un servizio comunale, quali incarichi professionali, contributi a persone, enti od associazioni, incarichi di consulenza e collaborazione. Nelle materie di propria competenza, la Giunta assume i relativi impegni di spesa, quando siano certi e determinati l'ammontare della spesa ed il suo destinatario.

4. La Giunta approva altresì le convenzioni a carattere esclusivamente organizzativo per l'esercizio associato di funzioni tecnico-amministrative.

5. La Giunta è validamente insediata quando siano presenti almeno la metà degli Assessori oltre il Sindaco o il Vicesindaco in caso di sua assenza.

6. Le sedute della Giunta sono riservate; ad esse il Sindaco può, di volta in volta, secondo gli argomenti da trattare e per soli fini illustrativi, invitare responsabili dei servizi e/o funzionari del Comune, consulenti esperti, rappresentanti di altri Enti pubblici, i quali, comunque, non saranno presenti alla votazione.

7. Le delibere di Giunta, in originale, sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

8. Ai componenti la Giunta è vietato ricoprire incarichi o assumere consulenze presso enti ed Istituzioni dipendenti e, comunque, sottoposti al controllo od alla vigilanza del Comune. Il Sindaco e gli Assessori competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori

pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 14

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione e votata non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Sindaco.

3. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, il Prefetto provvede su segnalazione dei Consiglieri o del Segretario Comunale.

4. Se la mozione di sfiducia viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi della legge vigente.

5. Nel caso che la mozione di sfiducia venga respinta, non può essere presentata nuovamente la stessa mozione se non siano trascorsi almeno sei mesi dalla reiezione della precedente, a meno che non sia sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 15

GLI ASSESSORI

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Il Sindaco può delegare agli Assessori proprie competenze di indirizzo dell'attività gestionale e di controllo. Con gli atti di delega vengono definiti i limiti e le modalità di esercizio delle competenze delegate. L'attribuzione delle deleghe può essere modificata dal Sindaco in qualsiasi momento. Delle deleghe attribuite e delle eventuali modificazioni viene data comunicazione al Consiglio da parte del Sindaco. Gli Assessori danno impulso all'attività degli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente e vigilano sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione. Nei limiti e nel rispetto della normativa vigente, è possibile attribuire la responsabilità dei servizi, ai singoli componenti dell'esecutivo.

3. La carica di Assessore può essere affidata anche a cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

5. Le dimissioni di un Assessore hanno effetto dalla presa d'atto del Sindaco che deve avvenire entro trenta giorni dalla data di presentazione. All'eventuale sostituzione degli Assessori dimissionari, o revocati, o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 16

ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI

1. Il Comune garantisce il diritto di accesso agli atti e alle informazioni detenute dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai concessionari di servizi comunali.

2. In particolare il regolamento:

a) disciplina l'oggetto dell'accesso, individuando i soggetti ed i casi in cui esso è escluso, differito o soggettivamente limitato;

b) determina le modalità dell'accesso;

c) detta le misure organizzative e finanziarie idonee a garantire il diritto all'accesso.

Art. 17

DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Il Comune assicura la più ampia informazione circa l'attività svolta e i servizi offerti dall'ente, dai suoi organismi strumentali e dai concessionari di servizi comunali, secondo le modalità definite dal regolamento, nel rispetto delle disposizioni di legge.

2. Il personale comunale dovrà rendere efficace il diritto all'informazione e l'accesso agli atti del Comune, agevolando l'informazione e la comunicazione da e verso gli elettori.

Art. 18

PUBBLICITÀ DEGLI ATTI COMUNALI

1. Sono pubblicati mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo diverse disposizioni di legge, le deliberazioni, le determine, le ordinanze comunali.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, sistemato nel palazzo comunale e, su indicazione del Sindaco, in appositi spazi.

3. Gli atti aventi destinatario determinato dovranno essere notificati all'interessato.

4. Se ritenuto più idoneo al raggiungimento dello scopo, il Comune pubblica, mediante affissione all'albo pretorio o in altre forme, documenti riassuntivi di norme comunali, circolari o disposizioni interpretative di norme regolamentari, direttive, programmi e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi e sui procedimenti connessi all'attività comunale.

Art. 19

ACCESSO AGLI ATTI NEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI CUI PARTECIPA IL COMUNE

1. Il Comune promuove la realizzazione di forme di accesso e di informazione analoghe a quelle previste dal presente titolo, negli organismi associativi cui partecipa.

TITOLO IV

ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI E DIRITTO DI INFORMAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE IN GENERALE

Art. 20

PRINCIPI DELLA PARTECIPAZIONE AZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove la partecipazione degli interessati, degli utenti e loro rappresentanze, delle formazioni sociali e delle associazioni titolari di interessi collettivi, come espressioni della comunità locale, alla formazione dell'indirizzo, allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione, nei modi stabiliti dallo statuto e dalle norme regolamentari.

2. Nello svolgimento della propria attività, onde conferire la massima efficacia ai provvedimenti amministrativi, il Comune promuove la semplificazione dell'azione, l'accesso agli atti e l'indicazione dei responsabili dei singoli procedimenti.

3. Per l'attuazione delle norme di cui al presente titolo, il Consiglio Comunale approva un apposito regolamento.

4. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

5. Salvo il caso di manifesta infondatezza del ricorso, il Comune si costituisce in giudizio, aderendo alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

CAPO II

PARTECIPAZIONE POLITICA

Art. 21

FORME ASSOCIATIVE E VOLONTARIATO

1. Il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà, favorisce l'attività e lo sviluppo delle libere forme associative della propria popolazione. Alle stesse possono essere messi a disposizione beni e servizi o altre forme di sostegno reale, tenuto conto delle disponibilità e dotazioni dell'Ente, dell'attività delle stesse e comunque privilegiando le iniziative di volontariato che intervengono nel campo dell'assistenza alle persone. L'apposito Regolamento stabilisce criteri e modalità di erogazione dei contributi.

Art. 22

CONSULTE

1. Al fine di promuovere la partecipazione politica e per valorizzare l'autonoma aggregazione dei cittadini intorno a problematiche ad interesse diffuso, possono essere istituite le consulte per temi o ambiti amministrativi. Nel regolamento sono altresì fissate le modalità di composizione e funzionamento delle consulte.

Art. 23

COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

1. Il Consiglio Comunale può istituire la Commissione per le Pari Opportunità fra uomo e donna per il perseguimento delle finalità indicate dal presente statuto.

2. Il regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento della Commissione.

Art. 24

CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione Comunale può indire referendum ed altre forme di consultazione della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito Regolamento.

Art. 25

ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

1. Tutti i cittadini residenti, singoli o associati, di età superiore ai sedici anni, possono rivolgere istanze, petizioni e proposte agli organi del Comune, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. Le istanze, petizioni e proposte sono indirizzate al Sindaco, che ne cura la trasmissione agli organi competenti.

1.1 Istanze: Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco chiarimenti in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa. Il Sindaco provvede a rispondere entro 30 giorni dal loro ricevimento al protocollo.

1.2 Petizioni: Le petizioni consistono in richieste scritte, presentate da un numero di elettori del Comune pari ad almeno il 30%, dirette a porre all'attenzione degli organi comunali, questioni di interesse generale. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta, in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. Le petizioni sono inoltrate al Sindaco il quale, entro 60 giorni dal loro ricevimento al protocollo, le assegna in esame all'organo competente. Il contenuto della decisione dell'organo competente è co-

municato al primo sottoscrittore ed è pubblicizzato con affissione all'Albo Pretorio del Comune e, se del caso, in altri spazi pubblici, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel Comune.

1.3 Proposte: Le proposte consistono in richieste scritte, presentate da almeno il 30% dei cittadini del Comune per l'adozione, da parte del competente organo, di un testo di deliberazione, rispondente ad un interesse collettivo. Le proposte di deliberazione devono essere sufficientemente dettagliate, in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul contenuto del dispositivo. Il Sindaco cura che siano acquisiti sulla proposta i pareri previsti dalla normativa vigente in materia e pone in discussione la proposta in Consiglio o in Giunta, rispettivamente, entro 60 e 30 giorni dal suo ricevimento. Le determinazioni relative alle proposte di delibere di cui al presente comma, sono pubblicate all'Albo Pretorio e, se del caso, in altri spazi pubblici e sono comunicate al primo firmatario della proposta medesima.

2. La disciplina prevista nei commi precedenti è dettata nel pieno rispetto del diritto generale d'istanza riconosciuto ai cittadini singoli o associati dalle leggi vigenti.

Art. 26

CONSULTAZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove e garantisce forme di consultazione della popolazione residente, estesa eventualmente ad altre categorie di interessati o limitata a frazioni della popolazione in ragione dell'oggetto della consultazione. La consultazione può avvenire attraverso assemblee, sondaggi d'opinione da praticarsi mediante questionari o altri mezzi, ivi compresi quelli telematici.

2. La consultazione è promossa dalla Giunta Comunale, di propria iniziativa o su istanza, vincolante, di almeno due quinti dei componenti il Consiglio Comunale o di almeno 500 cittadini residenti, di età superiore ai sedici anni.

3. Il regolamento disciplina le forme di svolgimento e di pubblicità delle consultazioni e gli effetti ad esse conseguenti.

CAPO III

ISTITUTO DEL REFERENDUM

Art. 27

REFERENDUM

1. Un numero di cittadini non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum consultivi e propositivi in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi o provvedimenti comunitari, statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale;
- b) Regolamento del Consiglio Comunale;
- c) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanisti attuativi.

3. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

4. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato delle consultazioni referendarie entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati e successivamente provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

5. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali.

CAPO IV

PARTECIPAZIONE AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Art. 28

AMMINISTRAZIONE GENERALE

1. Nel quadro delle proprie attribuzioni, ed in aggiunta alle procedure fissate dalla legge, il Comune assicura, in particolare nelle forme previste dal presente Statuto, la partecipazione dei cittadini ai procedimenti di amministrazione giuridica generale.

Art. 29

AMMINISTRAZIONE PUNTUALE

1. La partecipazione dei destinatari e degli interessati ai procedimenti amministrativi si esplica, in osservanza dei principi della legge, nelle forme stabilite dall'apposito regolamento. Il regolamento assicura che la suddetta partecipazione ammetta in ogni caso l'audizione presso il responsabile del procedimento.

TITOLO V

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DEL COMUNE

Art. 30

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. I servizi pubblici locali sono gestiti con le modalità e nelle forme previste dalla legge vigente.

Art. 31

SERVIZI CULTURALI E DEL TEMPO LIBERO

1. I servizi culturali e del tempo libero possono essere affidati ad associazioni e fondazioni costituite dal Comune o dallo stesso partecipate.

2. Per la gestione della Biblioteca comunale, il Comune costituisce una fondazione.

Art. 32

AZIENDA SPECIALE

1. Nei casi previsti dalla legge il Comune può istituire aziende speciali.

2. L'azienda speciale, ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, è tenuta a svolgere la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

3. Sono organi dell'azienda speciale: il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio dei revisori.

4. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, compreso il presidente e dura in carica quanto il Consiglio Comunale. La nomina degli amministratori spetta al Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, al di fuori dei Consiglieri e fra coloro che possiedono i requisiti per essere eletti Consiglieri Comunali. Non possono essere nominati componenti del consiglio di amministrazione il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso aziende speciali istituite dal Comune.

5. La revoca dei singoli componenti del consiglio di amministrazione e del presidente è disposta dal Sindaco, con provvedimento motivato sulla base degli indirizzi consiliari, esclusivamente per gravi violazioni di norme legislative o regolamentari, nonché per gravi inefficienze riscontrate nell'erogazione dei servizi gestiti.

6. L'ordinamento e il funzionamento dell'azienda sono disciplinati dal suo statuto e dai regolamenti che ne danno attuazione.

Art. 33 L'ISTITUZIONE

1. Nei casi consentiti dalla legge il Comune può avvalersi di una o più istituzioni dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi dell'istituzione: il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio e dura in carica quanto il medesimo; è composto da cinque membri, compreso il presidente, in rappresentanza dell'Ente e degli utenti dei servizi, nei modi e con i criteri fissati in regolamento. I componenti del consiglio di amministrazione sono nominati al di fuori dei Consiglieri comunali tra coloro che possiedono i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale. Non possono essere nominati componenti del consiglio di amministrazione il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso le istituzioni promosse dal Comune.

4. Il consiglio di amministrazione ha il compito di attuare gli obiettivi, i piani ed i programmi stabiliti dalla Giunta, sulla base degli indirizzi politico-programmatici deliberati dal Consiglio, ed adottando gli atti deliberativi necessari.

5. Il presidente è eletto dal consiglio di amministrazione nel proprio seno.

6. La revoca dei singoli componenti del consiglio di amministrazione e del presidente è disposta dal Sindaco, con provvedimento motivato, esclusivamente per gravi violazioni di norme legislative o regolamentari, nonché per gravi inefficienze riscontrate nell'erogazione dei servizi gestiti.

7. La carica di direttore può essere assegnata dal Sindaco a un dipendente comunale in ruolo, ovvero tramite concorso pubblico o incarico professionale a termine, secondo le norme del presente statuto.

8. Il direttore è responsabile della gestione dell'istituzione nei confronti del consiglio di amministrazione ed ha come referente il presidente.

Art. 34 RAPPORTI TRA L'ISTITUZIONE E GLI ORGANI COMUNALI

1. La Giunta Comunale, nell'ambito degli indirizzi generali formulati dal Consiglio, determina le finalità, i programmi annuali e gli standard di erogazione dei servizi delle Istituzioni. Il Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze assegnate dalla legge all'ente locale, approva in particolare il bilancio deliberato dal consiglio di amministrazione fissando in tale sede i trasferimenti necessari ad assicurare il pareggio finanziario. Qualora nel corso della gestione, a prescindere da eventuali variazioni di bilancio, si verificano fatti che comportino la necessità di integrazione del trasferimento, l'istituzione dovrà tempestivamente riferire al Consiglio Comunale stesso.

2. I rapporti di carattere amministrativo, contabile e di controllo tra il Comune e l'Istituzione sono disciplinati dal regolamento.

3. Per quanto riguarda la tenuta delle scritture contabili e la stipula dei contratti necessari al funzionamento dell'istituzione, valgono le norme ed i regolamenti comunali.

Art. 35 PERSONALE DELL'ISTITUZIONE

1. Il personale dell'Istituzione è soggetto alle stesse norme vigenti per il personale del Comune, ad eccezione del direttore, qualora abbia assunto tale incarico con contratto professionale a termine.

2. Il regolamento dell'istituzione potrà prevedere modalità e forme di utilizzazione di prestazioni offerte da organizzazioni degli utenti, formazioni sociali o altre organizzazioni di cittadini e volontariato.

Art. 36 GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE DELL'ISTITUZIONE

1. Il Comune trasferisce alle Istituzioni i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dei servizi assegnati e assicura l'equilibrio tra costi e ricavi relativamente alle attività assegnate provvedendo alla copertura, in modo separato, di eventuali costi sociali.

2. Le entrate proprie delle Istituzioni, costituite dalle tariffe dei servizi e dalle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi, sono iscritte nel bilancio del Comune, in conformità alle leggi vigenti.

3. Le Istituzioni dispongono di piena autonomia di bilancio ed articolano la loro contabilità secondo la disciplina stabilita dal regolamento di contabilità comunale.

4. I bilanci e le relazioni previsionali e programmatiche delle Istituzioni sono allegati al bilancio comunale assieme ad un documento consuntivo che consolida i conti complessivi dell'ente.

Art. 37 SOCIETÀ DI CAPITALI

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio Comunale può promuovere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal comune e di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Il Consiglio Comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della Società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa.

TITOLO VI FORME COLLABORATIVE ED ASSOCIATIVE

Art. 38 CRITERI GENERALI

1. Il Comune ricorre alla gestione associata di funzioni o di servizi di competenza comunale mediante la stipula di convenzioni ovvero mediante Consorzi.

Art. 39 CONVENZIONE PER LA GESTIONE DI SERVIZI

1. Il Consiglio Comunale coordina, mediante convenzione, l'erogazione di servizi nel territorio del Comune con l'erogazione di servizi da parte di altri Comuni.

2. Il Consiglio Comunale può deliberare la stipulazione di Convenzioni con altri Comuni o con la Provincia per la gestione dei servizi in forma associata. Le convenzioni possono riguardare la gestione di servizi nell'intero territorio del Comune ovvero in alcune parti soltanto di esso.

3. Il Comune può stipulare convenzioni anche per la costituzione di uffici comuni con le modalità previste dalla legge.

Art. 40

CONVENZIONE PER L'UTILIZZAZIONE DI UFFICI DELLA PROVINCIA O DI ALTRI COMUNI

1. Il Comune può deliberare la stipulazione di apposite convenzioni per l'utilizzazione di uffici della Provincia o di altri Comuni, specie quando vi sia la necessità di ricorrere a strutture tecniche particolarmente qualificate o che il Comune non abbia convenienza o possibilità di istituire.

2. Nella convenzione sono fissati:

1. la durata del rapporto;
2. le modalità secondo cui l'ufficio della Provincia o del Comune sarà richiesto di intervenire o prestare comunque la sua attività;
3. l'eventuale disponibilità minima che dovrà essere garantita al Comune;
4. gli oneri finanziari a carico del Comune.

Art. 41

CONVENZIONI PER L'UTILIZZAZIONE DI UFFICI COMUNALI DA PARTE DELLA PROVINCIA O DI ALTRI COMUNI

1. Il Comune può consentire l'utilizzazione dei suoi uffici da parte della Provincia o di altri Comuni, sulla base di una apposita convenzione, previa verifica della compatibilità di tale utilizzo con le esigenze proprie del Comune.

2. Nella convenzione sono fissati:

1. la durata del rapporto;
2. le modalità secondo cui l'ufficio comunale sarà richiesto di intervenire o prestare comunque la sua attività a favore della Provincia o di altri Comuni;
3. l'entità dell'impegno dell'ufficio comunale che dovrà essere destinato alla Provincia o agli altri Comuni;
4. gli oneri finanziari a carico della Provincia o di altri Comuni, determinati tenendo conto della quota di costo gravante sul Comune per le strutture ed il personale messo a disposizione, commisurata all'entità dell'impegno presumibile a favore della Provincia o di altri Comuni.

Art. 42

Accordi di programma

1. Il Comune, per la definizione e la realizzazione di opere e di interventi che richiedono un coordinamento con i Comuni ed altri soggetti pubblici, può promuovere accordi di programma aventi, quale primo atto, l'indizione di una conferenza preliminare dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

2. L'organo comunale competente, in relazione all'oggetto dell'accordo di programma, definisce gli indirizzi ai quali il rappresentante del Comune deve attenersi ai fini dell'accordo.

Art. 43

Conferenze di servizi

1. Nel caso che sia richiesta la partecipazione del Comune o di un suo organo ai fini della conferenza di servizi, il Sindaco, in relazione all'oggetto della conferenza, identifica chi debba rappresentare il Comune nella stessa e definisce gli indirizzi cui egli deve attenersi.

TITOLO VII

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Art. 44

PRINCIPI E CRITERI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

1. Le competenze di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo sono distinte da quelle di gestio-

ne, assegnate dalla legge ai Responsabili dei servizi che, in relazione al rispettivo ambito di incarico, predispongono tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresi i provvedimenti il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche discrezionali, nel rispetto di criteri predeterminati. Tali compiti gestionali sono correlati agli incarichi ricevuti, in base alla configurazione organizzativa dell'Ente e ai prodotti - servizi erogati, oltre che alle funzioni agli stessi attribuite dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente, o agli stessi delegate dal Sindaco. I titolari delle diverse competenze si coordinano attraverso la predisposizione di sistemi di informazione e di controllo, con modalità che il Regolamento prevede espressamente.

2. Il regolamento, adottato dalla Giunta, disciplina l'organizzazione generale degli uffici e dei servizi comunali e i criteri di accesso e gestione del personale, uniformi per tutto l'Ente. Le norme del regolamento, nel rispetto delle leggi e dei contratti vigenti, si ispirano a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione, oltre che, in particolare, alla valorizzazione delle professionalità e del principio di responsabilità, alla flessibilità di utilizzo delle risorse ed alla loro integrazione, alla chiarezza di referenti, alla trasparenza e semplificazione delle procedure, al contenimento dei tempi e alla razionalizzazione dei percorsi procedurali, in stretta relazione con i bisogni espressi dalla popolazione. La Giunta approva altresì le convenzioni a carattere esclusivamente organizzativo per l'esercizio associato di funzioni tecnico-amministrative.

3. Il Comune adotta un sistema di gestione organizzativa fondato sulla direzione per obiettivi, attuabile mediante il concorso coordinato e integrato di tutte le componenti e di tutte le articolazioni. Ogni soggetto agisce in funzione del ruolo rivestito e della posizione ricoperta, integrando la propria attività con le altre per il raggiungimento di obiettivi prestabiliti, confluenti in quelli comuni all'intera organizzazione, operando per aree di competenza specifiche, in relazione a risultati prefigurati controllabili e valutabili, sulla base degli indirizzi impartiti, mediante impiego efficace, efficiente e flessibile delle risorse assegnate.

4. La crescita professionale dei dipendenti, il miglioramento di qualità dei servizi in rapporto alle attese dell'utenza, così come l'evoluzione dei processi organizzativi, l'introduzione gestionale di nuove tecniche e la riconversione delle risorse, sono preparati, attuati e consolidati attraverso processi di formazione, aggiornamento e informazione rivolti ai dipendenti.

5. Il Comune riconosce le rappresentanze sindacali aziendali ed osserva gli obblighi allo stesso derivanti dai contratti collettivi di comparto e dai contratti integrativi decentrati, nel rispetto della legislazione vigente. Assicura, inoltre, la piena informazione alle rappresentanze sindacali aziendali e, quando previsto, un più diretto coinvolgimento delle medesime, sulle materie e nei modi e termini stabiliti dalla legge e dai contratti.

6. Per il buon andamento dell'azione amministrativa, per la trasparenza dei servizi e la semplificazione del rapporto con gli utenti e il mantenimento di un buon clima interno, organizza conferenze di servizi interni e, quando è necessario ed opportuno, si confronta con i lavoratori, oltre che con le organizzazioni che li rappresentano.

Art. 45

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Le forme di gestione dei diversi servizi sono quelle di volta in volta ritenute più adeguate alle previsioni di legge, al raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto

di criteri di efficienza, efficacia, economicità e qualità del servizio.

2. Il Comune promuove la ricerca e l'attuazione di forme di gestione associata dei servizi e di esercizio associato delle funzioni amministrative con altri comuni o con altri enti locali, al fine di raggiungere livelli ottimali di gestione.

Art. 46

DIRETTORE GENERALE

1. Previa delibera della Giunta, il Sindaco può procedere alla nomina in forma associata del Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, con i criteri e le modalità, nei limiti e per le funzioni stabilite dalla legge e disciplinate dal Regolamento ovvero affidare tale funzione al Segretario Comunale.

Art. 47

REGOLAMENTI SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. La Giunta disciplina con appositi regolamenti l'ordinamento degli uffici e dei servizi, l'accesso e le norme di gestione del personale, secondo principi di equità e di uguaglianza di trattamento, nel rispetto delle diversità, secondo quanto stabilito dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro.

2. Fermi i diritti spettanti ai dipendenti, in ragione delle categorie d'inquadramento e ferme restando le speciali competenze professionali richieste dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti per l'esercizio di particolari professioni, ovvero dai contratti di lavoro, il predetto regolamento dovrà prevedere l'utilizzo flessibile delle risorse, la mobilità interna alla dotazione organica e anche quella ammessa per chi operi entro le forme di gestione diverse da quella diretta, la nomina e la sostituzione dei responsabili dei servizi, l'assegnazione di incarichi particolari a dipendenti in possesso di specifiche professionalità.

Art. 48

FUNZIONI DIRIGENZIALI

1. I responsabili dei servizi sono tenuti a svolgere le rispettive funzioni nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti, per tutte le materie in cui ognuno dei predetti risulti titolare di tale potere, in relazione agli incarichi agli stessi conferiti, in base all'articolazione delle strutture organizzative comunali ed a indirizzi e programmi del Consiglio Comunale e della Giunta.

2. Il Sindaco potrà esercitare nei confronti di ognuno dei predetti il diritto di delega.

3. I responsabili dei servizi sono responsabili della gestione degli affari loro attribuiti in base alle fonti soprarichiamate. I loro atti sono pubblici e agli stessi deve essere data la più ampia pubblicità; il regolamento ne disciplina le forme.

Art. 49

CONFERIMENTO E REVOCA DELLE FUNZIONI DIRIGENZIALI

1. Gli incarichi di responsabile di servizio sono conferiti dal Sindaco a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel proprio programma amministrativo. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorso, i predetti possono essere conferiti dal Sindaco anche a dipendenti assunti a tempo determinato.

2. Il Sindaco, avvalendosi degli strumenti previsti dalla legge e secondo le procedure ritenute più idonee, dispone controlli sulla corretta ed efficiente gestione delle risorse e delle procedure ed effettua, annualmente, la valutazione dei risultati ottenuti da ciascun responsabile di servizio, in relazione alla attuazione dei programmi ed agli obiettivi assegnati, nonché al livello di efficienza e qualità di servizio raggiunto nell'ambito di esercizio di ciascun incarico.

3. Gli incarichi sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento, in caso di mancato totale raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi assegnati nel piano esecutivo di gestione o per responsabilità particolarmente grave o reiterata, oltre che negli altri casi disciplinati dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

4. L'Amministrazione può stipulare, nei limiti di legge, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato con dirigenti, con titolari di alte specializzazioni, ovvero con funzionari, fermo restando il rispetto dei requisiti di accesso alle corrispondenti qualifiche. I predetti contratti cessano allo scadere del mandato elettivo del Sindaco in carica, nonché in relazione a dichiarazione di dissesto dell'Ente o a condizione di deficit strutturale dello stesso.

5. Possono essere costituiti uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco o degli Assessori per supportare gli stessi nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, con comando di dipendenti interni ovvero mediante assunzione di collaboratori con contratto a tempo determinato.

Art. 50

SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive del Sindaco da cui dipende funzionalmente e da cui viene nominato, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei Servizi e ne coordina l'attività, quando non sia stato nominato un Direttore Generale.

2. Il Segretario Comunale, oltre alle funzioni attribuite allo stesso dalla legge:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente e dei responsabili dei servizi in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

c) può rogare i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;

d) provvede, nel caso sia trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, a nominare un commissario per la predisposizione dello stesso da sottoporre alla approvazione del Consiglio Comunale; nel provvedimento di nomina è determinato anche il compenso spettante al commissario;

e) provvede, quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, ad assegnare allo stesso, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante commissario, all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio; la medesima procedura è applicata nel caso il cui il Consiglio non adotti

la deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio;

f) provvede, decorso il termine fissato dalla legge per l'approvazione del rendiconto di gestione senza che all'uopo sia stato convocato il Consiglio Comunale, alla nomina di un Commissario per l'approvazione del documento contabile da effettuarsi entro sessanta giorni decorrenti dalla data della nomina medesima;

g) provvede, su segnalazione del Revisore dei conti, ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto finanziario, ad assegnare al Consiglio, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione dello stato di dissesto; decorso infruttuosamente tale termine, nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto. Nel provvedimento di nomina è determinato il compenso spettante al commissario; del provvedimento sostitutivo è data immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio;

h) esercita ogni altra funzione attribuita allo stesso in base alle previsioni di legge, statuto e regolamento o conferita direttamente dal Sindaco.

3 Al Segretario Comunale possono essere attribuite anche le funzioni di Direttore Generale, secondo i criteri, le modalità e le competenze disciplinate dal Regolamento comunale sull'organizzazione degli uffici e dei servizi.

TITOLO VIII FINANZA E CONTABILITA'

Art. 51 ORDINAMENTO E PRINCIPI

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge e, nei limiti ivi previsti, dal regolamento di contabilità.

2. Il Comune adotta il regolamento di contabilità per definire, ai sensi delle vigenti norme sulla contabilità degli Enti Locali e del proprio statuto, un insieme di strumenti contabili, articolati nelle fasi di previsione, gestione, rendicontazione che consentono di programmare, rilevare, misurare ogni fatto ed azione amministrativa di competenza dell'esercizio e, limitatamente alla programmazione, del biennio successivo nonché le relative procedure, le responsabilità degli operatori ed i rapporti con terzi che rientrino nel campo dell'attività contabile-finanziaria.

3. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione deliberato dall'Organo consiliare. Esso è redatto in termini di competenza e risponde ad esigenze di programmazione dell'Ente: deve comunque consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Il Comune adotta criteri di efficacia, efficienza ed economicità quali principi fondamentali della gestione del bilancio, avvalendosi di specifici strumenti e supporti conoscitivi dell'operato gestionale e dei risultati delle azioni intraprese. La gestione degli uffici e dei servizi dell'Ente è finalizzata alla piena realizzazione dei principi della trasparenza e dell'informazione ai cittadini.

5. La formazione del bilancio di previsione è un processo che coinvolge sia gli organi del Comune che la struttura organizzativa. Lo schema razionale che sottende tale processo è articolato nelle seguenti fasi:

a) avvio del processo programmatico: identificazione dei bisogni, degli obiettivi che devono essere perseguiti e delle azioni più efficienti da intraprendere per il loro raggiungimento;

b) definizione dei programmi: determinazione delle priorità d'intervento, esplicitazione delle finalità da per-

seguire ed allocazione delle risorse generali e/o specifiche disponibili;

c) definizione del bilancio annuale e pluriennale: quantificazione e destinazione delle risorse su base annuale e relativa proiezione per il biennio successivo.

6. Ai fini della gestione, l'organo esecutivo definisce il Piano esecutivo di gestione che rappresenta il contenuto analitico del bilancio di previsione e consente contemporaneamente:

a) di definire i progetti nell'ambito dei programmi individuati, di attribuire le risorse disponibili ai Responsabili delle relative unità organizzative quali articolazioni dei servizi (centri di costo) e di correlare l'utilizzo di tali risorse con gli obiettivi assegnati;

b) di individuare i Responsabili competenti alla gestione di determinate entrate e uscite (centri di competenza) nell'ambito dei centri di costo;

7. Il bilancio di previsione ed eventuali e successive variazioni sono approvati a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio in carica. Gli emendamenti al progetto di bilancio devono indicare le modifiche da apportare ai corrispondenti atti di programmazione ed, in ogni caso, gli emendamenti che aumentino le spese o riducano le entrate devono precisare i modi per mantenere il pareggio di bilancio; sono, comunque, riservate alla competenza della Giunta le variazioni connesse ai prelievi dai fondi di riserva.

8. I fatti di gestione sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e sono dimostrati nel rendiconto approvato dall'Organo consiliare, costituito da: il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

9. Al rendiconto viene allegata la relazione dell'Organo esecutivo, con la quale vengono espresse valutazioni di efficacia ed efficienza delle azioni svolte in riferimento agli obiettivi prefissati e ai risultati conseguiti.

Art. 52 CONTRATTI

1. L'attività contrattuale del Comune si svolge nel rispetto delle procedure previste dalle norme dello Stato, della Regione, di quelle comunitarie recepite o, comunque, vigenti nell'ordinamento giuridico italiano e dall'apposito regolamento per la disciplina dei contratti.

2. L'attività contrattuale, volta a realizzare i programmi approvati dal Consiglio e dalla Giunta, deve garantire la qualità ed uniformarsi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, secondo procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza, nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori.

3. I responsabili dei servizi preposti alle singole unità organizzative, nei limiti stabiliti dal regolamento per la disciplina dei contratti, sono pienamente responsabili dell'attività contrattuale di propria competenza, del controllo circa la corretta esecuzione dei contratti, rappresentano legalmente il Comune e, nell'ambito dei principi e delle norme vigenti, sono tenuti ad adottare ogni iniziativa atta a semplificare ed accelerare le procedure contrattuali.

4. Il Comune promuove l'utilizzo di tecnologie e procedure informatiche e telematiche, tese a favorire lo snellimento e l'efficacia delle attività contrattuali.

Art. 53 ASSETTO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE FINANZIARIA

1. In conformità agli obiettivi individuati dagli atti di programmazione, il Consiglio o la Giunta, secondo le rispettive competenze, determinano i contenuti delle iniziative da intraprendere nel corso dell'esercizio e stabiliscono

no i tempi e i modi del loro svolgimento, adottando atti di indirizzo; contestualmente dispongono in ordine ai mezzi da impiegare nella realizzazione delle iniziative.

2. I responsabili dei servizi, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, collaborano con la Giunta nella determinazione delle iniziative da intraprendere: a tal fine sottopongono alla Giunta le loro valutazioni in ordine ai prevedibili tempi di realizzazione, nonché ai mezzi necessari ed alle risorse eventualmente acquisibili con le iniziative stesse.

3. I responsabili dei servizi, nell'ambito delle determinazioni di cui al comma 1 del presente articolo, emettono le singole disposizioni di spesa.

4. E', in ogni caso, attribuita ai responsabili dei servizi competenti l'adozione degli atti di esecuzione di precedenti obbligazioni a carico dell'Ente, nonché gli adempimenti connessi alla liquidazione delle spese.

Art. 54

CONTROLLO ECONOMICO DI GESTIONE

1. Il Comune adotta il controllo di gestione come metodo permanente per verificare la corrispondenza della gestione agli obiettivi definiti dalla programmazione.

2. Gli addetti al controllo, sulla base di informazioni contabili ed extra-contabili, elaborano opportuni indicatori per misurare, in termini di efficienza, economicità e produttività, le attività e le politiche del Comune; redigono e trasmettono alla Giunta ed ai responsabili dei servizi rapporti periodici sull'andamento della gestione, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità. Collaborano, inoltre, in relazione alle proprie competenze, alla stesura dei bilanci di previsione, della relazione previsionale e programmatica ed, in particolare, della relazione illustrativa dei risultati del rendiconto, redigendo un rapporto sulla gestione dei servizi.

Art. 55

ORGANO DI REVISIONE

1. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina dell'organo di revisione in modo da far coincidere, se possibile, il mandato con gli esercizi finanziari del triennio.

2. Non possono essere nominati componenti dell'organo di revisione i dipendenti dell'ente, nonché i Consiglieri ed amministratori in carica durante il mandato amministrativo in corso o in quello immediatamente precedente. L'esercizio delle funzioni di revisore è incompatibile con qualsiasi altra attività professionale resa a favore dell'ente e con la carica di amministratore di enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionati o sottoposti alla vigilanza del Comune.

3. Le proposte di scelta dei componenti dell'organo di revisione non possono essere discusse e deliberate dal Consiglio Comunale se non sono corredate dei titoli professionali richiesti.

4. Il Consiglio Comunale pronunzia la decadenza dei componenti dell'organo di revisione che risultino inadempienti agli obblighi del loro mandato; la decadenza è disposta nel caso in cui il Consiglio Comunale, dopo aver dato un termine per rimuovere le inadempienze, abbia constatato l'inottemperanza alla diffida. Contestualmente alla pronunzia di decadenza, il Consiglio Comunale provvede, nei modi stabiliti dal regolamento del Consiglio, ad integrare o ricostituire i componenti dell'organo.

5. I componenti dell'organo di revisione hanno diritto di accesso agli uffici ed atti dell'amministrazione ed in particolare hanno la disponibilità delle scritture contabili tenute dalla ragioneria e dei dati raccolti dall'ufficio preposto al controllo economico di gestione. Se invitati,

possono partecipare alle sedute del Consiglio e della Giunta.

Art. 56

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

1. L'organo di revisione collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo in conformità alla disciplina stabilita dal regolamento di contabilità. A tal fine esso segue l'attività dei servizi ed uffici comunali, nonché delle istituzioni per la gestione dei servizi, in modo da predisporre e trasmettere al Consiglio informazioni aggiornate che consentano la loro valutazione obiettiva in riferimento sia al livello di efficacia ed efficienza raggiunto, sia a quello realisticamente prospettabile.

2. Attraverso le proprie verifiche, l'organo di revisione controlla l'andamento della gestione con particolare riguardo al mantenimento dell'equilibrio finanziario.

TITOLO IX

NORME TRANSITORIE FINALI

Art. 57

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Sino all'approvazione del Regolamento comunale sul funzionamento del Consiglio, restano in vigore le norme statutarie previgenti in materia di sessioni, convocazione e validità delle sedute.

Art. 58

REVISIONE DELLO STATUTO

1. Le variazioni delle disposizioni dello statuto e la sua abrogazione sono deliberate secondo le modalità previste dalla legge.

2. Il Consiglio, periodicamente, valuta in apposita seduta lo stato di attuazione delle norme statutarie nonché la loro adeguatezza in rapporto all'evoluzione delle esigenze del Comune e della sua comunità e alla dinamica del quadro legislativo.

Art. 59

EFFICACIA DELLO STATUTO

1. Lo Statuto comunale entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio.

Le disposizioni del presente Statuto prevalgono su ogni altra diversa disposizione normativa e sono immediatamente applicabili anche in assenza dei Regolamenti in esse richiamati, fatto salvo quanto previsto al precedente articolo 57.

Comune di Occhieppo Inferiore (Biella)

Modifica dello Statuto comunale

Con deliberazione n. 52 in data 26 Novembre 2003 il Consiglio Comunale del Comune di Occhieppo inferiore ha stabilita la modifica dello Statuto Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 16 Dicembre 1999, inserendo le seguenti aggiunte e modifiche:

viene introdotto l' art. 71-bis

Mancata approvazione del bilancio nei termini - Commissariamento.

1. Qualora nei termini fissati dal decreto legislativo 18.8.2000, n. 267, o altro termine di rinvio, non sia stato predisposto dalla giunta Comunale lo schema di bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio Comunale non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla giunta si procede al commissariamento, con la procedura riportata nei seguenti commi.

2. Il segretario comunale attesta con propria dichiarazione, da comunicare al Sindaco entro cinque giorni dalla scadenza, l' avvenuto trascorso dei termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del commissario ad acta per l' adempimento surrogatorio. La comunicazione deve pervenire al sindaco tramite il servizio protocollo.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca la Giunta comunale, entro i due giorni successivi all' assunzione della stessa al protocollo, per procedere alla nomina del Commissario incaricato alla predisposizione dello schema ed approvazione del bilancio, nell' ipotesi di cui all' art. 141, comma 2, del decreto legislativo 267/2000, scegliendolo tra i Segretari Comunali/Provinciali, Dirigenti o funzionari Amministrativi, sia in servizio che in quiescenza, avvocati o commercialisti di provata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, Revisori dei Conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari in materia di diritto amministrativo. Qualora l' incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento degli incarichi di cui all' art. 53 del D.Legs.vo 165/2001 e ai contatti di lavoro.

4. Qualora il sindaco non provveda a convocare a convocare la Giunta Comunale nei termini di cui sopra, o la giunta comunale non provveda a nominare il Commissario, il Segretario comunale ne dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché provveda in merito.

5. Il commissario, qualora la Giunta comunale non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione ne provvede alla predisposizione d' ufficio entro dieci giorni dalla notifica dell' atto di nomina.

6. Il commissario, nei successivi cinque giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, invia a ciascun Consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l' avviso di convocazione della seduta di approvazione del bilancio stesso, con l' avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria. Il termine di convocazione non deve superare i 20 giorni dalla data della lettera di invito. Non si applicano i termini previsti per l' approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. I termini di cui al comma 6, nel caso in cui la Giunta Comunale avesse predisposto nei termini lo schema di bilancio, decorrono dalla data di notifica della nomina del Commissario ad acta.

8. Qualora il consiglio Comunale non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario, questi provvede direttamente entro i successivi due giorni da quello di scadenza di tale termine, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente il Prefetto, ai fini dell' avvio della procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell' articolo 141, comma 2 del Decreto legislativo 267/2000.

Vengono rettificati i seguenti articoli

Art. 15

Comma 2)

Le parole ".....nonché dell' art. 31, comma 7 ter, della Legge 142/90 e s.m. e i...." sono sostituite con:

" nonché dell' art. 39, comma 4, del D.Legs.vo 18.8.2000, n. 267...."

Art. 17

Attribuzione di amministrazione(del Sindaco)

Il comma 1) lettera c) viene sostituito dal seguente:

"c) convoca i comizi per i referendum previsti dall' art. 8 del D.Legs.vo 18.8.2000, n. 267"

Dopo la lettera g) si aggiunge

h) Nomina i messi comunali.

Modifica art. 24

Composizione (della Giunta)

Comma 1

Dopo le parole....da un massimo, e prima "...di 6 Assessori" si inseriscono " determinato dal sindaco"

Il testo del 1° comma diventa

" La Giunta è composta dal Sindaco e da un massimo, determinato dal Sindaco, di 6 Assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco"

Art. 67

Funzioni del Segretario comunale

Al comma 5) penultima riga, dopo le parole "..... o dal regolamento" e prima di "...conferitagli dal Sindaco, si inserisce "...o.."

Il comma 5) predetto diventa

" Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l' Ente é parte, quando non sia necessaria l' assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell' interesse dell' Ente ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento o conferitagli dal Sindaco

Comune di Roccasparvera (Cuneo)

Statuto comunale

INDICE

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 2 FINALITA'

Art. 3 RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI TERRITORIALI

Art. 4 TERRITORIO E SEDE COMUNALE

Art. 5 ALBO PRETORIO

Art. 6 STEMMA E GONFALONE

PARTE I ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I ORGANI DI GOVERNO

Art. 7 ORGANI DI GOVERNO

Art. 8 CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9 COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

Art. 10 SESSIONI E CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO

Art. 11 REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

Art. 12 COMMISSIONI

Art. 13 ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

Art. 14 CONSIGLIERI

Art. 15 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

Art. 16 GRUPPI CONSILIARI

Art. 17 ORGANISMI COLLEGIALI - PARI OPPORTUNITA'

Art. 18 GIUNTA COMUNALE -NOMINA E PREROGATIVE

Art. 19 COMPOSIZIONE

Art. 20 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

Art. 21 COMPETENZE DELLA GIUNTA

Art. 22 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI- MODALITA' E PROCEDURE

Art. 23 SINDACO

Art. 24 GIURAMENTO DEL SINDACO

Art. 25 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

Art. 26 RAPPRESENTANZA DELL'ENTE

Art. 27 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

Art. 28 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

Art. 29 ATTRIBUZIONI QUALI UFFICIALE DEL GOVERNO

Art. 30 VICE SINDACO

Art. 31 DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

Art. 32 MOZIONI DI SFIDUCIA

TITOLO II ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 33 PRINCIPI E CRITERI GENERALI

Art. 34 SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 35 PERSONALE

Art. 36 RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 37 INCARICHI A CONTRATTO

Art. 38 COLLABORAZIONI ESTERNE

CAPO II SEGRETARIO COMUNALE

Art. 39 STATO GIURIDICO, TRATTAMENTO ECONOMICO E FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

CAPO III DIRETTORE GENERALE

Art. 40 DIRETTORE GENERALE

TITOLO III SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 41 FORME DI GESTIONE

Art. 42 GESTIONE IN ECONOMIA

Art. 43 AZIENDA SPECIALE

Art. 44 ISTITUZIONE

Art. 45 REVOCA E NOMINA IN SURROGA DEGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI

Art. 46 SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSABILITA' LIMITATA

Art. 47 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

TITOLO IV FINANZA E CONTABILITA'

Art. 48 ORDINAMENTO

Art. 49 ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

Art. 50 CONTABILITA' COMUNALE: IL BILANCIO

Art. 51 CONTABILITA' COMUNALE: IL CONTO CONSUNTIVO

Art. 52 ATTIVITA' CONTRATTUALE

Art. 53 PRINCIPI GENERALI DEL CONTROLLO INTERNO

Art. 54 REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 55 CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITA' CONTABILE

Art. 56 CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 57 CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE

Art. 58 LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO STRATEGICO

Art. 59 CONTROLLO E PUBBLICITA' DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI MONOCRATICI

Art. 60 TESORERIA

PARTE II ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I FORME ASSOCIATIVE

CAPO I FORME ASSOCIATIVE

Art. 61 PRINCIPIO DI COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO

Art. 62 CONVENZIONI

Art. 63 CONSORZI

Art. 64 UNIONE DI COMUNI

Art. 65 ACCORDI DI PROGRAMMA

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 66 PARTECIPAZIONE

CAPO I PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 67 INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO

Art. 68 ISTANZE

Art. 69 PETIZIONI

Art. 70 PROPOSTE

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 71 PRINCIPI GENERALI SUGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Art. 72 ASSOCIAZIONI

Art. 73 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Art. 74 INCENTIVAZIONE

2. Art. 75 PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

CAPO III REFERENDUM

Art. 76 REFERENDUM

Art. 77 EFFETTI DEL REFERENDUM

CAPO IV ACCESSO ED INFORMAZIONE

Art. 78 DIRITTO DI ACCESSO

Art. 79 DIRITTO DI INFORMAZIONE

Art. 80 NOTIZIARIO DEL COMUNE

CAPO V DIFENSORE CIVICO

Art. 81 DIFENSORE CIVICO DELLA COMUNITA'

TITOLO III FUNZIONE NORMATIVA

Art. 82 STATUTO

Art. 83 REGOLAMENTI

Art. 84 ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

Art. 85 NORME ABROGATE

Art. 86 NORME TRANSITORIE E FINALI

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Roccaspargera è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione, della Legge generale dello Stato e del presente Statuto.

Art. 2 FINALITA'

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardino la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

2. Il Comune tutela la salute dei cittadini e sviluppa le risorse naturali, ambientali, economiche e sociali presenti nel suo territorio, per assicurare alla comunità una qualità di vita sempre più alta, ispirandosi ai principi di libertà e pari dignità della persona umana.

3. Il Comune riconosce e sostiene la famiglia come soggetto istituzionale, a norma dell'art. 29 della Costituzione e orienta a tal fine le politiche sociali, economiche e di organizzazione dei servizi. Favorisce la tutela dell'infanzia ed il diritto allo studio.

4. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali; tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico; favorisce il turismo e lo sport sociale e giovanile.

5. Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla vita pubblica.

6. Il Comune di Roccasparvera tutela l'ambiente con il controllo costante delle fonti di inquinamento, favorisce la raccolta differenziata dei rifiuti, valorizza il patrimonio boschivo favorendo la riforestazione, tutela, inoltre, il territorio agricolo esistente.

7. Tutela e favorisce il recupero e l'utilizzo del centro storico.

8. Nei limiti delle proprie competenze il Comune promuove e favorisce accordi di programma finalizzati al risanamento e alla bonifica delle aree oggetto di dissesti ambientali; promuove inoltre la ricollocazione di attività industriali nelle strutture dismesse. In particolare, essendo presente sul territorio il più grande giacimento d'amianto dell'Europa occidentale, coltivato fin dall'inizio del secolo, il Comune favorisce e persegue il recupero ambientale promuovendo presso gli enti preposti i piani di bonifica ambientale dell'area mineraria, salvaguardando il sito da un qualsiasi utilizzo a discarica.

Art. 3 RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI TERRITORIALI

1. Il criterio che individua la sfera di governo assegnata al Comune è costituito dall'ambito territoriale di interesse.

2. I rapporti con i Comuni, la Comunità Montana, l'A.S.L. territorialmente competente, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4 TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il Comune di Roccasparvera è costituito dai territori e dalle popolazioni del capoluogo e delle frazioni di Castelletto e di Piano Quinto. Esso si trova nell'ambito della Comunità Montana Valle Stura di Demonte e fa parte dell'A.S.L. territorialmente competente.

2. Il territorio del Comune si estende per chilometri quadrati 10,97 e confina con i Comuni di Borgo S. Dalmaso, Gaiola, Rittana, Bernezzo, Cervasca e Vignolo.

3. L'intero territorio comunale è montano per la sua collocazione geografica e per le sue caratteristiche ambientali.

4. Il Comune e gli organi comunali hanno sede legale nel capoluogo di Roccasparvera nel palazzo municipale sito in Piazza IV Martiri, n. 1.

5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5 ALBO PRETORIO

1. Il Sindaco individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

Art. 6 STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "Comune di Roccasparvera".

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale.

PARTE I ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I ORGANI DI GOVERNO

Art. 7 ORGANI DI GOVERNO

1. Sono organi di governo del Comune:
- il Consiglio
 - la Giunta
 - il Sindaco.

Art. 8 CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale determinando l'indirizzo ed esercitando il controllo politico-amministrativo, rappresenta l'intera comunità.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 9 COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi ed ai criteri indicati nel presente statuto, con le modalità e procedimenti stabiliti nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione della Comunità Montana, della Provincia, della Regione e dello Stato.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Le competenze del Consiglio comunale sono quelle descritte analiticamente dall'art. 42, punto 2, punto 3, punto 4 del T.U. n. 267/2000.

Art. 10 SESSIONI E CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti.

2. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per l'approvazione del bilancio preventivo e del Conto Consuntivo. In tal caso l'avviso di convocazione deve essere recapitato, al domicilio eletto dai Consiglieri, 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la seduta.

3. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria, con avviso da recapitarsi 2 (due) giorni prima della data fissata per la seduta.

4. In casi di urgenza, la convocazione può avere luogo con un preavviso anche telegrafico e/o a mezzo telefax e/o a mezzo telefono documentato di non meno di 8 (otto) ore.

5. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta Comunale, e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

6. Gli adempimenti previsti al comma 5, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco sono assolte dal Vice Sindaco.

7. Nel caso di richieste di convocazione da parte di un quinto dei consiglieri assegnati al Comune, il Sindaco iscrive ai primi punti dell'Ordine del giorno gli argomenti proposti dagli stessi.

8. L'adunanza deve essere tenuta entro 20 (venti) giorni da quando è pervenuta la richiesta. Il Consiglio si riunisce altresì su iniziativa del Prefetto, nei casi previsti dalla Legge.

9. Il deposito delle proposte relative all'ordine del giorno dovrà essere effettuato 24 (ventiquattro) ore prima del giorno dell'adunanza, con tutti i documenti necessari per poter essere esaminate dai Consiglieri durante il normale orario di Ufficio.

Art. 11

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

1. Il funzionamento del Consiglio comunale è regolato da apposito regolamento da approvarsi con le modalità di cui al secondo comma dell'art. 38 del T.U. 267/2000. Analoga modalità è necessaria per l'approvazione delle relative modifiche.

Art. 12

COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel suo seno commissioni permanenti e può istituire commissioni temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le Commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di Consiglieri di maggioranza e minoranza.

4. La Presidenza delle Commissioni di Controllo o di Garanzia deve essere attribuita ad esponenti delle minoranze.

5. Il Sindaco e gli Assessori competenti possono partecipare senza diritto di voto alle riunioni delle Commissioni.

6. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organi di partecipazione, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Art. 13

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle Commissioni "permanenti" è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni "temporanee o speciali" è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare e/o generale.

3. Il Regolamento disciplina, almeno, l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del presidente della Commissione;

- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli Organi del Comune;

- forme per l'esternazione dei pareri preliminari di natura non vincolante, in ordine a quelle iniziative sulle quali sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

- metodi e procedimenti per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

4. Le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento; quelle delle Commissioni speciali non sono pubbliche.

Art. 14

CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano, senza vincolo di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surrogia dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art. 15

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

4. I singoli Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni; la risposta alle interrogazioni è obbligatoria.

5. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla Legge e quando esaminano documenti sottratti all'accesso al pubblico, ai sensi della Legge n. 675/96 e s.m.i.

Art. 16

GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, designando il capogruppo e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppi sono individuati nei Consiglieri, esterni alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17

ORGANISMI COLLEGIALI - PARI OPPORTUNITA'

1. Nelle cariche pubbliche, nelle commissioni tecniche e/o elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi. Un apposito organismo redige piani tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della parità tra uomo e donna e

formula proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

Art. 18

GIUNTA COMUNALE -NOMINA E PREROGATIVE

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

2. Le cause di incompatibilità nonché le ipotesi di sospensione, rimozione, decadenza degli assessori sono disciplinate dalla legge.

3. In caso di dimissioni di uno o più Assessori il Sindaco provvede alla sostituzione dandone comunicazione al Consiglio.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 19

COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero non superiore a 4 (quattro) Assessori.

2. Due Assessori potranno essere nominati tra cittadini non consiglieri, purché eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di professionalità e competenza amministrativa.

3. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

4. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli assessori esterni ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della giunta al consiglio, che esercita l'attività di controllo.

5. Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

Art. 20

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto anche degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni avvengono sempre a scrutinio palese.

Art. 21

COMPETENZE DELLA GIUNTA

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1° e 2° del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 22

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI MODALITA' E PROCEDURE

1. Gli Organi collegiali, in prima convocazione, deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salve maggioranze qualificate previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto non si computano nel numero dei votanti, pur calcolandosi nel numero necessario a rendere legale la seduta.

3. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche, non leggibili o nulle non si computano nel numero dei votanti.

4. Nel caso di parità di voti, il Sindaco può far ripetere la votazione una sola volta nella stessa seduta.

5. Se non sono richieste maggioranze speciali, nelle nomine e designazioni di persone risultano eletti colui o coloro che hanno raggiunto il maggior numero dei voti fino alla copertura dei posti previsti.

6. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, sono eletti, nel numero ad essa spettante, i proposti dalle minoranze che abbiano riportato il maggior numero di voti.

7. Per l'approvazione dei Regolamenti e relative modificazioni, per l'approvazione del Bilancio di previsione e relative variazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

8. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, allorquando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e/o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

9. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e/o apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

10. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario Comunale ed i membri della Giunta non partecipano alle sedute, quando si trovano in uno dei casi di incompatibilità.

11. I verbali di deliberazione del Consiglio sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

12. I verbali delle deliberazioni della Giunta sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

13. I verbali delle sedute delle Commissioni Consiliari sono firmati dal Presidente, dal Segretario e da tutti i membri delle medesime.

Art. 23

SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, ed ai Responsabili dei Settori in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali nonché all'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribui-

te al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 24 GIURAMENTO DEL SINDACO

1. Il Sindaco effettua davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

Art. 25 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori ed è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum;

d) nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito albo;

e) attribuisce e revoca, previa deliberazione di Giunta, le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale;

f) coordina, tramite il Consorzio Socio-Assistenziale, gli interventi a favore dei soggetti handicappati e loro familiari;

g) nomina i componenti delle commissioni comunali, ad eccezione di quelle riservate per legge al Consiglio, recependo nell'atto di nomina le eventuali designazioni riservate al Consiglio o a terzi;

h) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi di responsabili di settore, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'ente. Nei casi di vacanza di posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura di posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per l'accesso alla qualifica;

i) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale i rappresentanti del Comune presso, enti, aziende e istituzioni;

j) coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione. D'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, coordina gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel comune, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze degli utenti;

k) adotta ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;

l) partecipa alla conferenza dei capigruppo.

Art. 26 RAPPRESENTANZA DELL'ENTE

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'Ente.

2. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile al Direttore Generale, se nominato o a ciascun responsabile di settore in base ad una delega del Sindaco.

3. La delega può essere di natura generale ovvero speciale, per il compimento di uno specifico atto.

4. La delega può avere per oggetto il compimento dei seguenti atti:

a) rappresentanza in giudizio, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti;

b) stipulazione di convenzioni con altri Enti Locali per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati.

Art. 27 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso gli Uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società cui partecipa l'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale per quanto di competenza;

d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che Uffici, Servizi, aziende speciali, istituzioni e società cui partecipa il Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 28 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) convoca e presiede la Giunta, stabilendo gli argomenti da porre all'ordine del giorno;

b) riceve le dimissioni degli Assessori;

c) ha facoltà di delegare agli Assessori i poteri che la legge gli attribuisce. In particolare il Sindaco può delegare ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

d) autorizza le missioni degli Assessori e del Segretario Comunale;

e) presiede le assemblee pubbliche nelle quali partecipa come rappresentante dell'ente.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 29 ATTRIBUZIONI QUALE UFFICIALE DEL GOVERNO

1. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

2. Il Sindaco può delegare e revocare le funzioni di Ufficiale Elettorale, attribuitegli ai sensi dell'art. 26 della legge 340/2000, al Segretario Comunale o a un funzionario del Comune; la delega deve essere approvata dal prefetto.

3. Il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

4. Le ordinanze di cui al comma 3 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 4.

6. Chi sostituisce il sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

Art. 30 VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco; sostituisce il Sindaco in caso di dimissioni, impedimento permanente, assenza, decadenza o decesso. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità anagrafica.

Art. 31 DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi consiliari.

4. La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 32 MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

TITOLO II ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 33

PRINCIPI E CRITERI GENERALI

1. L'organizzazione degli uffici e del personale del comune è improntata a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale si ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dai Responsabili di Settore, con le forme e secondo le modalità prescritte dal presente statuto e da appositi regolamenti.

3. Ai sensi della legge, dello Statuto e del regolamento gli organi di gestione, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ente, con autonomi poteri di spesa e di organizzazione, danno attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti. Nell'emanazione degli atti di indirizzo, la discrezionalità della scelta politica deve essere coniugata con la disponibilità delle risorse dell'ente. A tal fine la responsabilità di risultato è subordinata alla verifica di fattibilità, da effettuarsi con l'acquisizione del conforme parere del Responsabile di settore.

Art. 34 SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19.9.1994 n. 626 e s.m.i..

Art. 35 PERSONALE

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale.

3. Il Comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli standard di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

4. Il Comune realizza il miglioramento delle prestazioni del personale, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane e con l'opportuno ammodernamento delle strutture, la formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti.

5. Il regolamento di organizzazione disciplina, conformemente ai principi stabiliti dalla legge, le materie enumerate dall'art. 89 del Testo Unico.

Art. 36 RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili di Settore sono individuati nel regolamento di organizzazione, che ne prevede i compiti e le

funzioni nel rispetto della normativa vigente e dei contratti di lavoro del comparto.

**Art. 37
INCARICHI A CONTRATTO**

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, anche al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale, di alta specializzazione o funzionari dell'area direttiva, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

**Art. 38
COLLABORAZIONI ESTERNE**

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

**CAPO II
SEGRETARIO COMUNALE**

**Art. 39
STATO GIURIDICO, TRATTAMENTO ECONOMICO E FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE**

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Il Segretario Comunale svolge i compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 108, il sindaco abbia nominato il direttore. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) esprime il parere di cui all'art. 49, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco;

e) esercita le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'art. 108, comma 4.

**CAPO III
DIRETTORE GENERALE
Art. 40
DIRETTORE GENERALE**

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale soprintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni assegnate. Compete in particolare al direttore generale:

1. la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi previsto dall'art. 197, comma 2, lett. a) del Testo Unico;

2. la proposta di piano delle risorse e degli obiettivi o se scelto dall'Amministrazione del P.E.G. previsto dall'art. 169 del citato Testo Unico.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa deliberazione della Giunta Comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta.

4. Le funzioni del Direttore generale sono quelle previste dalla legge, dai Regolamenti e dal Decreto Sindacale di nomina.

**TITOLO III
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI**

**Art. 41
FORME DI GESTIONE**

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi che si debbono gestire in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale pubblico.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6. Il Consiglio Comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

**Art. 42
GESTIONE IN ECONOMIA**

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti che devono, tra l'altro, individuare l'unità organizzativa responsabile del servizio.

Art. 43
AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione.

3. Il presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal sindaco, nel caso in cui l'Azienda sia costituita dal solo Comune di ROCCA-SPARVERA, mentre saranno nominati dall'Assemblea dell'Azienda Speciale Consortile, nel caso in cui dell'Azienda facciano parte anche altri Comuni, fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a Consiglieri Comunali e documentate esperienze e competenza tecnica e amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso Aziende pubbliche e private.

Art. 44
ISTITUZIONE

1. L'istituzione è un organismo strumentale del Comune per l'esercizio di determinati servizi sociali che senza rilevanza imprenditoriale, costituito dal Consiglio Comunale.

2. L'istituzione è dotata di autonomia gestionale. Ha capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento delle sue finalità. Ha l'obbligo del pareggio del bilancio che persegue attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

3. Il Comune conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

4. Per ciascuna Istituzione il Sindaco nomina un Consiglio di amministrazione composto dal Presidente e da sei membri, di cui almeno due devono essere fruitori del servizio sociale gestito dall'Istituzione o rappresentanti di associazioni o di organizzazioni di volontariato le cui finalità siano coerenti con quelle dell'istituzione stessa.

5. Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione dell'istituzione provvedendo tra l'altro ad approvare il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; a formulare programmi ed attività; a determinare criteri, indirizzi e direttive per il funzionamento dell'istituzione, a nominare nella sua prima riunione il Vicepresidente. Il Consiglio di amministrazione può essere convocato con motivata richiesta del Sindaco ed ha la stessa durata del Consiglio Comunale.

6. Il Presidente e il Direttore amministrativo sono nominati dal Sindaco. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituzione, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, dispone per l'attuazione delle deliberazioni. Al Direttore compete la gestione dell'istituzione; in particolare degli uffici e cura, sotto la vigilanza e l'indirizzo del Presidente, gli adempimenti relativi alle deliberazioni.

7. L'istituzione ha un bilancio proprio. Alle spese ed al funzionamento dell'attività provvede con il fondo di dotazione iniziale, con i contributi stanziati annualmente dal Comune, dalla provincia e dalla Regione, con i proventi riscossi per servizi ed attività, con le oblazioni volontarie e le liberalità disposte da enti pubblici e privati.

8. Il Revisore dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti dell'istituzione.

Art. 45
REVOCA E NOMINA IN SURROGA
DEGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE
E DELLE ISTITUZIONI

1. Il sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione delle Aziende e delle istituzioni e, contemporaneamente, nomina i successori.

2. Le dimissioni del Presidente dell'Azienda e dell'istituzione o di oltre metà dei Membri effettivi del Consiglio di Amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

3. Per assicurare il migliore rapporto e collegamento tra il Consiglio Comunale ed i suoi rappresentanti, questi sono tenuti ad inviare, una volta all'anno o quando il Sindaco ne faccia richiesta, una relazione sull'attività svolta.

4. Gli Amministratori di cui al 1° comma potranno, altresì, essere convocati dalla commissione consiliare competente, o ascoltati su loro richiesta, per riferire in merito all'attività dell'azienda, ente e/o istituzione nella quale operano.

Art. 46
SOCIETÀ PER AZIONI
O A RESPONSABILITÀ LIMITATA

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione dei servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggiorata.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della Società per azioni od a responsabilità limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società.

Art. 47
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI
E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Comunità Montana, il Circondario e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV
FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 48
ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 49

ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

1. La Finanza del Comune è costituita da:

- a) imposte proprie,
- b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali,
- c) tasse e diritti per servizi pubblici,
- d) trasferimenti erariali,
- e) trasferimenti regionali,
- f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale,
- g) risorse per investimenti,
- h) altre entrate.

2. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, con deliberazione consiliare, imposte, tasse, tariffe, adeguando queste ultime con opportune differenziazioni e, per quanto possibile, al costo dei relativi servizi.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel responsabile di uffici e servizi competente per materia.

Art. 50

CONTABILITA' COMUNALE: IL BILANCIO

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge, devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. Senza tale impegno l'atto è nullo di diritto.

Art. 51

CONTABILITA' COMUNALE: IL CONTO CONSUNTIVO

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

2. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine fissato dalla legge.

3. La Giunta Comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti,

nonché la relazione del revisore ed il rendiconto della gestione economica e degli agenti contabili.

Art. 52

ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutazioni, alle locazioni, il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti. Al fine di normare l'attività contrattuale il Consiglio Comunale adotta apposito regolamento.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da determinazione del responsabile di procedimento di spesa che deve indicare:

- a) il fine che con il contratto si intende perseguire,
- b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali,
- c) le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

3. In rappresentanza del Comune, nella stipulazione dei contratti, interviene il responsabile di uffici e servizi del settore funzionale competente per materia.

4. Il Segretario Comunale roga, nell'esclusivo interesse del Comune, i contratti di cui al comma 1.

Art. 53

PRINCIPI GENERALI DEL CONTROLLO INTERNO

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta l'ente si dota di strumenti e metodologie di controllo adeguati a:

- a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio delle distinzioni tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, quale risulta dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, l'ente può istituire un ufficio unico con altri enti locali, mediante convenzione che regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

Art. 54

REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei membri, il Revisore, scelto in conformità a quanto disposto dall'art. 234 del Testo Unico.

2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile solo per inadempimento ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dal Testo Unico.

3. Il Revisore svolge le funzioni previste dall'art. 239 del Testo Unico.

4. A tal fine il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5. Nella relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una mi-

gliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6. Il Revisore potrà eseguire periodiche verifiche di cassa.

7. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Consiglio.

8. Per tutti gli altri aspetti si rinvia alla disciplina prevista dal Titolo VIII, Parte II del Testo Unico.

Art. 55

CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITA' CONTABILE

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 56

CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal Sindaco che si avvale della collaborazione dei responsabili degli uffici e dei servizi e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3. Le modalità del controllo di gestione ed i referti al controllo effettuato sono disciplinati dagli artt. 197 e 198 del Testo Unico e dal regolamento di contabilità.

Art. 57

CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE

1. Le prestazioni dei responsabili degli uffici e dei servizi, nonché i comportamenti dei primi relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dalla Giunta della Comunità Montana, previa delega, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della Giunta Comunale.

3. Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi ed alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato,

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili degli uffici e dei servizi, disciplinata dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 58

LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO STRATEGICO

1. L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventivo e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi prefissati, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Art. 59

CONTROLLO E PUBBLICITA' DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI MONOCRATICI

1. Le determinazioni dei responsabili degli uffici e servizi e del Direttore generale che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Gli atti amministrativi dei responsabili degli uffici e dei servizi, del Direttore Generale e del Sindaco sono sottoposti al regime di pubblicazione, in analogia a quanto previsto per le deliberazioni del Comune, con le modalità e limiti previsti dai regolamenti comunali.

Art. 60

TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

c) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamenti di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità, nonché da specifica convenzione.

PARTE II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

FORME ASSOCIATIVE

Art. 61

PRINCIPIO DI COOPERAZIONE ED ASSOCIAZIONISMO

1. L'attività di governo e di amministrazione dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si estrinseca attraverso patti ed intese volontarie di associazionismo e cooperazione.

2. I singoli moduli organizzatori sono previsti dalla legge.

3. Il Comune, nelle forme previste dalla Legge, si conforma a quanto previsto in materia di cittadinanza europea dalle norme comunitarie.

Art. 62 CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e/o la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 63 CONSORZI

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, attiva la costituzione del Consorzio tra enti ogni qualvolta per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala, non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi del modulo organizzatorio per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal 2° comma dell'articolo precedente, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione negli atti fondamentali del consorzio negli Albi Pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente, secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio deve assumere necessariamente carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi soggetti pubblici diversi servizi attraverso il modulo consortile.

5. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'Assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dello Statuto del Consorzio.

Art. 64 UNIONE DI COMUNI

1. Allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni il Consiglio Comunale può attivare la costituzione di una unione fra uno o più comuni di norma contermini.

2. Le modalità di costituzione dell'unione sono stabilite dalla legge.

Art. 65 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Per le definizioni e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, in conformità alle vigenti leggi in materia.

2. L'accordo è stipulato dal Sindaco o suo delegato.

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 66 PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'attività amministrativa, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini sono inoltre consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere di categorie economiche e sociali su specifici problemi.

CAPO I PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO Art. 67 INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO

1. I soggetti portatori di interessi pubblici o privati o di interessi diffusi, cui possa derivare un pregiudizio, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, dotati o meno di personalità giuridica, rappresentativi di interessi super individuali.

3. Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di informare gli interessati, contestualmente all'inizio dello stesso, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo comunque altre forme di idonea pubblicizzazione.

6. Gli aventi diritto, entro i termini previsti dal regolamento delle singole tipologie, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria nei termini temporali previsti dal Regolamento, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere all'organo competente all'emanazione del provvedimento finale le sue conclusioni.

8. Il mancato o parziale accoglimento dei suggerimenti pervenuti deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non ha come obiettivo l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. L'organo competente all'adozione del provvedimento potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 68 ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal Sindaco e dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta.

Art. 69 PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione dell'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato e pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine di cui al comma precedente non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 70 PROPOSTE

1. N. 50 elettori possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette, entro 30 giorni dal ricevimento, all'organo competente corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. La conferenza dei Capigruppo, per gli atti di competenza del Consiglio, o il Sindaco, per gli atti con competenza della Giunta Comunale, devono sentire i promotori indicati nell'atto entro 20 giorni dall'assegnazione.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le proposte non possono concernere le materie dei tributi e delle tariffe e le espropriazioni per pubbliche utilità.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 71 PRINCIPI GENERALI SUGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune valorizza le libere forme associative dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dall'art. 74, l'accesso ai dati, previsti dalla Legge, di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 72 ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati, per i fini di cui al precedente articolo, le Associazioni che operano sul territorio. La registrazione ha validità triennale.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle Associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse, entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 73 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune tutela le forme di cooperazione fra i cittadini. Tutte le aggregazioni, variamente denominate, hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. Le aggregazioni previste dal comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale, sono sentiti nelle materie oggetto delle loro attività o per interventi mirati a porzioni di territorio.

3. Il parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 74 INCENTIVAZIONE

1. Al fine di promuovere e consentire il concreto svilupparsi del rapporto, alle Associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere riconosciute forme di incentivazione con apporti di natura finanziaria- patrimoniale e di consulenza tecnica.

Art. 75 PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

1. Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni ed organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti degli stessi.

CAPO III REFERENDUM

Art. 76 REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, per attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, per materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:
a) 100 elettori,
b) il Consiglio Comunale, con maggioranza assoluta degli assegnati.

4. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 77

EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere approvato dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

CAPO IV

ACCESSO ED INFORMAZIONE

Art. 78

DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento e dalla Legge n. 675/96, D.P.R. n. 318/99 e Legge n. 325/00 oltre che da sentenze del Consiglio di Stato n. 5109/2000 e n. 5105/2000 del 26.09.2000.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli che contengono notizie riservate relative a persone, gruppi o imprese.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 79

DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'ente può avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti utili per dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Art. 80

NOTIZIARIO DEL COMUNE

1. Il comune per informare costantemente i cittadini e rendere effettiva la loro partecipazione alla vita amministrativa, oltre ad utilizzare i mezzi di cui all'art. 79 - comma 2, può istituire un notiziario ufficiale del comune.

CAPO V

DIFENSORE CIVICO

Art. 81

DIFENSORE CIVICO DELLA COMUNITA'

1. Il Consiglio Comunale può valutare, previa intesa con la Comunità Montana, che il difensore civico venga eletto, d'accordo con tutti i Comuni che la costituiscono, dal Consiglio della Comunità. In tal caso è stipulata ap-

posita convenzione preceduta da idonee modifiche statutarie che disciplinano la figura del difensore civico.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 82

STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 100 elettori per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 83

REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed agli elettori, ai sensi di quanto disposto dall'art. 70 del presente Statuto.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio:

1. dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione nonché per la durata di 30 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

2. I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 84

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Qualora si rendano necessari adeguamenti dello Statuto o di regolamenti, in particolare modo nelle materie di competenza riservata al Comune per modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore di normativa statale e regionale, questi debbono essere apportate, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Testo Unico degli Enti Locali e nelle disposizioni di principio contenute in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 85

NORME ABROGATE

1. E' abrogato lo Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 18.06.1991 e tutte le successive modifiche ed integrazioni apportate con successive deliberazioni del Consiglio Comunale.

Art. 86

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

2. Il Consiglio approva entro un anno, i regolamenti previsti dallo statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme già adottate, che risultino compatibili con la legge e lo statuto.

Comune di Sanfront (Cuneo)

Statuto comunale

INDICE

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Il Comune e le sue finalità

Art. 2 Autonomia

Art. 3 Sede

Art. 4 Territorio

Art. 5 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del sindaco

Art. 6 Pari opportunità

Art. 7 Assistenza, integrazioni sociali e diritti delle persone handicappate - Coordinamento degli interventi

Art. 8 Conferenza Stato-Città - Autonomie locali

Art. 9 Tutela dei dati personali

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI

(Consiglio, Sindaco, Giunta)

Capo I - Consiglio comunale

Art. 10 Presidenza e nomina rappresentanti consiliari

Art. 11 Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di governo

Art. 12 Funzionamento del consiglio - Decadenza dei consiglieri

Art. 13 Sessioni del consiglio

Art. 14 Esercizio della potestà parlamentare

Art. 15 Commissioni consiliari permanenti

Art. 16 Costituzione di commissioni speciali

Art. 17 Indirizzi per le nomine e le designazioni

Art. 18 Interrogazioni

Capo II - Sindaco e Giunta

Art. 19 Elezione del sindaco

Art. 20 Linee programmatiche

Art. 21 Vice sindaco

Art. 22 Delegati del sindaco

Art. 23 La giunta - Composizione, nomina, Presidenza

Art. 24 Competenze della giunta

Art. 25 Funzionamento della giunta

Art. 26 Cessazione dalla carica di assessore

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

DIFENSORE CIVICO

Capo I - Partecipazione dei cittadini

Riunioni - assemblee - Consultazioni

Istanze preposte

Art. 27 Partecipazione dei cittadini

Art. 28 Riunioni e assemblee

Art. 29 Consultazioni

Art. 30 Istanze, petizioni, proposte

Art. 31 Cittadini dell'unione europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

CAPO II - REFERENDUM

Art. 32 Azione referendaria

Art. 33 Disciplina del referendum

Art. 34 Effetti del referendum

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 35 Albo pretorio - Ripubblicazione dei regolamenti

Art. 36 Svolgimento dell'attività amministrativa

Art. 37 Statuto dei diritti del contribuente

TITOLO V - PATRIMONIO

FINANZA - CONTABILITÀ

Art. 38 Ordinamento finanziario e contabile

Art. 39 Revisione economico-finanziaria

TITOLI VI

I SERVIZI

Art. 40 Servizi pubblici

Art. 41 Gestione in economia

Art. 42 Aziende speciali

Art. 43 Istituzioni

Art. 44 Società

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE

E DI COOPERAZIONE - ACCORDI DI

PROGRAMMA

Art. 45 Convenzioni

Art. 46 Accordi di programma

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE

SEGRETARIO COMUNALE

Capo I

Organizzazione degli uffici e personale

Art. 47 Criteri generali in materia di organizzazione

Art. 48 Ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 49 Organizzazione del personale

Art. 50 Stato giuridico e trattamento economico del personale

Art. 51 Incarichi esterni

Capo II

Segretario comunale - Direttore generale - Responsabile uffici e servizi - Rappresentanza del comune in giudizio

Art. 52 Segretario comunale - Direttore generale

Art. 53 Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 54 Ufficio di supporto agli organi di direzione

Politica

Art. 55 Rappresentanza del comune in giudizio

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 56 Violazioni di norme comunali - Sanzioni

Art. 57 Violazione alle norme di legge - sanzioni

Art. 58 Poteri sostitutivi

Art. 59 Modifiche allo Statuto

Art. 60 Abrogazioni

Art. 61 Entrata in vigore.

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Il Comune e le sue finalità

1. Il Comune di Sanfront è Ente Locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

3. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei sessi e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta Europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. In considerazione dell'appartenenza storico/geografica all'area alpina sud-occidentale del Piemonte di lingua e cultura occitana, in armonia con quanto disposto dalla Costituzione e dallo Statuto Regionale e con lo spirito federalistico che distingue il processo di unificazione europea in atto, il Comune favorisce la promozione, valorizzazione e tutela delle peculiarità etnico-linguistiche della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici con i confinanti versanti dell'arco alpino europeo di egual cultura ed esperienza storica. L'utilizzo e la valorizzazione della lingua locale verranno in tale senso fa-

voriti e promossi nella toponomastica e nelle manifestazioni e cerimonie di particolare importanza storica e culturale cui partecipino direttamente gli organi istituzionali del Comune. Al fine di favorire la partecipazione popolare e la promozione dell'originalità linguistica locale, durante le sedute pubbliche del Consiglio Comunale gli interventi possono svolgersi nel dialetto locale purché contemporaneamente verbalizzati, se occorrente, nella lingua italiana.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3

Sede

1. Il palazzo civico, sede del Comune, è ubicato in Sanfront capoluogo, piazza Statuto n. 2. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi elettivi collegiali e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale e/o per esigenze particolari potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi sia le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4

Territorio

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

2. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni e borgate: capoluogo, frazione Comba Albetta, frazione Comba Bedale, frazione Comba Gambasca, frazione Mombracco, frazione Robella, frazione Rocchetta, frazione Serro.

Art. 5

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - distintivo del sindaco

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 22 settembre 1992, sono così descritti:

a. Stemma: troncato d'azzurro e d'argento, alle lettere maiuscole S e F, all'antica, troncate d'oro e di azzurro, poste sulla troncatura. Ornamenti esteriori da Comune.

b. Gonfalone: drappo troncato di bianco e di azzurro riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri ricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

Art. 6

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne, nel rispetto, in applicazione e con le eccezioni previsti dalle norme vigenti, posti di

componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante accordi di programma, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero, operanti nel Comune, il Sindaco può istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale faranno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. Il comitato, se istituito, provvederà ad adottare un regolamento per il funzionamento dello stesso e per la gestione dei rapporti con le persone handicappate ed i loro famigliari.

Art. 8

Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla Legge 15 marzo 1997, n. 59, il Comune può avvalersi della conferenza Stato-Città-Autonomie Locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più Comuni, da celebrare in ambito nazionale e comunitario.

Art. 9

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della normativa vigente.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10

Presidenza e nomina rappresentanti consiliari

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco sin dalla prima seduta. Le funzioni di presidente in assenza del Sindaco sono esercitate dal Vice-Sindaco.

2. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i Consiglieri di maggioranza e di minoranza.

4. Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del Consiglio.

Art. 11

Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice-Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici che, nell'atto deliberativo, dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.

9. In applicazione dell'art. 67 del d. lgs. n. 267/2000, non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità gli incarichi e le funzioni conferiti ad amministratori comunali, in ragione del mandato elettivo.

Art. 12

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato; l'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione. E' consentito l'invio degli avvisi mediante telefax ovvero e-mail; l'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui sopra, e può essere effettuata almeno 24 ore prima dell'ora per la quale è stata convocata la seduta; l'elenco degli argomenti da trattare deve essere

affisso all'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza;

b) nessun argomento, non previsto nell'avviso di convocazione, può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri, tranne che il Consiglio riunito in modo completo non ne chieda l'inclusione all'ordine del giorno all'unanimità;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei Consiglieri assegnati:

- n. 6 Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. Fino all'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in caso di contestazione, e nel caso in cui non vengano comunicati quali siano i gruppi, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza, ove il gruppo non comunichi il nominativo del capogruppo;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste, ove il gruppo non comunichi il nominativo del capogruppo.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. Ai Consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

6. Fino all'approvazione del predetto regolamento, trovano applicazione le norme previste dall'art. 273, comma 6, del d. lgs. n. 267/2000.

Art. 13

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello Statuto.

6. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 14

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione all'albo pretorio comunale.

Art. 15

Commissioni Consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 16

Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del Consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 17

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

Art. 18 Interrogazioni

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

CAPO II SINDACO E GIUNTA

Art. 19 Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta al Vice-Sindaco.

4. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio comunale. I componenti della commissione devono essere persone estranee al consiglio comunale, nominate in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

5. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vice sindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età, che vi provvede d'intesa con i gruppi consiliari.

6. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio comunale sulle ragioni dell'impedimento.

7. Il consiglio comunale si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo una diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.

Art. 20 Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21 Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del vice sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del

Sindaco secondo l'ordine di anzianità, determinato dall'età.

Art. 22 Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 23 La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero massimo di quattro Assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a Consigliere Comunale, nel numero massimo di due. Gli Assessori non Consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto. Il vice sindaco non può essere nominato tra soggetti non appartenenti al Consiglio comunale.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere dei suoi eventuali componenti non Consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

Art. 24 Competenze della Giunta

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dalla legge.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 25 Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle eventuali norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta Comunale.

Art. 26

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

Art. 27

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

- a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;
- b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 28

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, ap-

positamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 29

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 30

Istanze, petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione o lettera prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia dell'atto sarà trasmessa al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno da 50 elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei Referendum Popolari.

Art. 31

Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

- a) favorirà la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;
- b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II

REFERENDUM

Art. 32

Azione referendaria

1. Sono consentiti Referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti Referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del Referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale.

4. I Referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 33

Disciplina del Referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del Referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 34

Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a Referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 35

Albo Pretorio - Ripubblicazione dei Regolamenti

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dal Consiglio Comunale, muniti degli estremi della pubblicazione, sono ripubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi.

Art. 36

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 37

Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

Art. 38

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale.

3. I sistemi di controllo sono di tipo gestionale, strategico, amministrativo e contabile, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del d. lgs. n. 286/1999.

Art. 39

Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2, del precedente art. 38, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 40

Servizi pubblici

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle forme consentite dalla legge.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

5. Ai fini delle modalità di gestione, i servizi pubblici si distinguono in servizi pubblici a rilevanza industriale, e servizi pubblici privi di rilevanza industriale.

Art. 41

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi, privi di rilevanza industriale, per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno l'affidamento a istituzioni, aziende speciali, società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali.

Art. 42

Aziende Speciali

1. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

2. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

3. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente dell'azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

4. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

5. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

6. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

7. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

8. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 43

Istituzioni

1. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione,

è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

2. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste per le aziende speciali.

3. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

4. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

5. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

6. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 44

Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società, nel rispetto delle norme vigenti.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE

ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 45 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 46

Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 47

Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando la dotazione organica ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

- attuazione dei controlli interni.

Art. 48

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne di applicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 49

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 50

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 51

Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI - RAPPRESENTANZA DEL COMUNE IN GIUDIZIO

Art. 52

Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

3. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al Segretario Comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti eventualmente indicati dalla contrattazione di categoria.

5. Il regolamento degli uffici e dei servizi del Comune può prevedere la figura di un Vice-Segretario, per collaborare, coadiuvarlo e sostituirlo in casi di assenza o impedimento.

6. In occasione delle sedute degli organi collegiali, nei casi di incompatibilità, e in mancanza o assenza del vicesegretario, il segretario è temporaneamente sostituito dal membro più giovane di età del collegio, fra i presenti.

Art. 53

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai Responsabili degli Uffici o dei Servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione. Ovvero, ai sensi del combinato disposto del comma 23, dell'art. 53, della legge 23.12.2000, nr.388 e del comma 4, dell'art.29, della legge 28.12.2001, nr.488, la Giunta può attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale con valenza all'esterno.

2. Spettano ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti

generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, Comma 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune;

4. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Compete al Sindaco o suo delegato ricevere atti di notorietà, per tale intendendosi l'attestazione di fatti, pubblicamente noti, che hanno rilevanza giuridica per la persona interessata, effettuata da due testimoni sotto il vincolo del giuramento.

Art. 54

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 55

Rappresentanza del Comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatte salve le eccezioni di legge, sarà seguita la seguente procedura:

- con deliberazione della Giunta:

a) sarà designato il Legale Rappresentante dell'Ente;

b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 56

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 25,00 né superiore a euro 500,00.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, fissa il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II, del Capo I, della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. La competenza all'irrogazione delle sanzioni è del responsabile del servizio competente; è invece del Sindaco nel caso di violazioni ad ordinanze dallo stesso emanate.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti, ovvero in mancanza della deliberazione di cui al comma 3, le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di euro 25,00 e massima di euro 500,00.

Art. 57

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui a norma di legge viene demandato al Sindaco, ovvero genericamente al Comune, nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al Comune stesso dei relativi proventi, la medesima è del responsabile del servizio relativo.

Art. 58

Poteri sostitutivi.

1. Nel caso in cui il consiglio comunale non abbia provveduto alla predisposizione dello schema di bilancio, ovvero alla sua approvazione, il relativo commissario viene nominato dal Prefetto, non oltre il termine di cinquanta giorni dalla scadenza del termine prescritto per l'approvazione del bilancio stesso.

2. Fuori del caso di cui al comma precedente, qualora l'ente, sebbene invitato a provvedere entro congruo termine, ritardi od ometta di compiere atti obbligatori per legge, si provvede a mezzo di commissario ad acta nominato dal difensore civico regionale ove costituito ovvero dal Prefetto. Il commissario provvede entro sessanta giorni dal conferimento dell'incarico.

Art. 59

Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 60

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

Art. 61
Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

in comune di Trecate comunica che la tariffa fognatura - con decorrenza 01/07/2002 - resta pari a 0,092084 euro/mc, anziché 0,095960 euro/mc come indicato su BUR Piemonte 27 del 3/7/2003.

S.P.T. S.p.A
Servizi Pubblici Trecatesi
Carlo Marchesi

1

Società Metanprogetti S.r.l. - Asti

Tariffe distribuzione gas metano

La Società Metanprogetti S.r.l. con sede in Via del Lavoro n. 144 14100 Asti, concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento sia alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237/00 del 28 dicembre 2000 (e successive modifiche ed integrazioni), pubblicata sulla gazzetta ufficiale serie generale n. 4 del 5 gennaio 2001, ha determinato le tariffe di vettoriamento da applicare nei Comuni appartenenti ai seguenti ambiti tariffari:

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Servizi Pubblici Trecatesi S.P.T. S.p.A - Trecate (Novara)

Tariffa fognatura del Comune di Trecate

La Servizi Pubblici Trecatesi S.P.T. S.p.A. con Sede Legale in Via Cassano 16 a Trecate (NO) - Capitale Sociale euro 449.318 - Registro Imprese Novara 20081/1999 - R.E.A. 194343 - CF e P.IVA 01730890033, gestore dei servizi acquedotto e fognatura

Tariffe in vigore al 1° Gennaio 2004 Ambito : Buttigliera D'Asti

Comuni di Buttigliera d'asti, Moriondo Torinese, Castelnuovo Don Bosco, Moncucco Torinese, Mombello di Torino, Arignano, Andezeno, Marentino, Montaldo Torinese, Pavarolo, Baldissero Torinese, Castiglione Torinese.

Tariffe di Vettoriamento

Scaglioni Tariffari Min. di Scaglione - Max di Scaglione

	Quota Fissa Euro/Anno/Cliente	Quota Variabile Cent Euro/Mj
Da 1 a 60.000 M/Joule/Anno	30,99	0,2000
Da 60.0001 a 100.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1904
Da 100.001 a 200.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1800
Da 200.001 a 1.000.000 M/Joule Anno	30,99	0,1500
Da 1.000.001 a 2.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0900
Da 2.000.001 a 4.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0315
Da 4.000.001 a Infinito M/Joule/Anno	0,00	0,0200
PCS Convenzionale = 38,95 MJ		

Tariffe in vigore al 1° Gennaio 2004 Ambito: Oviglio

Comuni di Oviglio, Bergamasco Carentino, Borgoratto Alessandrino, Frascaro

Tariffe di Vettoriamento

Scaglioni Tariffari Min. di Scaglione - Max di Scaglione

	Quota Fissa Euro/Anno/Cliente	Quota Variabile Cent Euro/Mj
Da 1 a 60.000 M/Joule/Anno	30,99	0,2000
Da 60.0001 a 100.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1420
Da 100.001 a 200.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1300
Da 200.001 a 1.000.000 M/Joule Anno	30,99	0,1200
Da 1.000.001 a 2.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0900
Da 2.000.001 a 4.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0317
Da 4.000.001 a Infinito M/Joule/Anno	0,00	0,0200
PCS Convenzionale = 38,92 MJ		

Tariffe in vigore al 1° Gennaio 2004 Ambito : Incisa Scapaccino

Comuni di Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo, Bruno, Vaglio Serra, Mombaruzzo, Castelletto Molina, Maranzana, Fontanile, Cortiglione.

Tariffe di Vettoriamento

Scaglioni Tariffari Min. di Scaglione - Max di Scaglione

	Quota Fissa Euro/Anno/Cliente	Quota Variabile Cent Euro/Mj
Da 1 a 60.000 M/Joule/Anno	30,99	0,2000
Da 60.0001 a 100.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1930
Da 100.001 a 200.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1800
Da 200.001 a 1.000.000 M/Joule Anno	30,99	0,1700
Da 1.000.001 a 2.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1055

Da 2.000.001 a 4.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0317
Da 4.000.001 a Infinito M/Joule/Anno	0,00	0,0200
PCS Convenzionale = 38,93 MJ		

Tariffe in vigore al 1° Gennaio 2004 Ambito : Berzano di San Pietro
Comuni di Berzano di San Pietro, Albugnano, Pino d'Asti, Casalborgone.

Tariffe di Vettoramento

Scaglioni Tariffari Min. di Scaglione - Max di Scaglione	Quota Fissa Euro/Anno/Cliente	Quota Variabile Cent Euro/Mj
Da 1 a 60.000 M/Joule/Anno	30,99	0,2000
Da 60.0001 a 100.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1420
Da 100.001 a 200.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1300
Da 200.001 a 1.000.000 M/Joule Anno	30,99	0,1200
Da 1.000.001 a 2.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0930
Da 2.000.001 a 4.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0317
Da 4.000.001 a Infinito M/Joule/Anno	0,00	0,0200
PCS Convenzionale = 38,91 MJ		

Tariffe in vigore al 1° Gennaio 2004 Ambito : San Sebastiano Po

Comuni di San Sebastiano Da Po, Castagneto Po, Lauriano, Monteu da Po, Cavagnolo, Brusasco.

Tariffe di Vettoramento

Scaglioni Tariffari Min. di Scaglione - Max di Scaglione	Quota Fissa Euro/Anno/Cliente	Quota Variabile Cent Euro/Mj
Da 1 a 60.000 M/Joule/Anno	30,99	0,2000
Da 60.0001 a 100.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1980
Da 100.001 a 200.000 M/Joule/Anno	30,99	0,1838
Da 200.001 a 1.000.000 M/Joule Anno	30,99	0,1700
Da 1.000.001 a 2.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0908
Da 2.000.001 a 4.000.000 M/Joule/Anno	30,99	0,0317
Da 4.000.001 a Infinito M/Joule/Anno	0,00	0,0200
PCS Convenzionale = 38,93 MJ		

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Metanprogetti S.r.l.

Ala di Stura, 7 gennaio 2004

2

Il Sindaco
Mario Solero

1

ALTRI ANNUNCI

Comune di Ala di Stura (Torino)

Progetto Preliminare di variante al P.R.G.C.

Il Sindaco

rende noto

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 22.12.2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Progetto Preliminare di variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 - 7° comma della L.R. 56/77.

Che gli atti della citata deliberazione sono pubblicati per estratto all'Albo pretorio comunale per 30 giorni consecutivi dal 7.1.2003 al 6.2.2004 e nello stesso periodo sono depositati nella segreteria comunale ed in visione con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30;
- sabato, domenica e festivi dalle ore 9,30 alle ore 10,30.

Da 15° al 30° giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Comune di Avigliana (Torino)

Bando per l'assegnazione di n. 3 autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) della L. 287/91, e n. 1 autorizzazione per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) della L. 287/91 - Estratto

Disponibilità per Zone del territorio: n. 1 Tipologia a) e n. 1 Tipologia b) Zona "Centro Storico" - n. 2 Tipologia a) Zona "Resto del Territorio"

Requisiti minimi: Iscrizione al R.E.C. per la somministrazione e requisiti morali

Domande: Le domande, trasmesse a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate direttamente a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Avigliana, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 12 Marzo 2004.

Il bando integrale è disponibile all'Albo Pretorio e sul sito del Comune (www.comune.avigliana.to.it) e verrà fornito gratuitamente a tutti gli interessati. Informazioni: Settore Attività Economiche, Piazza Conte Rosso n. 7, I piano, Avigliana, Tel. 011-97.69.012.

Avigliana, 12 gennaio 2004

Il Responsabile Area Amministrativa
Giovanni Trombadore

2

Comune di Azzano d'Asti (Asti)

Avviso di deposito del progetto di classificazione acustica ex art. 7 della L.R. 52/2000

Il Sindaco

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 17 del 21.11.2003, esecutiva, ha approvato la proposta di classificazione acustica ex art.7 della L.R. 52/2000.

Gli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica sono in visione del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal 31.12.2003 al 29.01.2004.

Nei successivi 60 gg., e precisamente dal 30.1.2004 al 29.3.2004, i soggetti interessati potranno presentare al Comune ad alla Provincia proposte ed osservazioni.

Azzano d'Asti, 31 dicembre 2003

Il Sindaco
Secondo Scarzella

3

Comune di Briga Novarese (Novara)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 22.12.2003 è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, che entro il 22.4.2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia osservazioni e proposte, e che entro il 21.5.2004 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Il Responsabile dell'area tecnica
Ermanno Fasola

4

Comune di Carrosio (Alessandria)

Avviso di adozione di classificazione acustica

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001, ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. 52/2000

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22/2003 del 24/9/2003, è stata adottata la classificazione acustica del territorio del Comune di Carrosio;

la relazione tecnica e gli elaborati relativi sono depositati presso la Segreteria Comunale.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio e sul B.U.R.

Carrosio, 22 gennaio 2004

Il Segretario comunale
Gian Carlo Rapetti

5

Comune di Castellamonte (Torino)

Avviso ad opponendum per opere di sistemazione idrogeologica, protezione e potenziamento dell'opera di presa dell'acquedotto comunale in loc. Fienile, nel Comune di Castelnuovo Nigra"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all. f), sui lavori pubblici,

Il Capo Settore tecnico

avverte

che essendo ultimati i lavori di: "Opere di sistemazione idrogeologica, protezione e potenziamento dell'opera di presa dell'acquedotto comunale in loc. Fienile, nel Comune di Castelnuovo Nigra", chiunque vanti crediti verso la ditta Savoia Carlevato Maurilio - Fraz.Prepareto, 86/1 - Castellamonte, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Capo Settore Tecnico

Aldo Maggiotti

6

Comune di Castelletto Molina (Asti)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802

Il Sindaco rende noto che con deliberazione Consiliare n. 15 del 26.11.2003, divenuta esecutiva, sono stati adottati gli atti relativi alla proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 85-3802.

La delibera e gli elaborati tecnici vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi e ininterrotti a far data dal 9.1.2004; durante tale periodo e precisamente dal 9.1.2004 al 8.2.2004 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati.

Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 9.1.2004 al 8.3.2004, ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte.

Il Sindaco
Marcello Piana

7

Comune di Cerretto Langhe (Cuneo)

Avviso L.r. 52/2000. Classificazione acustica del territorio comunale

Il sottoscritto geom. Flavio Borgna, Sindaco pro tempore del Comune di Cerretto Langhe
vista la l.r. n. 52 del 20/10/2000

rende noto

che è depositato presso l'ufficio tecnico comunale l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica.

Il presente avviso viene pubblicato a far data da oggi per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio comunale e sul bollettino ufficiale regionale.

Contestualmente viene lo stesso piano inviato alla Provincia di Cuneo ed ai comuni limitrofi.

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al comune osservazioni e proposte.

I comuni e la provincia di Cuneo possono presentare rilievi e proposte entro 120 giorni dalla data odierna.

Cerretto Langhe, 9 gennaio 2004

Il Sindaco
Flavio Borgna

8

Comune di Coazze (Torino)

Decreto di occupazione temporanea delle aree necessarie per l'ampliamento di reti fognarie in Comune di Coazze - località via Freinetto e Sartorio e Frazione Cervelli Lotto 6 e Lotto 7

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visto il permesso di costruire n. 46/2003 rilasciato dal Responsabile dell'Area Tecnica Comunale in data 11/9/2003 a favore della SMAT S.p.A. di Torino, con il quale è stata posta approvazione alla progettazione definitiva per l'esecuzione dei lavori di ampliamento di reti fognarie in località Freinetto, Cervelli e Sertorio del Comune di Coazze - lotti 6 e 7 da attuarsi a cura della stessa SMAT S.p.A.;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 16/12/2003, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la progettazione definitiva dei lavori di ampliamento di reti fognarie in località Freinetto, Cervelli e Sertorio - lotti 6 e 7, redatti dal raggruppamento temporaneo di imprese all'uopo incaricato da S.M.A.T. s.p.a. con sede in Torino - c.so XI Febbraio n. 14, corredata dal Piano Particolare di asservimento ed occupazione;

Considerato che l'approvazione della progettazione precipitata ha valore di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Vista la richiesta via fax pervenuta dalla SMAT S.p.A. in data 19.12.2003 e registrata al protocollo comunale pari data al n. 9.028, a firma del Direttore Tecnico Ing. Pietro Olivier, che in qualità di soggetto attuatore dell'opera pubblica in oggetto chiede al Comune di Coazze l'emissione del Decreto di occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. ed i.;

decreta

E' disposta, a favore della SMAT S.p.A. con sede in C.so XI febbraio, 14 a Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del Comune di Coazze, rappresentate negli elaborati approvati con la precipitata Deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 16/12/2003 ed identificate nell'allegato elenco, necessarie per la realizzazione delle opere stesse;

L'occupazione delle aree per l'esecuzione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione in possesso, e comunque, non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

nomina

Il Geom. Giuseppe Caffaro Rore dell'Ufficio Patrimonio SMAT per la compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi ai sensi dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;

comunica

1. Che la SMAT S.p.A., in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provveda alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari;

2. Che l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo ed affisso, nello stesso periodo, all'Albo Pretorio Comunale;

3. Che la SMAT S.p.A. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

4. Che il presente Decreto perde efficacia qualora l'occupazione non venga effettuata nel termine di tre mesi dalla data di emissione dello stesso e comunque quando cessa la pubblica utilità dei lavori;

5. Che il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale a cura della SMAT S.p.A. e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a cure del Comune.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 7/8/1990 n. 241 si precisa che contro il presente atto è ammesso ricorso presso il T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine massimo di 60 giorni dalla data della notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Coazze, 13 gennaio 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Maurizio Maiolo

9

Comune di Colazza (Novara)

Avviso di deposito della proposta di Zonizzazione acustica

Questa Amministrazione Comunale rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 del 14/11/2003, esecutiva, è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Colazza.

Detta proposta è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune di Colazza e depositata presso l'Ufficio Tecnico dal 22.1.2004 per la durata di 30 (trenta) giorni.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte e osservazioni.

Il Segretario Comunale
Vincenzo Izzo

10

Comune di Cumiana (Torino)

L.R. n. 52/2000. Adozione progetto definitivo della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del settore urbanistica
rende noto

Che con deliberazione di C.C. n. 57 del 18.12.03, esecutiva in data 3.1.04, è stato adottato il progetto definitivo della classificazione acustica del territorio com.le, ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 5 della L.R. 20.10.2000 n. 52.

Il Responsabile settore urbanistica
Bruna Issoglio

11

Comune di Dogliani (Cuneo)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo della variante n. 9 - Variante strutturale al piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

Rende noto

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 76 del 19.12.2003, esecutiva ai sensi di Legge, ha controdedotto alle osservazioni presentate in merito al Progetto Preliminare e che con lo stesso atto ha adottato il Progetto Definitivo della Variante n. 9 - Variante Strutturale al vigente P.R.G.C.;

- Che il Progetto Definitivo di Variante sarà pubblicato per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data del 15.1.2004;

- Che la deliberazione di controdeduzioni alle osservazioni presentate e di adozione del progetto definitivo, unitamente agli elaborati tecnici adottati, saranno depositati, per notizia, presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi compresi i festivi, a decorrere dal 15.1.2004.

Nel corso di detto periodo, chiunque può prenderne visione, tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 9,00 alle ore 10,00, senza che ciò contempili la possibilità di presentare osservazioni.

Dogliani, 15 gennaio 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Aldo Botto

Il Sindaco
Bernardino Chiappella

12

Comune di Ferrere (Asti)

Verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 32 dell'11 giugno 2002. Approvazione stradario del territorio comunale

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare gli elaborati tecnici presentati dal Geom. Giuseppe Ballario che allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale.

SC1	Strada Comunale Serra di Balla	Dalla Strada Comunale dei Mulini Rubattera	Alla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	2300 m.
SC2	Strada Comunale dei Mulini Rubattera	Dalla S.P. 19 Villanova-Govone	Alla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	2210 m.
SC3	Strada Comunale Bricco Sacco	Dalla Strada Comunale Gherba	Alla Strada Vicinale San Giuseppe	750 m.
SC4	Strada Comunale di Balla dei Canta	Dalla Strada Comunale Serra dei Balla	Alla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	1115 m.
SC5	Strada Comunale Valisero	Dalla Strada Comunale di San Secondo	Alla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	1145 m.
SC6	Strada Comunale di San Secondo	Dalla Strada Comunale dei Mulini Rubattera	Alla Strada Comunale dei Bottaleri	840 m.
SC7	Strada Comunale Bottaleri	Dalla Strada Comunale di San Secondo	Alla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	655 m.
SC8	Strada Comunale Vecchia (strada del Rivetto)	Dalla S.P. 19-a Villanova-Govone diramazione per Montà	Alla Via al Parco della Rimembranza	150 m.
SC9	Strada Comunale di Valle Casette	Dalla Strada Comunale Corsana	Al Confine con il Comune di Montà	1560 m.
SC10	Strada Comunale Valle Battista	Dalla Strada Comunale Corsana	Alle Cascine Accossato	270 m.
SC11	Via al Parco della Rimembranza	Dalla S.P. 19-a Villanova-Govone diramazione per montà	Al parco della Rimembranza	140 m.
SC12	Strada Comunale dei Bosticchi	Dalla Strada Comunale Corsana	Alla S.P. 19-a Villanova-Govone diramazione per Montà	995 m.
SC13	Strada Comunale della Gherba	Dalla S.P. 19-a Villanova-Govone diramazione per Montà	Alla S.P. 19 Villanova-Govone	3720 m.
SC14	Strada Comunale Scuole Nuove	Dalla S.P. 19-a Villanova-Govone diramazione per Montà	Alle Scuole	80 m
SC15	Strada Comunale dietro la Parrocchia	Dalla S.P. 19-a Villanova-Govone diramazione per Montà	Alla Strada Vicinale della Cuniere	125 m
SC16	Strada Comunale di Bricco Rocca	Dalla S.P. 19 Villanova-Govone	Alla Strada Comunale di S. Secondo	980 m.
SC17	Strada Comunale Bricco Torretta	Dalla Strada Comunale Gherba	Alla Strada Comunale di S. Giuseppe	1035 m.
SC18	Strada Comunale Sagrini	Dalla S.P. 71 Ferrere-Villata	Al Rio Valle Battista	235 m.
SC19	Strada Comunale Borgonuovo	Dalla S.P. 71 Ferrere-Villata	Alla Strada Comunale del Lavatoio	105 m.
SC20	Strada Comunale del Lavatoio	Dalla S.P. 19-a a Villanova-Govone diramazione per Montà	Alla S.P. 19 Villanova-Govone	275 m
SC21	Strada Comunale di Corsana	Dalla S.P. 19-a Villanova-Govone diramazione per Montà	Al confine con il Comune di Montà	3700 m.
SC22	Strada Comunale Tomalina	Dalla S.P. 19 Villanova-Govone	Alla Strada Comunale Serra dei Balla	950 m
SC23	Strada Comunale di San Rocco	Dalla S.P. 19 Villanova-Govone	Alla S.P. 71 Ferrere-Villata	1935 m.
SC24	Strada Comunale Martinetta	Dalla S.P. 19 Villanova-Govone	Al Confine con il Comune di San Damiano	330 m.
SC25	Strada Comunale di San Giuseppe	Dalla S.P. 19 Villanova-Govone	Alla Strada Comunale Bricco Torretta	2120 m.
SC26	Strada Comunale del Cimitero	Dalla S.P. 19 Villanova-Govone	Al Cimitero	130 m.
SV1	Strada Vicinale Balla dei Canta	Dalla Strada Comunale Balla dei Canta	Ai campi coltivati	130 m.

SV2	Strada Vicinale Valisero	Dalla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	Alla Strada Vicinale Massarista	290 m
SV3	Strada Vicinale del Ponte	Dalla S.P. 19-a a Villanova-Govone diramazione per Montà	Al confine con il Comune di Montà	180 m.
SV4	Strada Vicinale Bricco Calosso	Dalla Strada Comunale Gherba	Al confine con il Comune di Sistrina	780 m.
SV5	Strada Vicinale Cavalgrisono	Dalla Strada Comunale Gherba	Al confine con il Comune di Cisterna	285 m.
SV6	Strada Vicinale Bricco Sacco	Dalla Strada Vicinale di San Giuseppe	Al confine con il Comune di Cisterna	400 m.
SV7	Strada Vicinale di Valtigliera	Dalla Strada Comunale di San Giuseppe	Al confine con il Comune di Cisterna	480 m
SV8	Strada Vicinale Martinetta	Dalla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	Al confine con il Comune di San Damiano	155 m.
SV9	Strada Vicinale della Volpe	Dalla Strada Comunale Gherba	Alla Strada Vicinale Bricco Calosso	465 m.
SV10	Strada Vicinale di Massarista	Dalla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	Alla Strada Vicinale per Martinetta	675 m.
SV11	Strada Vicinale Porcellunga	Dalla Strada Comunale Gherba	Alla Strada Vicinale di S. Giuseppe	670 m.
SV12	Strada Vicinale delle Cuniere	Dalla S.P. 19-a Villanova - Govone diramazione per Montà	Alla Strada Vicinale dei Morti	680 m.
SV13	Strada Vicinale dei Morti	Dalla Strada Vicinale delle Cuniere	Alla Strada Comunale della Gherba	115 m.
SV14	Strada Vicinale di San Giuseppe	Dalla Strada Comunale San Giuseppe (Chiesa)	Alla Strada Vicinale Bricco Sacco	780 m.
SV15	Strada Vicinale Mulini Rubattera	Dalla S.P. 10 Cisterna-Aramengo	Al confine con il Comune di Cantarana	430 m.

13

Comune di Ferrere (Asti)

Verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 28 dell'11 agosto 2003. Piano per acquisizione usucapione di strade ad uso pubblico

(omissis)

Il Consiglio comunale

delibera

Di approvare l'accertamento della proprietà per usucapione a favore del Comune per i tratti di strade indicati nell'elenco allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (via Novara, Strada Margherita, via Albanj, via Elia, Strada Gherba);

Di approvare un programma di acquisizione per i tratti di strade il cui uso pubblico avviene da un periodo inferiore a n. 20 anni, strade indicate nell'elenco allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (via Aosta, via Vercelli, via Cuneo, Strada Cascina Monticone, Strada Caval Grisone, Strada Valle Battista, Strada Bricco Fattiga), dando atto che allo scadere dei venti anni di uso pubblico sarà necessario un provvedimento dell'organo comunale competente al fine di accertare l'acquisizione per usucapione;

Di classificare quali strade comunali i tratti di strade elencati nell'elenco allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, ai sensi del vigente "Nuovo Codice della Strada", D.Lgs. 30.4.1992, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi del Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 16.12.1992, n. 495 e successive modifiche ed integrazioni;

Di attenersi alla Legge Regionale 21.11.1996, n. 86 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico. Delega alle Province ed ai Comuni";

Di dare atto che il presente provvedimento di classificazione di strade sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso i provvedimenti medesimi.

Di attenersi alle ulteriori disposizioni di cui all'art. 3 della L.R. 21.11.1996, n. 86, come evidenziato in premessa.

(omissis)

Allegato

Denominazione	Limiti	Lunghezza metri	Larghezza metri	Riferimento delibera	Proposta
Via Novara	Da Strada Provinciale 19 a n. civ. 4	80	Da 3,35 a 4,65	C.C. n. 83 del 19.11.1983	Usucapione
Strada Margherita	Da Strada Comunale di San Giuseppe a Cascina Margherita	530	3,20	C.C. n. 113 del 25.09.1987	Usucapione
Via Aosta	Da Strada Provinciale 19 a numeri civici 4 e 5 nelle due diramazioni in cui si sviluppa	215	Da 4,00 a 5,40	C.C. n. 70 del 06.10.1989	Uso pubblico, da acquisire
Via Vercelli	Da Strada Provinciale 19 a n. civ. 7	85	4,85	C.C. n. 70 del 06.10.1989	Uso pubblico, da acquisire
Via Cuneo	Da Strada Provinciale 19 a n. civ. 9	96	Da 3,10 a 4,20	C.C. n. 70 del 06.10.1989	Uso pubblico, da acquisire
Via Albanj	Da Strada Provinciale 19 diramazione Villata a Impianti sportivi comunali	218	Da 3,60 a 4,80	C.C. n. 29 del 1983	Usucapione
Via Elia	Da Via Monticone a Strada Provinciale diramazione Villata	104	Da 3,15 a 5,00	C.C. n. 12 del 1971	Usucapione
Strada Cascina Monticone	Da Strada della Tormalina alla borgata cascine Monticone	445	Da 3,00 a 3,50	C.C. n. 89 del 31.7.87	Uso pubblico, da acquisire

Strada Gherba (ultimo tratto)	Dal ponte su Rio Gherba, in strada Gherba al confine con il Comune di Cisterna d'Asti (Cava Simar)	430	Da 5,00 a 7,00	C.C. n. 89 del 31.7.87	Usucapione
Strada Caval Grisone	Da Strada Gherba al confine con il Comune di Cisterna d'Asti	115	3,30	C.C. n. 15 del 13.02.1998	Uso pubblico, da acquisire
Strada Valle Battista	Da Strada comunale Valle Battista a Cascine Accostato	270	3,20	C.C. n. 15 del 13.02.1998	Uso Pubblico, da acquisire
Strada Bricco Fattiga	Da Strada Comunale San Giuseppe a case Fattiga	210	3,00	C.C. n. 15 del 13.02.1998	Uso pubblico, da acquisire

Comune di Ferrere (Asti)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 31 ottobre 2003 - Deliberazione ad oggetto "Piano per acquisizione usucapione di strade ad uso pubblico" (Consiglio comunale n. 28 dell'11 agosto 2003) opposizione - decisione - determinazione finale

(omissis)

Il Consiglio comunale

delibera

di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di respingere l'opposizione dei Sigg. Balla Giovanni e Balla Alessandro e di prendere atto che non sono pervenute altre opposizioni;

Di approvare in via definitiva ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.86/1996 il rigetto dell'opposizione presentata;

Di confermare quanto già deliberato con la propria precedente deliberazione n. 28 in data 11.8.2003, confermando la classificazione quali strade comunali, ai sensi del vigente Nuovo Codice della Strada, dei tratti di strade indicati nel prospetto già allegato alla citata deliberazione ed ancora allegato a far parte integrante e sostanziale del presente atto, tenuto conto che per alcune è già stata accertata l'avvenuta usucapione e per altre dovrà essere accertata l'usucapione allo scadere dei n. 20 anni di uso pubblico;

Di dare atto che il presente atto, nonché la deliberazione n. 28 del Consiglio Comunale dell' 11.8.2003 verranno trasmessi alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R. ed avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

14

Comune di Fraconalto (Alessandria)

Avviso di pubblicazione e deposito della proposta di piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52 del 20.10.2000

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

avvisa

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 13 dicembre 2003, pubblicata all'Albo Pretorio dal 8.12.2004, è stata adottata la proposta del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000.

Che gli elaborati tecnici costituenti il Piano di Classificazione acustica vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria per la durata di (30) quaranta giorni a far data dal 18.1.2004.

Che durante il periodo di pubblicazione, e precisamente dal giorno 18.1.2004 al 17.02.2004 chiunque può prendere visione di tali elaborati nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30, sabato dalle ore 09.30 alle ore 10.30 presso gli Uffici della segreteria comunale.

Che nei 60 (sessanta) giorni successivi, e precisamente dal giorno 18.2.2004 al 17.4.2004, a norma dell'articolo 7 della L.R. 52/2000, chiunque potrà presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria osservazioni e proposte.

Fraconalto, 8 dicembre 2003

Il Segretario Comunale
Stefano Valerii

15

Comune di Front (Torino)

Avviso di pubblicazione classificazione acustica del territorio comunale

Vista la L. 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Vista la D.G.R. del 6/8/2001 n. 85-3802 "Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52, art. 3, terzo comma, lettera a). Linee guida per classificazione acustica del territorio";

Visti gli elaborati predisposti;

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29/11/2003 si è adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale redatta dallo studio Microbel S.r.l. di Torino, e che la stessa è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 12/1/2004 al 10/2/2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro i successivi sessanta (60) giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Front, 12 gennaio 2004

Il Responsabile del Servizio
Fulvio Basiletti

16

Comune di Gravellona Toce (Verbania Cusio Ossola)

Delibera di C.C. n. 36 del 10.11.2003

Il Consiglio Comunale

Premesso che con deliberazione Consiliare n. 7 del 13. 2.2003, esecutiva a termini di legge, veniva adottata ai sensi dell'art. 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, la variante n. 1 del Piano Particolareggiato dell'Area della Crociera, redatta dall'Arch. Roberto Ripamonti di Omegna;

Che la suddetta variante del Piano Particolareggiato è stata pubblicata e depositata dal 26.3.2003 al 24.4.2003, così come previsto dal 1° comma dell'art 40 della L.R. 56/77 sopra citata, e che nel termine di pubblicazione e deposito sono pervenute n. 2 osservazioni e proposte nei termini e n. 1 fuori termine;

Esaminate e discusse le osservazioni pervenute e le controdeduzioni redatte dall'architetto estensore della presente variante del Piano Particolareggiato in oggetto riportata nell'elaborato "Quaderno delle osservazioni presentate e proposte di controdeduzione", allegato all'originale del presente atto;

Atteso che in relazione al tenore ed al contenuto delle controdeduzioni alle osservazioni di cui sopra, si è proceduto ad apportare le conseguenti modifiche al Piano Particolareggiato dell'Area della Crociera, il cui progetto definitivo risulta pertanto redatto negli elaborati seguenti:

- Norme tecniche di attuazione.

- Elaborato P2a Planimetria del P.P. sulla mappa catastale aggiornata con indicazioni plano-volumetriche - scala 1:1000;

- Elaborato P2c Planimetria del P.P. con le indicazioni relative alla mobilità - Scala 1:1000;

Ritenuto, essendosi esaurito l'iter procedurale, di dover approvare definitivamente la Variante n. 1 del Piano

Particolareggiato dell'Area della Crociera redatta dall'Arch. Roberto Ripamonti di Omegna;

Visto il parere favorevole della Commissione Urbanistica espresso in data 6.11.2003;

Visto l'art. 40 della L.R. n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i.;

Vista la proposta di deliberazione ed i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

Consiglieri presenti n. 14

Consiglieri votanti n. 14

Voti favorevoli n. 14

Voti contrari n. zero

Astenuti n. zero

delibera

1. Di approvare il testo delle controdeduzioni alle osservazioni presentate alla Variante n. 1 del Piano Particolareggiato dell'Area della Crociera adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 13.2.2003 e riportate nell'elaborato "Quaderno delle osservazioni presentate e delle proposte di controdeduzione", allegato all'originale del presente atto.

2. Di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i., la Variante n. 1 del Piano Particolareggiato dell'Area della Crociera redatta dall'arch. Roberto Ripamonti di Omegna, costituita dagli elaborati citati in premessa i quali vengono allegati all'originale del presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di dar corso ai successivi adempimenti previsti dalla L.R. 56/77.

17

Comune di La Cassa (Torino)

IV Variante al piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

rende noto

Che con deliberazione n. 46 del 18 dicembre 2003, in fase di esecutività, il Consiglio Comunale ha adottato la 4 Variante al piano regolatore generale comunale e che la stessa è depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi (compresi i festivi) a decorrere dal 22/1/2004 sino al 20/2/2004. Nel periodo suddetto chiunque può prendere visione e chiederne copia.

Nei successivi 30 giorni, a decorrere dal 21/2/2004 al 22/3/2004, chiunque potrà presentare all'Amministrazione le proprie osservazioni o proposte scritte, nell'interesse pubblico, sulla variante adottata.

La Cassa, 14 gennaio 2004

L'Assessore all'Urbanistica
Carlo Rolle

18

Comune di Landiona (Novara)

Approvazione definitiva del Piano di classificazione acustica del territorio comunale

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

Avvisa

Che con deliberazione n. 24 del 23.12.2003, esecutiva ai sensi di Legge, il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Landiona.

Il Responsabile del Servizio
Renzo Solinas

19

Comune di Manta (Cuneo)

Approvazione del Piano Particolareggiato R6

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 48 del 17.12.2003 ha approvato il Piano Particolareggiato R6 composto dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 Estratti catastali di P.R.G.C.;
- Tav. 2 Rilievo;
- Tav. 3 Individuazione planimetrica delle aree e delle superfici;
- Tav. 4 Individuazione delle destinazioni d'uso - Aree a Servizi;
- Tav. 5 Individuazione dei lotti;
- Tav. 6a-6b-6c Opere di Urbanizzazione in rete;
- Tav. 7 Relazione Illustrativa - Verifiche urbanistiche;
- Tav. 8 Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 9a-9b Convenzione;
- Tav. 10 Quadro economico;
- Tav. 11 Opere di Urbanizzazione - Relazione;
- Tav. 12 Opere di Urbanizzazione - Computo Metrico;
- Tav. 13 Opere di Urbanizzazione - Elenco prezzi;
- Tav. 14 Opere di Urbanizzazione - Computo Metrico Estimativo;
- Tav. 15 Opere di Urbanizzazione - Cronoprogramma.

20

Comune di Mergozzo (Verbanio Cusio Ossola)

Bando di concorso per assegnazione n. 1 alloggio E.R.P. a Mergozzo

Si comunica che con deliberazione della Giunta Comunale n. 143 del 15 dicembre 2003 è stato approvato Bando di Concorso relativo all'assegnazione di numero 1 alloggio E.R.P. sito a Mergozzo (VB), in Via Mulini n. 5.

Il bando e relativa documentazione sono disponibili presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Mergozzo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Le domande devono pervenire inderogabilmente entro le ore 12,00 del giorno 19 marzo 2004.

Mergozzo, 19 gennaio 2004

Il Sindaco
Cesare Morelli

21

Comune di Mompantero (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile dell'area tecnica

Ai sensi art. 189 DPR 554 del 21/12/99 sui lavori pubblici comunica che: avendo l'impresa Dinamic S.r.l.

con sede in Via Garibaldi, 27 di Mezzolombardo (TN), appaltatore a seguito alluvione nel 2000 dei lavori di "Messa in sicurezza strada comunale Frazione Seghino mediante bonifica del versante", ultimato i lavori in base al contratto Rep. 1006 del 23/5/2003, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare in bollo l'istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale corredata dai titoli giustificativi, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Mompalano, 8 gennaio 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Giuseppe Bo

22

Comune di Montaldo Scarampi (Asti)

Avviso di deposito del progetto di classificazione acustica ex art.7 della L.R. 52/2000

Il Sindaco

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 19 del 20.11.2003, esecutiva, ha approvato la proposta di classificazione acustica ex art.7 della L.R. 52/2000.

Gli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica sono in visione del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal 31.12.2003 al 29.01.2004.

Nei successivi 60 gg., e precisamente dal 30.1.2004 al 29.3.2004, i soggetti interessati potranno presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Montaldo Scarampi, 31 dicembre 2003

Il Sindaco
Forno Enzo

23

Comune di Pecetto di Valenza (Alessandria)

Avviso di approvazione della proposta della classificazione acustica del territorio del Comune di Pecetto di Valenza

Il Sindaco

Vista la Legge 447/1995, la Legge Regionale 20 Ottobre 2000 n. 52 e la DGR 85/3802;

rende noto

che con atto consiliare n. 25 in data 22 Dicembre 2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Pecetto di Valenza, gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Sindaco
Marina Repetti

24

Comune di Piobesi d'Alba (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 16.12.2003 "L.R. n. 19/199. Approvazione nuovo regolamento edilizio. Provvedimenti

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, nel testo che si allega, il nuovo Regolamento Edilizio comunale composto da n. 70 articoli e da n. 10 modelli ad esso allegati;

2) Di dare atto che tale Regolamento Edilizio comunale è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte e da essa approvato con atto deliberativo C.R. n. 548-9691 del 29/7/1999 pubblicato sul supplemento al n. 35 del B.U.R.P. del 1/9/1999;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 19/8.7.1999;

4) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. n. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica;

5) di incaricare il Responsabile del Servizio di ogni atto in esecuzione della presente deliberazione.

25

Comune di Pratiglione (Torino)

Adozione piano di zonizzazione acustica

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 18/12/2003, il Comune di Pratiglione, ha adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Chiunque volesse prendere visione degli atti, potrà farlo per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 20 gennaio 2004 e sino al 19 febbraio 2004, tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 10,00 presso il palazzo comunale. Le osservazioni e proposte nel pubblico interesse, potranno essere presentate da chiunque nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione con domanda redatta in carta libera.

Pratiglione, 10 gennaio 2004

Il Responsabile del procedimento
Laura Gillio Menia

26

Comune di Riva presso Chieri (Torino)

Approvazione Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi della L.R. 52/2000

Si rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 28 in data 23.12.2003, esecutiva, ha adottato la documentazione tecnica di classificazione acustica del territorio comunale di Riva presso Chieri, ai sensi dell'art. 7 L.R. 20/10/2000 n. 52 e s.m.i. e che lo stesso è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dal 22/1/2004 al 21/2/2004 durante i quali chiunque può prendere visione tutti i giorni festivi compresi dalle ore 09.00 alle ore 11.00.

Entro i successivi sessanta giorni dal 22/2/2004 al 21/4/2004 ogni soggetto interessato può presentare al comune proposte e osservazioni redatte in originale su carta da bollo e in quattro copie su carta libera.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, a far data dal 22/1/2004 al 21/5/2004 la provincia e i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Il Sindaco
Angelo Beltramo

Il Responsabile del servizio
Giorgio Smeriglio

27

Comune di Riva presso Chieri (Torino)

Variante Generale Al P.R.G.C. - Adozione elaborati integrativi conseguenti alla nuova carta di sintesi della pericolosità geologica

Si rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 in data 23.12.2003, esecutiva, ha adottato gli elaborati integrativi conseguenti alla nuova carta di sintesi della pericolosità geologica - Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Riva presso Chieri, ai sensi dell'art. 15 L.R. 5/12/77 n. 56 e s.m.i. e che lo stesso è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dal 22/1/2004 al 21/2/2004 durante i quali chiunque può prendere visione dalle ore 09.00 alle ore 11.00.

Nei successivi trenta giorni dal 22/2/2004 al 22/3/2004 chiunque può presentare osservazioni e proposte, limitatamente alle classi geologiche modificate come evidenziato nella Relazione Illustrativa datata dicembre 2003 e nella Tavola F (Fogli 1, 2, 3), redatte in originale su carta da bollo e in quattro copie su carta libera.

Il Sindaco
Angelo Beltramo

Il Responsabile del Servizio
Giorgio Smeriglio

28

Comune di Rive (Vercelli)

Proposta di classificazione acustica comunale

Il Sindaco informa che con deliberazione n. 22 del 27/11/2003 il Consiglio comunale ha adottato la proposta di classificazione acustica comunale ai sensi della legge regionale n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame presso la segreteria del Comune.

Entro 60 giorni dalla data della presente pubblicazione, gli interessati possono presentare alla segreteria del comune osservazioni e proposte.

Il Sindaco
Luisella Terrone

29

Comune di Roppolo (Biella)

Lavori di depurazione ed allontanamento delle acque reflue nella frazione Peverano. Pubblicazione avviso ai creditori

Importo dei lavori a base d'asta: euro 41.574,78;

Impresa: Aris Chiappa S.p.A. con sede in corso Romana n. 501 - Torino;

Contratto rep. n. 118/2002 del 26.6.2002 registrato il 9.7.2002 prot. n. 30259.

Il Responsabile del Procedimento, in esecuzione al disposto dell'art. 360 della l. 2248 del 20.3.1865, dell'art. 21 del R.D. 422 del 8.2.1923, dell'art. 93 del Regolamento 350 del 25.5.1895 ed all'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999, invita tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanei di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'impresa ARIS Chiappa S.p.A. con sede legale in Torino, C.so Romania n. 501 esecutrice dei lavori in oggetto assunti con contratto rep. n. 118/2002 del 26.6.2002 - registrato il 9.7.2002 prot. n. 30259, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine indicato.

Roppolo, 29 dicembre 2003

Il Responsabile del procedimento
Sergio Sarasso

30

Comune di Rossa (Vercelli)

Avviso ad opponendum

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

Avverte

Che avendo l'impresa Siscom S.r.l. di Arona, Via XX Settembre, 73 esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di sistemazione dissesto generalizzato versante ovest abitato, ultimato i lavori in data 16-12-2003, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco
Gian Paolo De Dominicis

31

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Estratto delibera di approvazione della variante al piano particolareggiato inerente le AA.NN. 35.RS.11 - 56.SL.01 - 56.SL.03 (zona Parco Tapparelli) - Approvazione

Il Consiglio comunale

Premesso che:

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 in data 24.8.2001, è stato adottato in via definitiva il Piano Particolareggiato Esecutivo con contestuale variante strutturale n. 22 al P.R.G.C. inerente le AA.NN. 56.SL.01 - 56.SL.03 ed individuazione nuova area normativa 35.RS.11; strumento predisposto sulla base di accordo procedimentale disciplinante la cessione delle aree in proprietà ai proponenti Soc. ALFA corrente in Torino C.so De Gasperi n. 32;

(omissis)

- Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 47 del 21.11.2002 è stata pubblicata l'avvenuta approvazione del citato Strumento Urbanistico Esecutivo per decorrenza dei termini;

(omissis)

- Si è pertanto proceduto: a) ad approvare una modificazione non costituente variante al P.R.G.C. in base al disposto dell'8° comma art. 17 L.R. 56/77 del perimetro dell'area 35.RS.11 con l'individuazione di una nuova porzione priva di potenzialità edificatoria ma con destinazione residenziale; b) ad adottare conseguentemente con deliberazione del C.C. n. 87 del 24.7.2003 Variante al Piano Particolareggiato inerente le AA.NN. 35.RS.11 - 56.SL.01 - 56.SL.03.

(omissis)

delibera

1. Di approvare la Variante al Piano Particolareggiato inerente le AA.NN. 35.RS.11 - 56.SL.01 - 56.SL.03 (Zona Parco Tapparelli) come descritta dagli elaborati raccolti in fascicolo unico, depositato presso l'Ufficio Urbanistica di seguito elencati:

- 1) Relazione illustrativa;
- 2) Nuovo documento 2b) Relazione finanziaria;
- 3) Nuovo documento 2c) Planimetria P.P. disegnata su mappa catastale con individuazione degli immobili da espropriare e piano particellare;
- 4) Nuovo documento 2d) Planimetria di Piano Particolareggiato con estensione alla zona parco - Scala 1:500 (a.n. 56.SL.01 e a.n. 56.SL.03 parte);
- 5) Nuovo documento 2e) Progetto di massima delle opere di urbanizzazione - Scala 1:500;
- 6) Nuovo documento 2f) Progetto Planovolumetrico degli interventi con profili - Scala 1:500 - 1:2000;
- 7) Nuovo documento 2g) Planimetria di Piano Particolareggiato ridotta alla scala delle tavole di P.R.G.C. e della mappa catastale - Scala 1:2000;
- 8) Nuovo documento 2h) Planimetria generale zona parco (a.n. 56.SL.01 - a.n. 56.SL.03 parte) - Scala 1:500;

2. Di dare atto che la Variante al Piano Particolareggiato in oggetto come sopra approvata assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. del presente atto deliberativo divenuto esecutivo in conformità al comma 3 dell'art. 40 L.R. 56/77.

Saluzzo, 8 gennaio 2004

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

32

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Variante parziale ex art.17, c. 7, L.R. 56/77, al P.R.G.C. vigente n. 46, inerente l'accoglimento di richieste di privati - Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente tecnico

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 124 del 27.11.2003, relativa alla variante n. 46 riportata in oggetto;

rende noto

che la delibera di adozione di detta variante, unitamente ai relativi elaborati, sarà pubblicata all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositata per trenta giorni consecutivi, dal 22.1.2004 a tutto il 21.2.2004, durante i quali chiunque potrà pren-

derne visione nei giorni di Lunedì, Sabato e Festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e negli altri giorni dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30.

Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 07.02.2004 al 21.02.2004, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 31 dicembre 2003

Il Dirigente tecnico
Edoardo Bonicelli

33

Comune di Sangano (Torino)

Zonizzazione acustica

Il Responsabile del settore

rende noto

Con deliberazione del C.C. n. 54 del 17 dicembre 2003 è stato adottato l'elaborato contenente la proposta di Zonizzazione Acustica ai sensi dell'art. 6 della legge Regionale n. 52/2000.

è depositata

presso la segreteria Comunale dal 14 gennaio 2004 al 12 febbraio 2004 per 30 giorni affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro sessanta giorni e più precisamente il 12 aprile 2004 ogni soggetto interessato, può presentare al Comune o alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste presso il Settore Tecnico oppure telefonando allo 011/9087140 18

Sangano, 14 gennaio 2004

Il Responsabile del Settore
Pierangelo Roggero

34

Comune di San Marzano Oliveto (Asti)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802

Il Sindaco rende noto che con Deliberazione Consiliare n. 18 in data 5/9/2003, divenuta esecutiva, sono stati adottati gli atti relativi alla proposta di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 85 -3802.

La Delibera e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria per la durata di 30 giorni consecutivi e ininterrotti a far data dal 26/1/2004; durante tale periodo e precisamente dal 26/1/2004 al 24/2/2004 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati.

Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 25/2/2004 al 24/4/2004, ogni soggetto interessato potrà presentare osservazioni e proposte.

Il Sindaco
Ezio Terzano

35

Comune di Santena (Torino)

Decreto dirigenziale n. 3/03

(omissis)

Il Dirigente
decreta

Art. 1) E' disposta a favore del comune di Santena l'occupazione anticipata d'urgenza dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Santena occorrenti per l'esecuzione delle opere di "Ristrutturazione generale rete fognaria ed adeguamento sistema di depurazione dei comuni di Poirino, Santena, Villastellone", così come individuati nell'allegato "A" al presente Decreto.

Art. 2) L'occupazione necessaria per realizzare i lavori indicati in premessa può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso che dovrà avvenire entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto.

Art. 3) I beni immobili sopra individuati ad oggetto della presente occupazione d'urgenza saranno asserviti mediante regolare procedimento di imposizione di servitù coattiva, la cui procedura dovrà essere iniziata e terminata come indicato nelle deliberazioni G.C. n. 39/2001 - n. 180/2001 - n. 94/2002 di approvazione dei lavori.

Art. 4) Al momento dell'effettiva occupazione degli immobili si provvederà, previo avviso alle parti ed in contraddittorio con il proprietario, ed eventualmente del fittavolo, mezzadro, colono o partecipante, a redigere il verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso delle aree di cui trattasi.

Art. 5) L'avviso di convocazione per la redazione del suddetto verbale contenente luogo, giorno e ora delle operazioni dovrà essere notificato agli interessati a cura del Comune espropriante, almeno venti giorni prima della data fissata per l'inizio delle operazioni ed affisso per lo stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune di Santena.

Art. 6) In caso di assenza del proprietario o di rifiuto di firma si procederà comunque con l'intervento di due validi testimoni.

Art. 7) Il geom. Michele Tosa di Poirino è incaricato ad effettuare la stesura del verbale dello stato di consistenza degli immobili e di quello di immissione nel possesso delle aree oggetto della presente occupazione, con autorizzazione ad introdursi nei fondi in questione con personale di aiuto tecnico necessario.

Art. 8) L'indennità di occupazione sarà determinata successivamente, in relazione alla durata, ai sensi di legge.

Art. 9) Il Comune di Santena provvederà alla notifica del presente decreto ai proprietari dei fondi interessati ed alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Santena.

Santena, 18 novembre 2003

Il Dirigente Servizi Tecnici
Nicola Falabella

36

Comune di Scagnello (Cuneo)

Variante strutturale n. 3 al PRGC (con adeguamento al PAI approvato con DPCM del 24. 5.2001) - Adozione progetto preliminare

Il Sindaco

rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30.9.2003 è stato adottato il progetto preliminare della variante strutturale n. 3 al PRGC (con adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico).

La suddetta deliberazione e l'allegata documentazione tecnica sarà pubblicata e depositata dal 19.1.2004 per 30 giorni consecutivi.

Osservazioni in forma scritta potranno essere inoltrate nel pubblico interesse dal 17.2.2004 al 17.3.2004.

Scagnello, 19 gennaio 2004

Il Sindaco
Aldo Garitta

37

Comune di Tavigliano (Biella)

Verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 47 del 4/12/2003. Richiesta di declassificazione del tratto di Strada Provinciale n. 110 Andorno Tavigliano a partire dallo spigolo sud del fabbricato distinto al fg. 14, mapp. 420 N.C.T. lungo via Tibaldo Bolla e sino all'incrocio con la strada comunale per la Sella ed a via Italo Meliga, per uno sviluppo di 370 ml

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

1) Di richiedere la dismissione del tratto di Strada Provinciale n. 110 Andorno Tavigliano, denominata via Tibaldo Bolla, per una estensione di 370 ml. Circa nel territorio del Comune di Tavigliano, a partire dallo spigolo sud del fabbricato distinto al fg. 14, mapp. 420 N.C.T., lungo via Tibaldo Bolla e sino all'incrocio con la strada comunale per la Sella ed a via Italo Meliga, al fine di gestirla direttamente secondo necessità;

2) Di prendere atto del processo verbale di accertamento dello stato di fatto per la dismissione di tratto di strada sopra descritto, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

38

Comune di Valduggia (Vercelli)

Adozione definitiva classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 31.10.2003 è stato adottato il progetto definitivo riguardo la classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della L.R. n. 52/2000.

Valduggia, 12 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Rasino

39

Comune di Valduggia (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 31.10.2003 - Approvazione del regolamento edilizio comunale ai sensi del comma 3, art. 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi del comma 3, art. 3, della L.R. n. 19/1999 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2) di dare atto che il R.E.C. è composto da 70 articoli: n. 9 modelli allegati da usare proposti dalla Regione e n. 1 appendice (di n. 8 pagine) all'art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore;

3) di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione, approvato con D.C.R. del 29.7.1999 n. 548-9691 e che le modifiche consentite, in quanto "non sostanziali" rispetto al testo regionale, sono evidenziate in "carattere corsivo";

4) di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del c. 3, art. 3, della L.R. n. 19/1999;

5) di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione di approvazione;

6) Di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Valduggia, 12 dicembre 2003

40

Comune di Verzuolo (Cuneo)

Approvazione del Piano Particolareggiato Esecutivo

Il responsabile

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56/77 e s.m.i.

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 27.1.2003, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il P.P.E. (Piano Particolareggiato Esecutivo) "Area S.R.T." con contestuale variante al P.R.G.C.

Verzuolo, 8 gennaio 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Giovanni Marchetti

41

Comune di Vinchio (Asti)

D.C.C. numero 36 in data 19/12/2003 ad oggetto "Approvazione classificazione acustica del territorio comunale"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, redatta dalla "Ecodata Engineer

ring S.r.l." di Nizza Monferrato, e composta dai seguenti elaborati:

(omissis)

2. di trasmettere l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica alla Provincia di Asti ed ai comuni limitrofi;

3. di dare avviso della presente deliberazione attraverso l'affissione all'Albo Pretorio per trenta giorni, indicando l'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico;

4. di rendere nota la presente deliberazione e l'avvio della procedura mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

5. di dare atto che entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al comune e alla provincia proposte e osservazioni;

6. di dare atto che entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la provincia e i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico del bilancio comunale.

42

Consorzio Agrario Provinciale di Torino - Carmagnola (Torino)

Comunicazione ai sensi dell'art. 6 della legge 410/99

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino soc. coop. a r.l., in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Carmagnola, Via Poirino n. 13/a - Tel. 0119715643,

premesso che è proprietario del complesso immobiliare sito in Comune di Pinerolo, Corso Bosio n. 22,

comunica

- che, a seguito di delibera commissariale e relativa autorizzazione del Ministero competente per la vigilanza, è stata autorizzata la procedura per l'alienazione di parte dell'immobile di che trattasi, distinto in Mappa al N.C.E.U., foglio n. 53, mappale 226 ed a C.T., foglio n. 53, mappali. 77, 226 e 248, salva più precisa individuazione catastale in sede di stipula del rogito notarile.

I Commissari liquidatori
Mario Boidi
Giuseppe Lonero

43

Enel S.p.A. - Torino

Avviso di variante al progetto di ricostruzione di un tratto in cavo sotterraneo dell'impianto elettrico a 132000 Volt n. 2724/TO, "Stura Settimo" T.550, nel comune di Settimo T.se., autorizzato con Determinazione n. 663 del 09.5.03.

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che con inserzione n. 45, pubblicata sul B.U. n. 47, del 21/11/2002, si è data notizia della presentazione al Presidente della Giunta della Regione Piemonte della domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricostruzione e all'esercizio di un tratto in cavo sotterraneo della linea elettrica a 132 kV "Stura -Settimo" T. 550, in uscita dalla cabina primaria a 132/15 kV di Settimo, per allacciare il cliente "Pirelli" nel Comune di Settimo T.se. (TO), a seguito della convenzione Regione Pie-

monte - ENEL Distribuzione S.p.A. rep. n. 6556 del 12.12.2001.

- che in data 24/12/2003, è stato presentato il progetto di variante al tratto dell'impianto sopra citato; "

- che l'elaborato tecnico aggiornato è depositato presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 24 dicembre 2003

Responsabile del Centro Alta Tensione
Alberto Birga

44

Ente Parco Orsiera Rocciavré e Riserve di Chianocco e Foresto - Fenestrelle (Torino)

Avviso ad opponendum. Lavori di sistemazione del sentiero attrezzato/via ferrata nell'Orrido di Chianocco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 554/99, si invitano tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni relativi fossero ancora creditori verso la Ditta TRISUL di Borgo San Dalmazzo, esecutrice dei lavori di sistemazione del sentiero attrezzato/via ferrata nell'Orrido di Chianocco, a presentare all'Ente Parco, presso gli uffici di Bussoleno, Fraz. Foresto, le domande ed i titoli di credito entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data del presente avviso.

Fenestrelle, 14 gennaio 2004

Il Direttore
Laura Castagneri

45

Provincia di Alessandria

D.D. 4 dicembre 2003 n. 1246 - L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Galeazzo Aureliano - Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per la realizzazione di un riempimento con terre e rocce di scavo in Località Regione Stazione nel Comune di Alice Bel Colle (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Claudio Coffano

46

Provincia di Alessandria

D.D. 30 dicembre 2003 n. 1375 - L. 9/7/1908 n. 445 e sue successive modifiche e integrazioni. L. 2/2/1974 n. 64 - art. 2. Ditta Bocchio Roberto - Ravera Jlenia - Autorizzazione per lavori in variante alla concessione edilizia n. 10/2001 relativa al fabbricato di proprietà, sito nel Comune di Montecastello (AL) Via S. Antonio n. 25

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Claudio Coffano

47

Provincia di Alessandria

D.D. 30 dicembre 2003 n. 1386 - L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Pigollo Davide - Autorizzazione in sanatoria per la conservazione ed il completamento di opere realizzate in difformità al provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune di Spigno Monferrato, con atto n. 506/2002 in data 17/4/2002, per la costruzione di una struttura agricola per l'allevamento di ovini e la recinzione di un'area di pascolo in Località Prato Ronchi nel Comune di Spigno Monferrato (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Claudio Coffano

48

Provincia di Alessandria

D.D. 30 dicembre 2003 n. 1387 L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Cappelletti Piero. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di decespugliamento e dicioccamento, sradicamento ceppaie di acacie, riempimento buche di estirpo e scoticamento superficiale del terreno per l'impianto di un nuovo vigneto nel Comune di Novi Ligure (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Claudio Coffano

49

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche

D.D. n. 1122-137293 del 20 novembre 2003. Domanda (Prot. n.55273 del 27/6/2001) dell'Azienda Agricola Carega Giulio di Carrega Aurelio e Carega Massimo per concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Alessandria

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato in Comune di Alessandria ad uso irriguo a favore dell'Azienda agricola Carega Giulio di Carrega Aurelio e Carega Massimo (omissis);

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di mod. 0,33 (l/s 33) e media di mod. 0,09 (l/s 9).

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 13/11/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 1/1/2004 il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura dell'opera di captazione in modo immovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P004766) ed a mantenerla in buono stato di conservazione

(omissis)

Il dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 8 - Norme di mitigazione - E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. N. 152/1999 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

50

Provincia di Biella

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 621 del 23.12.2003. Trasferimento sotto la giurisdizione del Comune di Tavigliano di un tratto della S.P. n. 110 Andorno - Tavigliano

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. Di trasferire la giurisdizione del Comune di Tavigliano, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285, art. 2 (cd Nuovo Codice della Strada), il tratto della S.P. n. 110 Andorno - Tavigliano, a partire dallo spigolo sud del fabbricato distinto al foglio 14 mappale 420 N.C.R. lungo via Tiboldo Bolla e sino all'incrocio con la strada comunale per la Sella ed a via Italo Meliga per uno sviluppo di 370 ml, il tutto come meglio identificato nel verbale di accertamento e nella relazione tecnica allegati al presente atto;

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Tavigliano ed alla Regione Piemonte per gli adempimenti previsti dall'art. 3 della L.R. 21/11/1996, n. 86, disponendone la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

3. Di comunicare la variazione di intestazione dei tratti di strada indicati in oggetto all'Archivio Nazionale delle Strade, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada".

51

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Ordinanza n. 1185

Il Presidente

Vista l'istanza 11.9.2003 dei signori:

- Mandaresu Giancarlo residente in Villafalletto via Monera n. 7/a,
- Raspo Sergio residente in Villafalletto via Termine n. 48/d,
- Giordanino Erminio B. residente in Villafalletto via Termine 51 bis,

intesa ad ottenere la concessione di derivare dal torrente Maira, in comune di Villafalletto, la portata di moduli massimi 200 e medi 42,14 per produrre su un salto di metri 4,57 la potenza nominale media di 189 kW;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 27.10.2003 prot. 6488/03;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Villafalletto per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Villafalletto, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta

pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Villafalletto.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Villafalletto (Racc. A.R.) 12020 Villafalletto

Al signor Mandaresu Giancarlo (Racc. A.R.)

Villafalletto via Monera n. 7/a 12020 Villafalletto

I richiedenti dovranno presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 25/2/04 alle ore 9.30, con ritrovo presso il municipio di Villafalletto; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Villafalletto restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Responsabile dell'Ufficio autonomo delle concessioni geom. Germano Tonello.

Cuneo, 19 novembre 2003

Il Presidente
Giovanni Quaglia

52

Provincia di Cuneo

Estratto avviso di asta pubblica per l'alienazione della Cantina Enologica sita nel Comune di Grinzane Cavour

E' indetta asta pubblica da esperirsi ex art.73 lett. c) del R.D. 23.5.1924, n. 827, per l'"Alienazione della Cantina Enologica sita nel Comune di Grinzane Cavour - Via Talloria n. 35 - di proprietà della Provincia di Cuneo".

Prezzo a base d'asta: Euro 1.450.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 18/2/2004.

Avviso integrale reperibile sul sito internet: www.provincia.cuneo.it o in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti-Corso Nizza n. 21 (tel. 0171/445248-fax 445459).

Cuneo, 9 gennaio 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

53

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Risorse Territoriali

Avviso al pubblico di espressione giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Vercelli (Autorità Competente). Deliberazione della Giunta Provinciale n. 52223 del 23 Dicembre 2003. Progetto di "Potenziamento dell'impianto idroelettrico denominato Bagnola in Comune di Varallo Sesia mediante una nuova opera di presa sul Torrente Mastallone in località Ponte Selva del Comune di Cravagliana", presentato dalla ditta Poliplast S.p.A. - Via Agro n.9 - Casnigo (BG). Pubblicazione provvedimento di espressione giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Vercelli (Autorità Competente), ai sensi dell'art. 12, comma 8, della Legge Regionale 14 Dicembre 1998 n. 40. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 52223 del 23 Dicembre 2003

(omissis)

La Giunta provinciale

Premesso che:

- il Progetto in argomento, proposto dalla Società Poliplast S.p.A., è stato precedentemente sottoposto a fase di Verifica di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 10, L.R. 40/98, conclusasi con D.G.P. n. 8597 del 26/3/01, con cui l'Autorità Competente, Provincia di Vercelli, ha deliberato "___ di sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale ex L.R. 40/98 e s.m.i. ___", poiché l'istruttoria condotta aveva fatto rilevare che le caratteristiche del Progetto e la sua localizzazione erano tali da far presupporre diversi e rilevanti impatti;

- in data 7/6/01 la Società Poliplast S.p.A. ha dato corso alla fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 11 - L.R. 40/98, presentando uno specifico piano di lavoro sulla base del quale la Provincia di Vercelli ha espresso il parere in merito alla documentazione presentata, di cui all'art. 11 - comma 3 della L.R. 40/98, con D.G.P. n. 20733 del 16/7/01;

- In data 16/01/02 la Società Poliplast S.p.A., con sede in Casnigo (BG) - Via Agro n. 9, ha presentato alla Provincia di Vercelli - Autorità competente in materia di VIA, istanza di avvio della fase di Valutazione al

fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.12 - comma 1 - L.R. 40/98, relativamente al Progetto di "Potenziamento dell'impianto idroelettrico denominato Bagnola in Comune di Varallo Sesia mediante una nuova opera di presa sul Torrente Mastallone in località Ponte Selva del Comune di Cravagliana" (VC);

- contestualmente, il Proponente ha provveduto, ex art.12 - comma 2 lettera a) della L.R. 40/98, al deposito presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Via S. Cristoforo n. 3 Vercelli, del progetto composto dai seguenti elaborati datati Novembre 2001: All. 1 Relazione illustrativa, All. 2 Relazione idrologica ed idraulica, All. 3 Relazione sulle caratteristiche qualitative del corso d'acqua, All. 4 Relazione geologico-geotecnica, All. 5 Relazione sulla componente vegetazionale, Studio di impatto ambientale, Sintesi in linguaggio non tecnico, Autorizzazioni ottenute, Tav. 1 Corografia, Tav. 2 Planimetria generale su carta tecnica regionale, Tav. 3 Planimetria generale, Tav. 4 Carta d'uso del suolo, Tav. 5 Planimetria su base catastale - estratto PRGC - Carta dei vincoli, Tav. 6 Profilo longitudinale, Tav. 7 Zona opera di presa - planimetria di rilievo, Tav. 8 Zona di presa - Sezioni di rilievo, Tav. 9 Zona di presa - planimetria generale di progetto, Tav.10 Zona di presa - piante - sezioni - prospetti, Tav. 11 Sezioni tipo di posa tubazione, Tav. 12 Dettaglio attraversamento torrente Mastallone, Tav. 13 Dettaglio graffaggio condotta ai ponti esistenti, Tav. 14 Tracciato condotta forzata - particolare attraversamento corso d'acqua a monte di Bocciolaro, Tav. 15 Fabbriato centrale esistente;

- il Proponente, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 - lettera b) della L.R. 40/98, ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano La Stampa del 16/1/02;

- la Provincia di Vercelli, Autorità Competente per la VIA, ai sensi dell'art. 13 - comma 1 - della L.R. 40/98, ha dato avviso dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 4 del 24.1.2002;

- il Progetto rientra nella categoria progettuale n.27 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 ed è sottoposto alla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale in attuazione della pronuncia dell'Autorità Competente in materia di VIA, Provincia di Vercelli, espressa con la Deliberazione di Giunta Provinciale sopracitata, in data 26/3/2001 n. 8597;

- la Provincia di Vercelli, con nota in data 30/1/02 n. 3113, ha sospeso i termini del procedimento richiedendo al Proponente, ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. - art. 6, integrazioni/sostituzioni per errori materiali riscontrati nella documentazione presentata in data 16/1/02;

- in data 26/3/03 la Società Proponente ha trasmesso alla Provincia di Vercelli copia delle integrazioni/sostituzioni richieste, datate Novembre 2001, costituite da: Studio di Impatto Ambientale, Sintesi in linguaggio non tecnico;

- dalla data di trasmissione della documentazione di cui sopra, 26/3/03, è ripresa la decorrenza dei termini del procedimento di cui alla L.R. 40/98;

- La Società Poliplast, con nota del 11/7/03, ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento al fine di fornire spontaneamente, nel termine di gg. 60, integrazioni alla documentazione presentata, ai sensi dell'art. 12 - comma 6 - della L.R. 40/98;

- La Provincia di Vercelli, con nota n. 31223 del 17/7/03, ha sospeso la procedura per consentire al Proponente di presentare la documentazione integrativa di cui sopra;

- La Società Poliplast, con successiva nota del 11/9/03, ha richiesto proroga della sospensione dei termini del procedimento di cui sopra, al fine di fornire, entro la data del 15/10/03, la citata documentazione integrativa;

- la Provincia di Vercelli, con nota n. 38071 del 12/9/03, ha concesso la proroga della sospensione dei termini fino al 15/10/03, come richiesto dal Proponente, per consentire il deposito e la pubblicazione della documentazione integrativa;

- la Società Poliplast, in data 15/10/03, ha depositato all'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli (Settore Pianificazione Risorse Territoriali), le integrazioni di cui sopra, datate Ottobre 2003, costituite da: All. 1 Relazione generale, All. 2 Documentazione fotografica, Tav. 1 Planimetria di rilievo, Tav. 2 Sezioni di rilievo - Progetto, Tav. 3 Zona opera di presa - planimetria generale di progetto, Tav. 4 Zona opera di presa - piante - sezioni, prospetti, Tav. 5 Sezioni tipo di posa e particolari costruttivi;

- contestualmente il Proponente, ai sensi dell'art. 12 - comma 2 - lettera b) della L.R. 40/98, ha dato avviso dell'avvenuto deposito delle integrazioni sul quotidiano "La Stampa" del 15/10/03;

- l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 12180 del 13/4/99 la cui struttura e funzionamento è stata stabilita con successiva D.G.P. n. 27882 del 26/6/00, ha condotto l'attività istruttoria ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98 avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA - Sede di Vercelli;

- la Provincia di Vercelli, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 e 13 della L.R. 40/98, in data 21/5/03 ha attivato la Conferenza dei Servizi coinvolgendo i soggetti indicati all'art. 9 della Legge Regionale citata (Regione Piemonte, Corpo Forestale dello Stato, Azienda Sanitaria Locale ASL11 Vercelli, ARPA Piemonte, Comunità Montana Valsesia, Comune di Cravagliana, Comune di Varallo, Enel Distribuzione, Autorità di Bacino del Fiume Po, Comando Regione Militare Nord/Ovest);

- la Conferenza dei Servizi si è riunita presso la sede della Provincia di Vercelli in data 21/5/03, 27/11/03 e 17/12/03, come da verbali agli atti;

- Il Proponente è stato invitato alle riunioni della Conferenza dei servizi del 21/5/03 e 27/11/03, nel cui ambito ha illustrato il Progetto e le integrazioni presentate e ha fornito chiarimenti alle osservazioni poste dai presenti, così come risulta dai relativi verbali delle sedute di Conferenza sopra citate, depositati agli atti;

- Il Giudizio di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 12 - comma 6 - della L.R. 40/98, viene espresso dalla Provincia di Vercelli (Autorità Competente) nel termine di 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione integrativa presentata in data 15/10/03, quindi entro il 12/1/04;

- dalla data di deposito degli elaborati progettuali (presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, 16/1/2002) non sono pervenute, ai sensi dell'art. 14 - comma 1 lettera b) della L.R. 40/98, osservazioni sui possibili effetti dell'intervento;

- dalla data di deposito delle integrazioni spontaneamente fornite dal Proponente in data 15/10/03, è pervenuta nota da parte della Società Valsesiana Pescatori Sportivi - Varallo, n. 32 del 29/10/03, con cui sono state avanzate osservazioni al Progetto presentato, ai sensi dell'art. 14 - comma 1 lettera b) della L.R. 40/98; di tali osservazioni ha tenuto conto l'istruttoria esperita dall'Organo Tecnico Provinciale;

Rilevato che l'intervento in esame consiste nel potenziamento di un impianto idroelettrico esistente sul torrente Bagnola, già di proprietà della Poliplast S.p.A., attra-

verso la realizzazione di un'opera di presa sul torrente Mastallone, in località Ponte Selva - Comune di Cravagliana, le cui caratteristiche si possono riassumere in:

L'opera di presa è localizzata alla quota di 564 m. circa sul livello del mare, una scelta vincolata da considerazioni di natura idraulica: poiché essa risulterà collegata all'opera di presa esistente sul torrente Bagnola, le quote delle due prese dovranno essere simili. Detta opera è stata rilocalizzata appena a valle del Ponte sul Torrente Mastallone per la Fraz. Selva e ancorata al suolo con micropali, sempre alla quota di 564 m. Essa è costituita da una traversa interrata in alveo dotata di griglia di captazione ammorzata alle estremità alle sponde del torrente, di stramazzo per il Deflusso Minimo Vitale, di scala di risalita dell'ittiofauna e di passaggio per le canoe;

la vasca di carico, situata in sponda sinistra del torrente Mastallone, tra la località "Brugarolo" e "Selva" di Cravagliana, è interrata e posta in arretramento dalla sponda dell'alveo maggiore di 10 metri;

dalla vasca di carico si diparte la condotta forzata, che ha un diametro di cm. 60 e spessore di cm. 6,3 con lunghezza totale di m. 3.670 circa, e coprirà un dislivello di m. 85 circa. Immediatamente a valle della confluenza del torrente Bagnola, la condotta attraversa il torrente Mastallone in subalveo, per proseguire in sponda sx fino alla "località Barattina" - Comune di Varallo, dove si connette alla tubazione forzata che già convoglia la portata del torrente Bagnola fino alla centrale esistente situata in località "Le Folle" in Comune di Varallo;

la durata prevista del cantiere è di circa un anno;
i dati tecnici principali dell'impianto risultano:
lunghezza alveo sotteso torrente mastallone: 4.100 m
salto utile lordo: 85,40 m
portata max derivata: 600 l/s
potenza di concessione richiesta: 377 kw
potenza impianto esistente: 471 kw
potenza totale prevista dell'impianto: 848 kw
produzione media annua del progetto: 1.993.265 kw, cessione all'Enel

DMV rilasciato: 720 l/s

Dato atto che sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei servizi e dalle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 14 - comma 1 della L.R. 40/98 da parte del pubblico, l'Organo Tecnico Provinciale, con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, ha elaborato la Relazione sul Progetto, allegata alla presente Deliberazione (Allegato sub A, omissis);

Rilevato che l'istruttoria esperita dall'Organo Tecnico e le risultanze della Conferenza dei Servizi, condotte sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni trasmesse nel corso dell'istruttoria dal Proponente, fanno emergere le seguenti considerazioni e valutazioni di sintesi:

- Il contributo energetico della centrale proposta deve essere correttamente valutato nel quadro del contesto globale dell'attuale sistema produttivo provinciale in rapporto al costo ambientale necessario. L'opera in progetto, la cui potenza media prodotta è di 377 kW, a fronte di un prelievo medio annuo di 450 l/s, pur contribuendo anche se in modo decisamente irrisorio, come per tutti gli impianti idroelettrici ad acqua fluente, alla diminuzione della dipendenza energetica nazionale dai combustibili fossili e alla riduzione dei costi e delle emissioni generati dagli impianti termoelettrici, comporta una sottrazione di portata dal Torrente Mastallone di non lieve entità. Dal punto di vista energetico, pertanto, la centrale proposta non svolgerebbe un ruolo significativo tale da giustificare una riduzione della portata del torrente, con ri-

perussioni sulla fruibilità turistica dello stesso, a fronte delle quali le compensazioni prospettate dal proponente per la socioeconomia della Val Mastallone appaiono inadeguate.

- L'analisi delle alternative progettuali non è stata di fatto affrontata in quanto la posizione della traversa, pur con le modifiche apportate a seguito della Conferenza dei Servizi del 21.5.2003, e la produzione elettrica in rapporto alla quantità di acqua derivabile sono vincolate alla posizione della traversa esistente sul torrente Bagnola in Comune di Varallo;

- L'intervento previsto è localizzato in un'area di elevato pregio ambientale: l'ambiente appare ancora in massima parte integro e, per tali condizioni di naturalità, la Valle Mastallone è stata dichiarata "di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29.6.1939 n. 1497" con Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali del 12.4.1991. Inoltre è in corso la procedura di certificazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme, Regolamento CEE 761/2001) della Valle, attraverso il coinvolgimento della Provincia di Vercelli, ARPA e i Comuni della Val Mastallone;

- Risulta elevato l'impatto sull'ecosistema fluviale, in particolare sull'ittiofauna presente e potenziale del torrente: si tratta di una "Zona a Marmorata e/o Temolo reale", particolarmente adatta alla riproduzione di entrambe le specie la cui consistenza numerica, in particolare per quanto riguarda il Temolo Reale, è in costante diminuzione nel bacino del Fiume Sesia, e pertanto meritevole di maggior tutela. Nella fattispecie il tratto di torrente in questione è caratterizzato da una morfologia a "riffe" con fondale a volte ciottoloso, a volte ghiaioso, che lo rendono adatto sia alla caccia che alla riproduzione di diverse specie ittiche. Le condizioni ambientali sono estremamente delicate in quanto l'alveo è caratterizzato da un tirante idrico naturalmente ridotto ed una sottrazione anche minima di portata potrebbe provocarne l'asciutta in periodi più prolungati rispetto ai quali tale condizione si sviluppa già naturalmente;

- Sussistono criticità di natura idrogeologica, con particolare riferimento ai fenomeni di dissesto dei versanti e alla sicurezza delle opere infrastrutturali e della viabilità. Si evidenzia a tale proposito che l'Amministrazione Provinciale negli ultimi anni ha investito, sul tema sicurezza dei versanti, ingenti risorse per posa di reti, rifacimento degli attraversamenti stradali con diametri maggiori e costruzioni di muri di contenimento, opere con le quali il progetto presentato, e integrato successivamente dal proponente, inevitabilmente interferisce. Si evidenzia altresì che nelle integrazioni presentate dal proponente non sussistono approfondimenti geologico tecnici suffragati da indagini specifiche e analisi di merito;

- La viabilità risulta compromessa: le ripercussioni sulla accessibilità della valle, sia da parte degli abitanti che dei turisti, risultano evidenti, e non completamente superabili durante la fase di cantiere nonostante le cautele e le soluzioni operative proposti dal proponente, quando la percorribilità dell'unica strada di accesso alla Val Mastallone sarà interessata dai lavori di scavo per la posa della condotta;

- In relazione alla fruibilità della Val Mastallone dal punto di vista turistico-ricreativo, come in tutta la Val Sesia dove è andato sempre più sviluppandosi un turismo di "qualità" prevalentemente escursionistico-sportivo e ricreativo, l'impianto andrebbe a incidere negativamente;

- sulla qualità del paesaggio di un Torrente che, posto che la massima risorsa della Valsesia è il proprio ambiente naturale, attualmente non presenta gravi interferenze per quanto riguarda prelievi e derivazioni e che si

presenta complessivamente in uno buono stato di naturalità;

- sulla fruibilità del Torrente per quanto riguarda la pratica sportiva piscatoria, di balneazione e canoistica (nel tratto del Mastallone sotteso dalla derivazione vi è un percorso canoistico della lunghezza di circa 6 Km che collega Bocciolaro a Varallo che, a causa della riduzione di portata nei mesi di maggior prelievo da parte dell'impianto da Aprile a Settembre, ridurrebbe considerevolmente la sua attrattiva) che costituiscono le maggiori attività intraprese in Valle, supportate da una politica di sviluppo turistico promossa dal Comune di Cravagliana in sintonia con la Comunità Montana Valsesia. La riduzione della fruizione sarebbe particolarmente rilevante nel tratto di torrente in questione, sul quale da moltissimi anni si pratica la pesca alla mosca cosiddetta "alla Valsesiana", che richiama appassionati anche da Oltralpe. Da una riduzione della fruibilità sportiva ne conseguirebbe pertanto anche un danno economico per la Val Mastallone;

- sulle iniziative di salvaguardia del patrimonio ambientale e di sviluppo sostenibile promosse, con particolare riguardo alla "Certificazione Ambientale di tipo EMAS".

- In ultimo si evidenzia che il Progetto, pur con le modifiche proposte, non presenta caratteristiche dell'impianto tali da essere considerate sostanzialmente variate rispetto a quello presentato in data 11.05.1998 per l'ottenimento della variante alla concessione di derivazione in essere già in capo alla Ditta Polioplast e pertanto, anche alla luce di quanto messo in evidenza nella precedente Relazione dell'Organo Tecnico (datata Maggio 2003) e secondo gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 21.5.2003, 27.11.2003 e 17.12.2003 si ritiene di condividere e fare proprie le conclusioni avanzate a suo tempo dal Servizio Risorse Idriche della Provincia di Vercelli, contenute nella Relazione Istruttoria del 14.1.2000, inerente l'istruttoria di cui al Testo Unico - Regio Decreto- n. 1775 del 11.12.1933, ovvero che "_____ l'impatto economico, sociale ed ambientale derivante dalla derivazione sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio, in considerazione della fruizione turistica (pesca e pratica degli sport di acqua viva) del Mastallone, rimanga comunque molto alto ancorché nella previsione di sfruttare solo parzialmente le potenzialità idriche del corso d'acqua e quindi con un rapporto costi/benefici dell'intervento proposto non soddisfacente alla luce della limitata produzione di energia elettrica (377 kW) _____".

- Per quanto sopra esposto: il bilancio ambientale, con riferimento ad una valutazione integrata degli impatti su tutte le componenti considerate nel loro insieme e al rapporto costi/benefici in presenza/assenza dell'impianto, tenendo conto dei possibili danni alla fruizione turistica del Torrente senza che ciò porti ad un aumento occupazionale, non può che essere considerato negativo, pur in presenza delle integrazioni progettuali e delle mitigazioni proposte spontaneamente dal proponente in data 15.10.2003;

- A causa della portata dei reali inconvenienti ambientali prodotti dalle opere in progetto, qualsiasi opera di mitigazione e di ripristino ambientale non può costituire una effettiva protezione in una situazione complessa come quella in esame, in cui i parametri ecologici, naturalistici, geologici ed economici si sovrappongono originando un equilibrio che definisce una realtà estremamente delicata;

- Non essendo riconoscibile un effettivo e reale beneficio per la comunità locale derivante dall'intervento, si ritiene che le opere progettate, sulla base delle proble-

matiche di carattere ambientale risultanti nell'ambito della complessiva procedura di VIA e sopra riportate, possano determinare impatti ambientali preoccupanti, dato il pregio naturalistico dell'area, e pertanto, per le motivazioni di cui sopra, il progetto è da ritenersi non compatibile.

Ritenuto che, per le considerazioni e valutazioni sopra riportate, che si evincono dall'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico e dagli esiti della Conferenza dei Servizi, e tenuto conto delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 14 - comma 2 - L.R. 40/98, per la realizzazione dell'intervento non sussistono i presupposti di compatibilità ambientale e pertanto il Progetto è da ritenersi non compatibile;

Dato atto che, per effetto del presente giudizio negativo, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e così come specificato dalla Regione Piemonte con nota esplicativa del 4.7.2000 n. 14607, il provvedimento finale di espressione del giudizio di compatibilità si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi;

Visti: i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti; la L.R. n. 40 del 14 Dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.; la nota esplicativa Regione Piemonte n. 14607 del 4.7.2000; il D.Lgs. n. 490 del 1999; il Decreto del Ministero dei beni Culturali e Ambientali del 12.4.1991; la L.R. n. 56/77, e s.m.i.; la Legge n. 10/91; il R.D. n. 523 del 1904; il T.U. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.; il D.Lgs 11/5/1999, e s.m.i., n. 152; la DGP n. 12180 del 13/4/99; la DGP n. 27882 del 26/6/00; la DGP n. 1683 del 22/1/02; la DPGR n. 10/R del 29/7/03.

Dato atto che è stato ottemperato al disposto di cui all'art. 49, c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000 come evincesi dal documento inserito nella presente deliberazione (omissis);

delibera

1) di prendere atto della Relazione Finale dell'Organo Tecnico Provinciale, datata 22/12/03 a firma del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Responsabile dell'Organo Tecnico Ing. G. J. Liardo, allegata alla presente Deliberazione (Allegato sub A, omissis), e di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio negativo di Compatibilità Ambientale sul Progetto "Potenziamento dell'impianto idroelettrico denominato Bagnola in Comune di Varallo Sesia mediante una nuova opera di presa sul Torrente Mastallone in località Ponte Selva del Comune di Cravagliana", presentato dalla Società Poliplast S.p.A., con sede in Casnigo (BG) - Via Agro n. 9 - di cui all'istanza del 16/1/02 e successive integrazioni del 26/3/03 e 15/10/03 - composto dagli elaborati elencati in premessa e costituente parte integrante della presente, per le osservazioni e valutazioni indicate in premessa che di seguito si intendono sinteticamente riportate:

- La centrale proposta non svolge un ruolo significativo, dal punto di vista energetico, tale da giustificare una non lieve riduzione della portata del Torrente Mastallone, con conseguenti ripercussioni sulla fruibilità turistica dello stesso, anche a fronte delle compensazioni prospettate per la socioeconomia della Valle.

- L'intervento previsto è localizzato in un'area di elevato pregio ambientale caratterizzata da peculiarità storico-architettoniche e naturalistiche tanto che la Valle Mastallone è stata dichiarata "di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29.6.1939 n. 1497", con Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali del 12.4.1991, ed è in corso la procedura di certificazione

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme - Regolamento CEE 761/2001) della Valle stessa;

- * Risulta elevato l'impatto sull'ecosistema fluviale, in particolare sull'ittiofauna presente e potenziale del Torrente (Zona a Marmorata e/o Temolo reale) che, stante l'esigua consistenza numerica riscontrata e la costante diminuzione nel bacino del Fiume Sesia, risulta meritevole di maggior tutela mantenendo inalterate condizioni ambientali estremamente delicate, come quelle riscontrate nella Valle;

- Per le criticità di natura idrogeologica, con particolare riferimento ai fenomeni di dissesto dei versanti e alla sicurezza delle opere infrastrutturali e della viabilità;
- Per le ripercussioni sulla accessibilità della Valle, non completamente superabili durante la fase di cantiere nonostante le cautele e le soluzioni operative proposte dal proponente;

- Per le ripercussioni negative sulla fruibilità e sulla valorizzazione turistica, ricreativa e sportiva della Val Mastallone; in particolare:

- sulla qualità del paesaggio del Torrente che attualmente non presenta gravi interferenze per quanto riguarda prelievi e derivazioni e che si presenta complessivamente in uno buono stato di naturalità;

- sulla fruibilità del Torrente per quanto riguarda le pratiche sportive e piscatorie, con particolare riferimento alla pesca alla mosca cosiddetta "alla Valsesiana, ai percorsi canoistici e alla balneazione che costituiscono le maggiori attività intraprese in Valle, supportate da una politica di sviluppo turistico promossa dagli Enti Locali;

- sulle iniziative di salvaguardia del patrimonio ambientale e di sviluppo sostenibile promosse, con particolare riguardo alla "Certificazione Ambientale di tipo EMAS".

- Il bilancio ambientale, con riferimento ad una valutazione integrata degli impatti su tutte le componenti considerate nel loro insieme e al rapporto costi/benefici in presenza/assenza dell'impianto non può che essere considerato negativo, pur in presenza delle mitigazioni proposte dal proponente;

- A causa della portata dei reali inconvenienti ambientali prodotti dalle opere in progetto, qualsiasi opera di mitigazione e di ripristino ambientale non può costituire una effettiva protezione in una situazione complessa come quella in esame, in cui i parametri ecologici, naturalistici, geologici ed economici si sovrappongono originando un equilibrio che definisce una realtà estremamente delicata;

- Non essendo riconoscibile un effettivo e reale beneficio per la comunità locale derivante dall'intervento, si ritiene che le opere progettate, sulla base delle problematiche di carattere ambientale risultanti nell'ambito della complessiva procedura di VIA e sopra riportate, possano determinare impatti ambientali preoccupanti, dato il pregio naturalistico dell'area.

2) Di dare atto che, per effetto del presente giudizio negativo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98 e così come specificato dalla Regione Piemonte con nota esplicativa del 4.7.2000 n. 14607, il presente provvedimento si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo

dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Copia della presente Deliberazione, ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della L.R. 40/98, sarà inviata al PropONENTE e a tutti i Soggetti invitati in Conferenza di Servizi, di cui all'art. 9 della stessa Legge Regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della L.R. 40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Vercelli e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

(omissis)

Allegato Sub. A (omissis)

Il Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
G. J. Liardo

54

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale n. 43634 del 27.10.2003

Il dirigente responsabile

(omissis)

determina

1) di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 7.9.2003, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Marella Anna Maria, con sede legale in via Delle Scuole, 25 del Comune di Formigliana, la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in comune di Formigliana di mod. massimi 0,014 e medi 0,013 d'acqua da utilizzare per scopi di piscicoltura.

3) Di accordare al concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di euro 103,99 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 18 della Legge 5.1.1994 n. 36. Ed a termini della determinazione della Direzione regionale della Pianificazione delle Risorse Idriche n. 430 del 17.10.2002, salvo i successivi aggiornamenti previsti dall'art. 3 del D.M. 25.2.1997 n. 90.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.za Castello, 165 - Torino, oppure sul c/c bancario n. 10/395258, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto San Paolo IMI di Torino, Via Garibaldi 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 con la causale "Canoni per l'uso delle acque pubbliche" e l'indicazione del numero della pratica.

Il Responsabile del Settore Pianificazione
Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

55

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Curone in Comune di Gremiasco (AL), località a monte ponte S.P. redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n.183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

56

Regione Piemonte

Avviso per la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Cenischia e stoccati in Comune di Venaus (TO)

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Green Keeper Subalpina S.r.l., con sede in Orbassano (TO) via Circonvallazione Esterna 10, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 8.1.2004, per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Cenischia e stoccati in Comune di Venaus (TO), per un volume di 2.480,04 m3.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore, 23 10125 Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

57

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Borriana (Biella)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica di cui all'art.7 della L.R. 52/2000

Il Sindaco

Vista la d.C.C. n. 34 del 19/12/2003, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, redatta dall'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Biella;

rende noto

Che presso l'Ufficio Tecnico Comunale e per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione all'albo pretorio e d'inserzione del presente avviso sul BUR della Regione Piemonte, si trova depositata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, la documentazione relativa alla proposta di zonizzazione acustica del territorio così composta:

- Fase II - Estratti di mappe catastali scala 1:2000;
- Planimetria fase II, scala 1:10.000;
- Planimetria Fase III, scala 1:10.000;
- Planimetria 4.5 - Planimetria Fase IV, scala 1:10.000;
- Planimetria Fase II, scala 1:5000;
- Planimetria Fase III, scala 1:5000;
- Planimetria fase IV, scala 1:5000;
- Elaborato grafico, scala 1:3000, nel quale sono riportate le modifiche proposte dal Consiglio Comunale nella seduta del 26/9/2003;

Che entro i successivi sessanta giorni dalla inserzione del presente avviso sul BUR della Regione Piemonte ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia di Biella proposte e osservazioni;

Che entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la Provincia di Biella e i Comuni limitrofi possono avanzare rilevati e proposte;

Copia degli elaborati sono stati trasmessi alla Provincia di Biella ed ai Comuni limitrofi come previsto dalla succitata normativa.

Borriana, 13 gennaio 2004

Il Responsabile del Servizio
Gianluca Benedetto

Il Sindaco
Silvano Rossetti

Comune di Ceva (Cuneo)

Avvio della procedura di approvazione del piano di classificazione acustica (Ex art. 7 comma 1 e succ.vi L.R. 52 del 20/12/2000)

Il Sindaco

(omissis)

rende noto

che con deliberazione della Giunta comunale n. 168 in data 29/11/2003 sono state avviate le procedure di approvazione del Piano di zonizzazione acustica;

che gli atti ed elaborati tecnici costituente la proposta di zonizzazione sono depositati, in pubblica visione e consultazione, presso l'Ufficio tecnico comunale e per estratto all'albo pretorio della casa comunale dal 24/12/2003 per 30 giorni consecutivi, durante il normale orario d'ufficio;

contestualmente il Piano viene inviato ai Comuni limitrofi ed alla Provincia di Cuneo;

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune osservazioni e proposte.

I Comuni limitrofi e la Provincia di Cuneo possono presentare rilievi e proposte entro 120 giorni dalla data di avvio della procedura.

Ceva, 29 dicembre 2003

Il Sindaco
Alfredo Vizio

Comune di Frassineto (Torino)

Avvio di procedura di classificazione acustica

Il Segretario comunale

Vista la Legge 26.10.1995 n. 447;

vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000;

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 20.12.2003;

rende noto

che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 20.12.2003, esecutiva, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale;

che l'avviso di deposito viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dal 25.1.2004 al 23.2.2004;

che la suddetta deliberazione e gli elaborati tecnici ad essa allegati sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di apertura al pubblico.

Frassineto, 17 gennaio 2004

Il Segretario comunale

Comune di Ghemme (Novara)

Zonizzazione acustica del territorio comunale - avvio di procedura

Il Responsabile del Servizio

rende noto

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 298 del 14.8.2003, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20.10.2000, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale e determinato l'avvio della procedura;

- la proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, dalle ore 10 alle ore 13,00 dal lunedì al venerdì;

- chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Novara ed al Comune di Ghemme, entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio;

- il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni.

Ghemme, 22 gennaio 2004

Il Responsabile del servizio
Vittorio Chiovini

Comune di Grosso (Torino)

Proposta del piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il responsabile dell'area tecnica

Vista la legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;
Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

rende noto

che con deliberazione n. 54 del 21/11/2003, il consiglio comunale ha avviato la procedura di approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Avvisa

Che gli elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Piazza IV Novembre 13 e sono disponibili per la visione da parte del pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 per 30 giorni consecutivi dal 22/1/2004;

che entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al comune di Grosso ed alla Provincia di Torino eventuali proposte od osservazioni.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Giorgio Rusinà

Comune di Lusernetta (Torino)

Estratto avviso di avvio di procedura di approvazione "Proposta di classificazione acustica del territorio comunale" (art. 7 l.r. 20.10.2000 n. 52)

Il Sindaco, ai sensi e per gli effetti dell'art 7 della L.R. n. 52 del 20.10.2000

avvisa:

Che con deliberazione del C.C. n. 12 del 26/9/2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale

Che gli elaborati della Proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'ufficio tecnico Comunale e pubblicati all'albo pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 18/12/2003.

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari: giovedì dalle ore 16.30 alle 18.00.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 52/2000 entro 60 giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte ed osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al Protocollo generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di cui sopra.

Lusernetta, 18 dicembre 2003

Il Sindaco
Giorgino Cesano

Comune di Mombarcaro (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica (Legge n. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" L.R. n. 52/2000 - art. 7 comma 1)

Informa che è stato dato avvio alla procedura di approvazione della Classificazione acustica del Comune di Mombarcaro provvedendo, ai sensi dell'art.7 della L.R. 52/2000, all'adozione della proposta di zonizzazione acustica con deliberazione C.C. n. del 29/11/2003.

La proposta di zonizzazione acustica adottata è disponibile all'esame del pubblico presso l'ufficio di segreteria comunale nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal 5/1/2004 al 4/2/2004.

Nei successivi 60 giorni e quindi entro il 4/4/2004 ogni soggetto interessato può presentare al Comune, Uf-

ficio di Segreteria ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Mombarcaro, 5 gennaio 2004

Il Sindaco
Aldo Braidà

Comune di Pancalieri (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000

Il Responsabile dell'Area Tecnica

rende noto

che con deliberazione di C.C. n. 046 del 23.12.2003, pubblicata in data 30.12.2003, si è dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art.7 della L.R. n. 52/2000.

Gli elaborati contenenti la proposta di zonizzazione acustica e i relativi atti di approvazione sono depositati presso l'U.T.C., p.zza Vittorio Emanuele II n. 3.

Pancalieri, 9 gennaio 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Giovanna Izzo

Comune di Priero (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la legge regionale n. 52 del 20.10.2000;

rende noto

che con deliberazione G.C. n. 61 del 21.11.2003 è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Priero.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data odierna.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione stessa, entro i successivi 60 (sessanta) giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse al Comune ed alla Provincia.

Priero, 13 gennaio 2004

Il Sindaco
Franco Barbiero

Comune di Salmour (Cuneo)

L.R. n. 52/2000. Avvio della procedura di classificazione acustica

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 18 dicembre 2003, è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso negli orari d'ufficio.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al comune di Salmour, entro 60 gg. dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Salmour, 7 gennaio 2004.

Il Sindaco
Massimo Giovanni

Comune di Scagnello (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 25.11.2003 è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Scagnello.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di Ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data odierna.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta, entro i successivi 60 (sessanta) giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse al Comune ed alla Provincia.

Scagnello, 19 gennaio 2004

Il Sindaco

Aldo Garitta

Direzione Didattica di Cossato (Biella)

Scuola Media "Leonardo da Vinci" di Cossato (Biella)

Comunicazione di avvio di procedimento

Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 D.L.vo n. 267/2000 tra la Direzione Didattica di Cossato, Scuola Media "Leonardo da Vinci" di Cossato, Regione Piemonte, Provincia di Biella, Comune di Cossato, Comune di Biella, Consorzio dei Comuni Biellese, Azienda Sanitaria Locale n. 12 di Biella, Cissabo di Cossato avente per oggetto: Perseguimento delle politiche di assistenza e integrazione dei soggetti in situazione di handicap sensoriale in attuazione del progetto sperimentale di "Bilinguismo - Lingua Italiana - Lingua Italiana dei Segni (LIS) per l'integrazione di alunni sordi nella scuola comune".

Data di avvio del procedimento: 14/1/2004

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 giorni

Responsabile del procedimento: Ermes Preto - D.S. Direzione Didattica di Cossato

Funzionario cui rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Ermes Preto - D.S. Direzione Didattica di Cossato

Ufficio presso cui è possibile prendere visione degli atti: Direzione Didattica di Cossato, P.za Angiono n. 24, 13836 Cossato (BI) - tel. 01593019 - fax 0159840126 - e-mail: d.d.cossato@libero.it

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Cava di ghiaia e sabbia, località S. Luca, Comune di Villafranca Piemonte. Proponente: Ditta Cave Gallo S.n.c. di Gallo Francesco & C., Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

In data 9 gennaio 2004, il proponente Ditta Cave Gallo S.n.c. di Gallo Francesco & C., con sede legale in

Torino, in C.so Galileo Ferraris n. 151, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 TORINO, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Cava di ghiaia e sabbia, località S. Luca, Comune di Villafranca Piemonte, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalle rispettive date di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/861 3825 fax. 011/861 49 30.

La Dirigente del servizio V.I.A.

Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Progetto di ampliamento coltivazione di cava in loc. Nautina del Comune di Piverone (TO). Proponente: Panetti Pietro estrazione sabbia e ghiaia, Piverone. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Ditta Panetti Pietro estrazione sabbia e ghiaia, Piverone, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al "Progetto di ampliamento coltivazione di cava in loc. Nautina del Comune di Piverone (TO)", rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. la responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.

Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi. 1) Coltivazione cava per estrazione inerti, in località Cascina Campagnetti, fraz. Casale, Comune di Mazzè. Proponente: Ditta Emi s.a.s., Caluso (TO). 2) Produzione di manufatti per l'edilizia, nel Comune di Villar Perosa (TO). Proponente: Ditta Mazza Decorazioni s.n.c., San Germano Chisone (TO)

1) In data 23/12/2003 il proponente Ditta Emi s.a.s., con sede legale in Piazza Umbertini n. 27, Caluso (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Coltivazione cava per estrazione inerti, in località Cascina Campagnetti, fraz. Casale, Comune di Mazzè, rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

2) In data 23/12/2003 la Ditta Mazza Decorazioni s.n.c., con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 3/4, in San Germano Chisone (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Produzione di manufatti per l'edilizia, nel Comune di Villar Perosa (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento indicato al n. 1) è l'ing. Irene Bottino, il responsabile del procedimento indicato al n. 2) è l'ing. Valerio Vittone, tel. 011/861.3825 fax. 011/861.3857.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e deposito degli atti, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 Interporto Torino Orbassano. Progetto preliminare per il "Completamento dell'asse mediano nord-sud (collegamento tra Strada del Portone e la Tangenziale) e realizzazione del piazzale parcheggio in adiacenza allo svincolo nei comuni di Rivalta e Orbassano. Lavoro 21 ter, II lotto per la cui realizzazione è prevista l'espropriazione di aree

Si comunica l'avvio del procedimento relativo all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto, che interessa le aree sottolencate, per le quali si prevede l'acquisizione a mezzo di procedura espropriativa.

Elenco aree interessate:

- Comune di Rivalta, foglio n. 11, particella n. 141/p (ex 10).

- Comune di Orbassano, foglio n. 3, particelle n. 63/p, n. 58/p, n. 56/p, n. 60/p.

In attuazione del diritto di partecipazione al procedimento amministrativo, così come indicato dagli artt. 7 e 8 della L. 241/90, si rende noto che:

1. data di avvio del procedimento: 2.12.2003;

2. l'Amministrazione competente è la Regione Piemonte;

3. l'Ufficio preposto al procedimento ed all'emissione del provvedimento è il Settore Navigazione Interna e Merci, Via Belfiore 23, 10125 Torino;

4. il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, Ing. Tommaso Turinetti;

5. la documentazione riguardante gli elaborati del progetto in parola è depositata presso il Settore Navigazione Interna e Merci ed è a disposizione per la consultazione dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 per 15 giorni a decorrere dalla data della pubblicazione del presente comunicato;

6. per informazioni sullo stato della pratica è possibile rivolgersi alla signora Laura Boldrino, del Settore medesimo (tel. 011/432.5413).

Ai proprietari delle aree interessate dall'esproprio, l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e dell'art. 11 del T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001 così come modificato dal Dlgs. 302/2002), è stato comunicato direttamente a mezzo di lettera raccomandata.

Eventuali osservazioni in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del procedimento nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Il Responsabile del procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Progetto preliminare denominato "Completamento Variante di Borgomanero" in Provincia di Novara. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998

In data 23.12.2003, con nota prot. n. 14263/26/2003 l'Agenzia Regionale delle Strade, con sede amministrativa in Torino, Via Belfiore 23, ai sensi della L.R. 44/2000, della L.R. 19/2001 e della D.G.R. n. 52-9682 del 16.06.2003, ha trasmesso alla Direzione regionale Trasporti, situata in Torino, Via Belfiore n. 23, il progetto preliminare denominato "Completamento Variante di Borgomanero" in Provincia di Novara, unitamente alla richiesta di attivazione della Conferenza di Servizi.

Contestualmente l'Agenzia Regionale delle Strade ha provveduto al deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale e presso la Direzione regionale Trasporti (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per

trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato con D.D. n. 7/26 del 12.01.2004 è l'Ing. Enzo GINO, Responsabile ex art. 12 L.R. n. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Progetto "SS. 28 del Colle di Nava - Interventi di sistemazione del tratto Ceva - Ormea. Lavori urgenti di sistemazione ed adeguamento del corpo stradale tra il km 57+923 ed il km 59+906, tra il km 68+00 ed il km 70+550 e tra il km 83+100 ed il km 85+290". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998

In data 16.12.2003 l'ANAS S.p.A. Compartimento della viabilità per il Piemonte, con sede in Torino, Via Talucchi 7, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 40/1998 relativa al progetto "SS. 28 del Colle di Nava - Interventi di sistemazione del tratto Ceva - Ormea. Lavori urgenti di sistemazione ed adeguamento del corpo stradale tra il km 57+923 ed il km 59+906, tra il km 68+00 ed il km 70+550 e tra il km 83+100 ed il km 85+290", provvedendo contestualmente al deposito di copia degli elaborati progettuali presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino.

Il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, previsto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999, così come stabilito dal combinato disposto degli artt. 7 e 10 della L.R. 40/1998, verificata la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella "Direzione Trasporti" la struttura regionale competente con nota prot. n. 14185/26/2003 del 22.12.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, Torino, e presso la Direzione Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (con orario di apertura: 9,30 - 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito progetti regionale o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato con D.D. n. 11/26 del 13.01.2004 è l'Ing. Enzo GINO, Responsabile di una struttura flessibile all'interno della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Andrea CARPI, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie (tel. 011/4324357).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Progetto "S.S. 28 del Colle di Nava. Tangenziale di Mondovì con collegamento alla SS 28 DIR 564 ed al casello della A6 Torino-Savona III lotto tra la SP Villanova-Mondovì e la SS 28". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998

In data 19.12.2003 l'ANAS S.p.A. Compartimento della viabilità per il Piemonte, con sede in Torino, Via Talucchi 7, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 40/1998, relativa al progetto "S.S. 28 del Colle di Nava. Tangenziale di Mondovì con collegamento alla SS 28 DIR 564 ed al casello della A6 Torino-Savona III lotto tra la SP Villanova-Mondovì e la SS 28", provvedendo contestualmente al deposito di copia degli elaborati progettuali presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino.

Il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, previsto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999, così come stabilito dal combinato disposto degli artt. 7 e 10 della L.R. 40/1998, verificata la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella "Direzione Trasporti" la struttura regionale competente con nota prot. n. 14404/26/2003 del 30.12.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, Torino, e presso la Direzione Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (con orario di apertura: 9,30 - 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

to; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito progetti regionale o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato con D.D. n. 10/26 del 13.01.2004 è l'Ing. Enzo GINO, Responsabile di una struttura flessibile all'interno della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Andrea CARPI, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie (tel. 011/4324357).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Progetto preliminare denominato "Variante esterna all'abitato di Tortona tra le ex SS 10 (Padana Inferiore), ex SS 211 (della Lomellina), ex SS 35 (dei Giovi) e collegamento ai caselli autostradali della A21 e della A7" in Provincia di Alessandria. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998

In data 30.12.2003, con nota prot. n. 14428/26/2003 l'Agenzia Regionale delle Strade, con sede amministrativa in Torino, Via Belfiore 23, ai sensi della L.R. 44/2000, della L.R. 19/2001 e della D.G.R. n. 52-9682 del 16.06.2003, ha trasmesso alla Direzione regionale Trasporti, situata in Torino, Via Belfiore n. 23, il progetto preliminare denominato "Variante esterna all'abitato di Tortona tra le ex SS 10 (Padana Inferiore), ex SS 211 (della Lomellina), ex SS 35 (dei Giovi) e collegamento ai caselli autostradali della A21 e della A7" in Provincia di Alessandria, unitamente alla richiesta di attivazione della Conferenza di Servizi.

Contestualmente l'Agenzia Regionale delle Strade ha provveduto al deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali, allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale e presso la Direzione regionale Trasporti (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato con D.D. n. 14 del 15.01.2004 è l'Ing. Enzo GINO, Responsabile ex art. 12 L.R. n. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.